RESOCONTO STENOGRAFICO

292.

SEDUTA DI VENERDÌ 17 DICEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA** E DEL PRESIDENTE **GIORGIO NAPOLITANO**

INDICE

PAG.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa 21913, 22013

Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge 21913

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):
S. 1508. — Interventi correttivi di finanza pubblica *(approvato dal Senato)* (3339-*bis*).
PRESIDENTE . . . 21915, 21916, 21917, 21918, 21919, 21920, 21921, 21922, 21923, 21924, 21925, 21926, 21927, 21928, 21930, 21931, 21932, 21933, 21934, 21935, 21936, 21937, 21938, 21939, 21940, 21941, 21942, 21943, 21944, 21946, 21947, 21948, 21949, 21950, 21951, 21952, 21953, 21954, 21955, 21956, 21957, 21958, 21959, 21960

PAG.

ARMELLIN LINO (gruppo DC) 21932
ARRIGHINI GIULIO (gruppo lega nord) . . 21955
BATTAGLIA AUGUSTO (gruppo PDS) 21935
BIANCO GERARDO (gruppo DC) 21943
BOLOGNESI MARIDA (gruppo rifondazione comunista) 21916
CAMPATELLI VASSILI (gruppo PDS) 21951
CANCIAN ANTONIO (gruppo DC) 21926
CAPRILI MILZIADE (gruppo rifondazione comunista) 21936
CASSESE SABINO, *Ministro per la funzione pubblica* 21929, 21930, 21954
CASTELLANETA SERGIO (gruppo lega nord) 21925
CASTELLI ROBERTO (gruppo lega nord) . 21932, 21933
CELLAI MARCO (gruppo MSI-destra nazionale) 21936
CRESCO ANGELO GAETANO (gruppo PSI) . 21959
CRUCIANELLI FAMIANO (gruppo rifondazione comunista) 21947, 21948

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

DALLA VIA ALESSANDRO (gruppo liberale) 21923
DI LAURA FRATTURA FERNANDO (gruppo DC) 21931
FARIGU RAFFAELE (gruppo PSI) . 21921, 21922
FERRARI MARTE (gruppo PSI) . . 21920, 21937
FRONZA CREPAZ LUCIA (gruppo DC) . . . 21919
GARAVAGLIA MARIAPIA, *Ministro della sanità* 21929, 21930
GELPI LUCIANO (gruppo DC) 21931
GHEZZI GIORGIO (gruppo PDS) 21940
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo DC) 21941
GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) 21920, 21952
GRILLO LUIGI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica* 21938
LUCCHESI GIUSEPPE (gruppo DC) 21932
MARIANETTI AGOSTINO (gruppo PSI) . . . 21956
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista) 21927
MARTUCCI ALFONSO (gruppo liberale) . . 21935
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo dei verdi) 21934
MENGOLI PAOLO (gruppo DC) . . 21922, 21923
MITA PIETRO (gruppo rifondazione comunista) 21932
MUZIO ANGELO (gruppo rifondazione comunista) 21931
NOVELLI DIEGO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 21957, 21959
NUCCI MAURO ANNA MARIA (gruppo DC) 21936
PELLICANÒ GEROLAMO (gruppo repubblicano) 21946
PERANI MARIO (gruppo DC) 21943
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) . . 21936
PIRO FRANCO (gruppo PSI) 21934, 21948, 21949
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo MSI-destra nazionale) 21918
PRODI PAOLO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 21960
RAPAGNÀ PIO (gruppo misto) . . . 21924, 21925, 21935, 21952, 21953
ROMEO PAOLO (gruppo PSDI) . . 21937, 21938
SANESE NICOLAMARIA (gruppo DC) 21949
SANGIORGIO MARIA LUISA (gruppo PDS) 21932
SANNA ANNA (gruppo PDS) 21918
SARTORI MARCO FABIO (gruppo lega nord) 21919
SBARBATI CARLETTI LUCIANA (gruppo repubblicano) 21917, 21936
SCALIA MASSIMO (gruppo dei verdi) . . . 21944, 21945
SOLAROLI BRUNO (gruppo PDS) 21931
SPAVENTA LUIGI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica* 21915, 21926, 21927, 21928, 21929, 21944
TABACCI BRUNO (gruppo DC), *Relatore per la maggioranza* . 21915, 21917, 21926, 21928, 21940, 21960
VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) . . . 21924, 21939, 21944, 21954
VISCARDI MICHELE (gruppo DC) 21943

Disegno di legge (Seguito della discussione):

S. 1450. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 *(approvato dal Senato)* (3341).

PRESIDENTE . . . 21961, 21962, 21963, 21964, 21965, 21966, 21967, 21968, 21969, 21970, 21972, 21973, 21974, 21975, 21976, 21977, 21978, 21979, 21980, 21981, 21982, 21983, 21984, 21985, 21986, 21987, 21988, 21989, 21990, 21991, 21992, 21993, 21994, 21995, 21996, 21997, 21998, 21999, 22000, 22001, 22002, 22003, 22004, 22005, 22006, 22007, 22008, 22009, 22010, 22011, 22012
ALBERTINI RENATO (gruppo rifondazione comunista) 21970
APUZZO STEFANO (gruppo dei verdi) . . . 21979
AZZOLINA ANGELO (gruppo rifondazione comunista) 21990, 21994, 21996
BARZANTI NEDO (gruppo rifondazione comunista) 22009
BATTAGLIA AUGUSTO (gruppo PDS) 21980
BERNI STEFANO (gruppo DC) 22009
BIANCO GERARDO (gruppo DC) 21999
CALDEROLI ROBERTO (gruppo lega nord) 21981
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA (gruppo PDS) 21996
CASTELLAZZI ELISABETTA (gruppo lega nord) 21969, 21974
COLONI SERGIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 21962, 21965, 21970 21975, 21980
COMINO DOMENICO (gruppo lega nord) . 22007, 22008
CRIPPA FEDERICO (gruppo dei verdi) . . . 21965, 21991
CRUCIANELLI FAMIANO (gruppo rifondazione comunista) 21966
DELFINO TERESIO (gruppo DC) . 21990, 21991, 21995, 21996
DIGLIO PASQUALE, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali* 22010

PAG.

FERRARI MARTE (gruppo PSI) . . 21965, 21969, 21996, 22009
FOLENA PIETRO (gruppo PDS) . . 21991, 21992
FRAGASSI RICCARDO (gruppo lega nord) 21988
GASPARRI MAURIZIO (gruppo MSI-destra nazionale) 21967
GRILLO LUIGI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica* 21987, 21994, 22001
INGRAO CHIARA (gruppo PDS) 21964
LATRONICO FEDE (gruppo lega nord) . . 21977
MANFREDI MANFREDO (gruppo DC) . . . 21969
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista) 22003, 22004
MARONI ROBERTO (gruppo lega nord) . . 22012
NARDONE CARMINE (gruppo PDS) 22009, 22010
NUCCI MAURO ANNA MARIA (gruppo DC) 21980
NUCCIO GASPARE (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 21997
ORGIANA BENITO (gruppo repubblicano) 22009
PAGANELLI ETTORE (gruppo DC) 21996
PATARINO CARMINE (gruppo MSI-destra nazionale) 22009
PATUELLI ANTONIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 21992
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo dei verdi) 21973
PELLICANÒ GEROLAMO (gruppo repubblicano) 21969
PIRO FRANCO (gruppo PSI) 21976, 21977
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo MSI-destra nazionale) 21965, 21976, 21978, 21982, 21983, 21984, 22002, 22005
POLLI MAURO (gruppo lega nord) 21988, 21993, 21996
PRATESI FULCO (gruppo dei verdi) 21990, 21994, 22009
RAPAGNÀ PIO (gruppo misto) . . . 21961, 21962
ROMITA PIER LUIGI (gruppo PSI) 21998
RONCHI EDOARDO (gruppo dei verdi) . . 21997
ROTIROTI RAFFAELE (gruppo PSI), *Relatore per la maggioranza* . . . 21962, 21964, 21965, 21968, 21975, 21981, 21982, 21984, 21985, 21987, 21994, 22001, 22002, 22007
SCALIA MASSIMO (gruppo dei verdi) . . . 21985
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA (gruppo rifondazione comunista) 21979
SOLAROLI BRUNO (gruppo PDS) . 21970, 21984

PAG.

SPAVENTA LUIGI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica* 22008
SPERANZA PAOLO GIUSEPPE ALFIO (gruppo repubblicano) 21990
SPINI VALDO, *Ministro dell'ambiente* . . 21998
TIRABOSCHI ANGELO (gruppo PSI), *Presidente della V Commissione* 21977, 21978, 22007, 22011
TORCHIO GIUSEPPE (gruppo DC) . 22008, 22011
TRABACCHINI QUARTO (gruppo PDS) . . . 21966
VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) 21970, 21972, 21989
VITO ELIO (gruppo federalista europeo) 21962, 21963, 21966

Disegni di legge di conversione:
(Autorizzazione di relazione orale) . . . 22012

Missioni 21913, 21953

Per lo svolgimento di un'interpellanza e per la risposta scritta ad una interrogazione:
PRESIDENTE 22013, 22014
GHEZZI GIORGIO (gruppo PDS) 22013
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 22014

Proposte di legge:
(Rimessione all'Assemblea) 21960
(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa) 22013
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 22013

Sull'ordine dei lavori:
PRESIDENTE 21914, 21915
FARIGU RAFFAELE (gruppo PSI) . 21914, 21915
MENGOLI PAOLO (gruppo DC) 21914
RAPAGNÀ PIO (gruppo misto) 21914

Ordine del giorno della seduta di domani 22014

Dichiarazione di voto dell'onorevole Marida Bolognesi sull'articolo 10 del disegno di legge n. 3339-bis . . 22016

La seduta comincia alle 9,30.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aniasi, Raffaele Costa, d'Aquino, de Luca, Mastrantuono, Savino, Segni e Sterpa sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del gruppo parlamentare del MSI-destra nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

CELLAI ed altri: «Modifica all'articolo 18 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1957, n. 361, in materia di presentazione delle candidature nei collegi uninominali» (3482).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge n. 3482.

(È approvata).

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che le seguenti proposte di legge siano deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla II Commissione (Giustizia):

S. 1053. — Senatori PINTO ed altri: «Disposizioni in materia di cognome aggiunto per affiliazione *ex* articolo 408 del codice civile (abrogato)» *(approvato dalla II Commissione del Senato)* (3483) *(con parere della I Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

alla VIII Commissione (Ambiente):

CERUTTI ed altri: «Disposizioni in materia di locazioni abitative» (3492) *(con parere della I e della II Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

alla XI Commissione (Lavoro):

VITI ed altri: «Norme in materia di inquadramento dei tecnici laureati nel ruolo dei ricercatori universitari» (3488) *(con parere della I e della VII Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Dovremmo ora passare al seguito della discussione del disegno di legge n. 3339-*bis* recante interventi correttivi di finanza pubblica. Essendo tuttavia ancora in corso la riunione del Comitato dei nove per l'esame degli emendamenti, dobbiamo sospendere la seduta.

PIO RAPAGNÀ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIO RAPAGNÀ. Signor Presidente, come lei sa, in relazione alla questione poc'anzi trattata (mi riferisco all'assegnazione in sede legislativa alla Commissione ambiente della proposta di legge sui patti in deroga, sui canoni e sull'edilizia residenziale pubblica), sto portando avanti da diversi giorni una protesta all'interno della Camera. Desidero comunicare suo tramite al Presidente Napolitano che a seguito dell'assegnazione in sede legislativa dei provvedimenti risultanti dallo stralcio operato all'articolo 8 del provvedimento collegato (riguardanti i patti in deroga e l'intervento sul patrimonio edilizio pubblico, regionale e nazionale) interrompo da questo momento il mio digiuno di protesta, *(Applausi del deputato Mengoli),* perché ritengo di avere raggiunto un risultato.

Va indubbiamente segnalato che anche per altri colleghi è stato necessario porre in essere forme eclatanti di protesta (compreso l'abbandono dell'aula) per poter fare in modo che l'Assemblea affrontasse i problemi di talune fasce sociali di cui nessuno vuole occuparsi: mi riferisco ai portatori di handicap, ai bambini, agli anziani e a quanti non hanno una casa. Queste fasce sociali sono rappresentate anche in questa aula ed hano diritto ad una maggiore attenzione non per pietà, ma perché i loro diritti sono sanciti dalla Costituzione.

Colgo l'occasione per ringraziare i servizi della Camera che mi hanno fornito in questi giorni tutta l'assistenza necessaria affinché questa forma di protesta potesse svolgersi nel modo meno dannoso per la mia persona.

PAOLO MENGOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MENGOLI. Desidero precisare, in merito alle dichiarazioni rese dall'onorevole Rapagnà, che non è vero che nessuno si interessa dei problemi delle fasce sociali più deboli. Non esiste, purtroppo, effettivamente, una forte sensibilità su questi temi, ma ci tengo a sottolineare che io stesso e tanti altri colleghi siamo fortemente sensibili ai problemi legati alla casa ed ai portatori di handicap. Non facciamo, per così dire, di tutt'erba un fascio. Pertanto, associandomi a quanto affermato dall'onorevole Rapagnà mi compiaccio del fatto che abbia deciso di porre termine a questa protesta e dichiaro la mia soddisfazione per l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 3492.

RAFFAELE FARIGU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE FARIGU. Devo dare atto ai colleghi che rispetto ai problemi dei disabili ho sempre riscontrato una larghissima, quasi unanime, sensibilità. Ci tengo a sottolineare che esiste un grande divario tra la disponibilità, la sensibilità e l'impegno dei colleghi parlamentari ed i provvedimenti adottati dal Governo in risposta a questi bisogni. Devo dare atto — lo ripeto — ai colleghi della Camera di una grandissima disponibilità e sensibilità rispetto a tali problemi *(Applausi).*

PRESIDENTE. Prendo atto di queste osservazioni, che riferirò al Presidente della Camera. Per altro, all'insensibilità inizialmente contestata dall'onorevole Rapagnà si è replicato negando l'esistenza di un simile atteggiamento; addirittura, in conclusione, si è riconosciuto ai colleghi un atteggiamento di grande sensibilità. Ribadisco che riferirò al Presidente, tutte queste considerazioni.

Il Comitato dei nove è ancora riunito per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 3339-*bis*, di cui al punto 3 dell'ordine del giorno.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,35.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1508. — Interventi correttivi di finanza pubblica (approvato dal Senato) (3339-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Interventi correttivi di finanza pubblica.

Ricordo che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 15 e che sono stati accantonati gli emendamenti Crucianelli 10.55, Cancian 15.5 e 15.6 del Governo.

Procederemo ora all'esame degli emendamenti all'articolo 10 precedentemente accantonati *(vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 16 dicembre 1993).*

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI. *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, l'emendamento Crucianelli 10.55 era stato accantonato nella seduta di ieri per consentire un approfondimento da parte del Comitato dei nove...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di consentire al relatore di parlare.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* Nella giornata di ieri ho avuto modo di dire che l'onorevole Piro ed altri colleghi avevano espresso valutazioni che non potevano lasciarci insensibili, rinviando però il giudizio al Governo: sono ancora fermo su quella posizione e credo sia il Governo a dover formulare una proposta conseguente.

PRESIDENTE. Signor ministro, vuole fornire i chiarimenti richiesti dal relatore?

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Signor Presidente, onorevoli deputati ...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di consentire al ministro di svolgere il suo intervento.

Onorevole Fracanzani, ciò vale anche per lei!

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio della programmazione economica.* Signor Presidente, il Governo, ove ne avesse avuto modo ieri e non si fosse proceduto all'accantonamento di questo emendamento, avrebbe espresso su di esso un parere recisamente contrario, anche per improprietà di copertura. L'accantonamento ha dato luogo ad una serie di aspettative e di problemi politici. Il Governo si è fatto carico — e devo dire che ciò ha costituito davvero un carico — di proporre una soluzione alla Commissione.

Il Governo, conseguentemente, presenta l'emendamento 10.73 *(vedi l'allegato A),* di

cui fin d'ora raccomando l'approvazione, e sul quale mi soffermerò ora brevemente.

L'emendamento, innanzitutto, è del seguente tenore:

Il comma 35 è sostituito dal seguente:

«35. All'articolo 4 del decreto-legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1, capoverso 1, lettera *b)*, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per i lavoratori andati in pensione successivamente al 31 dicembre 1993 e fino al 31 dicembre 1994, il predetto limite di reddito è elevato a cinque volte il trattamento minimo»;

al comma 2, le parole: «31 dicembre 1992» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 1993».

Conseguentemente al disegno di legge finanziaria, all'articolo 2, Tabella A, ridurre l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro dei seguenti importi:

1994	1995	1996
— 30.000	— 30.000	— 30.000»

10.73 Governo

Questo emendamento consente che l'efficacia delle disposizioni sull'integrazione al minimo sia posticipata di un anno. L'onere che esso comporta per tutti gli anni a venire è stimato in 30 miliardi all'anno. La copertura di un siffatto emendamento si sarebbe dovuta reperire più propriamente aumentando le contribuzioni; mi è stato però fatto autorevolmente presente in Commissione — ed io mi rimetto sempre al parere della Commissione — che ne sarebbe derivato un segnale, sia pur modestissimo, di incremento del costo del lavoro (e quando dico «modestissimo» parlo di poche migliaia di lire l'anno), e questo è stato giudicato non consigliabile.

Il Governo, contraddicendo in qualche modo quanto nella mia persona ebbe a dire ieri mattina — e di ciò chiedo scusa all'Assemblea —, propone dunque di coprire questi oneri con una riduzione nella tabella A del Ministero del tesoro di 30 miliardi l'anno per il triennio 1994-1996.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo emendamento sarà immediatamente distribuito. Attendiamo dunque che il Governo lo faccia formalmente pervenire alla Presidenza.

OTTAVIO LAVAGGI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lavaggi, lei già conosce l'emendamento?

OTTAVIO LAVAGGI. Sì, signor Presidente, perché ho partecipato ai lavori del Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Onorevole Lavaggi, la Presidenza, tuttavia, formalmente non ne è ancora a conoscenza; quindi potrò darle la parola solo se la chiederà successivamente.

Nel frattempo chiedo ai presentatori dell'emendamento Crucianelli 10.55 se, a seguito della presentazione dell'emendamento 10.73 del Governo, insistano per la votazione.

MARIDA BOLOGNESI. Noi riteniamo che l'emendamento 10.73 del Governo, di cui poc'anzi abbiamo avuto visione nel Comitato dei nove, non risponda pienamente all'esigenza che il nostro emendamento si proponeva di raggiungere, quella cioè di assicurare la piena titolarità del diritto alla pensione. Si tratta di un diritto individuale, in questo caso delle donne, che nelle nostre intenzioni non dovrebbe sottostare alla necessità di cumulo con il reddito del coniuge.

Rileviamo peraltro, anche alla luce dei numerosi interventi svolti nel dibattito di ieri da colleghi di molti gruppi, che l'emendamento del Governo sia un primo atto significativo che almeno fa salvi i diritti acquisiti fino al 31 dicembre 1993 ed eleva a cinque volte, come si era stabilito in seno al Comitato dei nove, il trattamento minimo per il 1994. Tutto ciò, unitamente all'ordine del giorno, presentato da tutte le donne di questa Assemblea, con cui si invita il Governo a riconsiderare globalmente la materia, ci induce a ritenere che questo emendamento sia un atto importantissimo, il primo orientato nella giusta direzione.

Riteniamo, infatti, che l'emendamento

10.73 del Governo sia una vittoria non del gruppo di rifondazione comunista, ma di tutte le donne presenti in quest'aula, che hanno discusso la questione con il Comitato dei nove e si sono fatte portatrici di questi diritti e di questi bisogni.

Ritiriamo pertanto l'emendamento Crucianelli 10.55, perché pensiamo che oggi sia stata vinta dalle donne della Camera una battaglia anche simbolica, oltre che materiale; una battaglia simbolica su contenuti importantissimi, come quelli indicati nell'ordine del giorno firmato da tutte le colleghe, che rappresenta un segnale positivo per riconsiderare in termini generali in futuro questa materia. Quanto è avvenuto oggi consentirà alle donne di portare avanti la battaglia più generale, unendosi su questioni attinenti ai problemi sociali e che riguardano tutte le donne del nostro paese *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bolognesi.

Prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sull'emendamento 10.73 del Governo, della cui presentazione do atto.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione apprezza lo sforzo compiuto dal Governo e quindi accetta l'emendamento 10.73 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione di tale emendamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati Carletti.

OTTAVIO LAVAGGI. Ma, Presidente, avevo chiesto prima io di parlare sull'emendamento 10.73 del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Lavaggi, lei intende intervenire in dissenso rispetto al suo gruppo?

OTTAVO LAVAGGI. Io avevo chiesto prima di parlare.

PRESIDENTE. Abbiamo il vicepresidente del suo gruppo che ha chiesto di parlare.

Onorevole Sbarbati Carletti, ha facoltà di parlare.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi ha stupito non poco, anche se ho capito le ragioni per cui è stata presa questa decisione, che il gruppo di rifondazione comunista abbia ritirato l'emendamento Crucianelli 10.55. Avrei preferito che venisse mantenuto, anche se le ragioni di copertura ci inducevano a riflettere ed a sollevare altri problemi tanto ai presentatori dell'emendamento quanto al Governo.

Comunque, l'emendamento 10.73 del Governo non risolve assolutamente la questione perché posticipare il problema soltanto di un anno non rende giustizia, cara collega Bolognesi, ad un principio che era sacrosanto e sottoscrivibile da tutti, uomini e donne. Infatti, non si è detto in questa sede che, così procedendo, noi incentiviamo la famiglia di fatto, espropriando la famiglia di diritto di diritti soggettivi perfetti che appartengono tanto all'uomo quanto alla donna in tema di previdenza e di diritto alla pensione.

Se sono stati fatti dei riferimenti alla democrazia cristiana, ai cattolici o ad altri, non ci interessa, perché a noi interessa la persona, l'individuo titolare di diritti. Avremmo quindi preferito che venisse mantenuto l'emendamento Crucianelli 10.55 perché era sacrosanto nel principio giuridico fondamentale, quello diretto a tutelare il diritto della persona lavoratrice o lavoratore, in questo caso chiaramente lavoratrice.

Sostengo che non è una battaglia delle donne e direi che, se non fossero rimasti rilevanti problemi di copertura, cara collega Bolognesi, avrei fatto mio l'emendamento Crucianelli 10.55, sul quale comunque comunico che c'era la completa adesione mia ed anche quella parziale del gruppo.

In considerazione dei problemi che sono stati posti e della situazione difficile che attraversiamo, a fronte dei diritti che verrebbero ignorati l'emendamento 10.73 del Governo è semplicemente un palliativo perché non rende giustizia, soprattutto — come invece avrebbe dovuto — alle persone che già hanno almeno quindici anni di contribuzione.

Voglio far rilevare che lo stesso principio e la tutela di questo diritto per chi aveva quindici anni di contribuzione è stato mantenuto per altre categorie, per esempio i lavoratori della scuola; non si capisce pertanto perché chi è al di fuori del pubblico impiego non possa godere degli stessi benefici. È un problema di giustizia, che va affrontato in termini di revisione fiscale; è un problema complesso, per il quale si dovrà comunque rivedere tutta la normativa riguardante la famiglia, sia quella di diritto sia quella di fatto, per dare una soluzione più equa a problemi ai quali andremo incontro in maniera sempre più massiccia.

Per questo motivi dichiaro il voto favorevole mio personale e del gruppo repubblicano sull'emendamento 10.73 del Governo, fatte salve le riserve che ho testé espresso *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).*

PRESIDENTE. Mi appello alla comprensione dei colleghi: però, nell'eventualità che questo brusio continui, mi vedrò costretto a sospendere la seduta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

ANNA SANNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, noi crediamo che la soluzione che viene prospettata all'Assemblea e alla quale ci si è avvicinati per passi successivi sia importante e positiva. Poiché questa Camera è molto sensibile alla problematica dei diritti acquisiti, tanto che si è addirittura modificata una decisione già assunta in materia di pubblico impiego, riteniamo che, proprio in riferimento a questo principio, siano da salvaguardare i diritti di quei lavoratori, ma soprattutto di quelle lavoratrici (poiché è un problema che riguarda soprattutto le donne) che hanno versato contributi per quindici anni, lavorando faticosamente per conciliare il loro ruolo lavorativo con il lavoro della famiglia tra le mura domestiche e quindi hanno dovuto scegliere magari di essere occupate nei settori più deboli.

Considerazioni diverse, naturalmente, si impongono per chi sale sul treno d'ora in avanti; ma è evidente che per chi sta per arrivare bisogna considerare le difficoltà, tenendo conto anche di un progetto di vita impostato sulla base di determinate condizioni che è stato improvvisamente destrutturato da quel decreto Amato che ha suscitato tanti problemi per queste donne.

Crediamo che il Governo abbia compiuto uno sforzo considerevole per venire incontro a queste necessità. Ci rendiamo conto che non era facile, e ci pare che abbia agito con grande senso di responsabilità anche il Comitato dei nove. Siamo grati per questo lavoro al quale pensiamo di aver dato un contributo di elaborazione in tutti questi anni e anche in questi giorni di difficili decisioni. Per queste ragioni, il gruppo del PDS voterà a favore dell'emendamento 10.73 del Governo *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Onorerole Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento del Governo è una misura minima rispetto al problema complessivo; voteremo comunque a favore dell'emendamento.

Non abbiamo fatto nostro l'emendamento Crucianelli 10.55, ritirato dai presentatori, perché siamo state le prime, la collega Mussolini e io, a presentare una proposta di legge sulla quale quest'Assemblea ha concesso l'urgenza due mesi fa. Sarebbe stato assai meglio se in Commissione lavoro si fosse andati incontro all'esigenza — unanimemente riconosciuta — di portare un minimo di equità in una materia che dovrebbe essere affrontata nella sua globalità, e comunque in rapporto al principio essenziale del rispetto dei diritti acquisiti. Si è trattato, infatti, di una vera e propria truffa messa in atto dall'Istituto nazionale della previdenza sociale ai danni di quanti hanno già versato contributi per molti anni. Nel caso di specie, si tratta delle donne delle fasce più deboli della società — in tutte le situazioni possibili: separate, divorziate, che vivano in famiglie di fatto, casalinghe o quant'altro —, le quali, lo ripeto, hanno versato contributi per ben

quindici anni, e oggi si vedono truffate nei loro diritti acquisiti!

Per tale ragione, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento 10.73 del Governo, pur sottolineando l'insoddisfazione per il fatto che, fino a questo momento, non si sia inteso portare avanti un disegno complessivo, per andare a rivedere l'intera materia, come abbiamo tentato di ottenere con la nostra proposta di legge *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fronza Crepaz. Ne ha facoltà.

LUCIA FRONZA CREPAZ. Signor Presidente, vorrei sottolineare, a nome del gruppo della DC, il contenuto positivo dell'emendamento 10.73 del Governo, scaturito dal lavoro della Commissione e del Governo.

Vorrei ricordare brevemente l'iter di tale emendamento. Non dimentichiamo che la questione è nata presso l'altro ramo del Parlamento, dove il limite del reddito è stato aumentato a tre volte il trattamento minimo. La Commissione bilancio lo ha aumentato a quattro volte, e l'Assemblea voterà ora su di un tetto aumentato di cinque volte. Questo rappresenta un ulteriore miglioramento della materia, perché si riconosce il fatto che alla gente che aveva delle aspettative si sono cambiate le regole del gioco, mentre si auspicava ben altra impostazione!

Perché i deputati del gruppo della DC dichiarano il proprio voto favorevole all'emendamento 10.73 del Governo? Intanto perché ritengono che il richiamo esclusivo al reddito familiare non aiuti — è evidente — il riconoscimento delle donne come soggetti singoli di diritti e di doveri nei confronti dello Stato. In secondo luogo riteniamo che esso colpisca soprattutto le donne, le quali sono i soggetti che usufruiscono maggiormente delle pensioni integrative. In terzo luogo, variazioni di questo tipo per redditi generalmente modesti vanno naturalmente a colpire e a ledere progetti di gestione familiare, magari impostati da anni.

Come abbiamo potuto constatare sia dalla lettura dei giornali, sia dai colloqui con le numerose persone che sono venute a parlare con noi donne di tutti i gruppi, questo potrebbe addirittura rappresentare un pericolo per l'unione familiare, spingendo alla separazione legale per motivi strettamente economici.

Per tali ragioni, l'emendamento del Governo rappresenta sicuramente un miglioramento. Del resto, esso si salda con un ordine del giorno presentato dalle donne di tutti i gruppi, nel quale si chiede un impegno al Governo a riconsiderare la materia in esame, per valorizzare di più l'insieme delle funzioni dei lavori di cura, che rappresenta un valore sociale e, come tale, va tutelato.

Su tale materia ci aspettano chilometri e chilometri di lavoro politico da percorrere insieme, per tutelare e riconoscere il valore sociale del lavoro casalingo *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marco Fabio Sartori. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamendo 10.73 del Governo. Si tratta di un emendamento pienamente giustificabile, anche perché va a restituire una parte dei diritti di quelle casalinghe che hanno versato per quindici anni contributi e che sono state scippate e defraudate di un diritto pienamente acquisito.

Sottolineo che vi sono persone che sono andate in pensione pensando di ricevere una determinata cifra, che avevano versato dei contributi per ricevere tale integrazione, che lo Stato, da un giorno all'altro, ha loro negato, mettendo in difficoltà, ad esempio, le famiglie che avevano contratto mutui per la casa, facendo conto proprio su questa integrazione al minimo.

È un modo vergognoso di procedere. Non possiamo tollerare che il Governo continui su tale strada, togliendo a quei cittadini che dovrebbero essere ripagati dei versamenti effettuati nel corso di quindici anni, e che invece si trovano ancora una volta limitati nei loro diritti.

In ogni caso voteremo a favore di questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, colleghi deputati, nel nostro gruppo non ci sono donne; ma anche se ce ne fossero, in casi come questo parlerebbe comunque un uomo. Non è infatti ammissibile che ogni qualvolta si tratti di questioni che riguardano le donne siano esse stesse a doversene far carico in quest'aula *(Applausi).* Se in questo momento abbiamo la fortuna di non doverci porre il problema di chi debba intervenire, sottolineo però che comunque la nostra scelta sarebbe caduta su un uomo.

Il modo in cui è stato risolto il problema in Comitato dei nove ci convince, in quanto il sapore della norma, nella sua formulazione attuale, non è assistenzialistico, ma di seria tutela dei diritti già acquisiti e che una malintesa operazione economicistica rischiava di vanificare.

Vorrei però dire che, come in altri casi concernenti problemi simili, anche quando erano in gioco importi assolutamente modesti, il Governo ha dimostrato di avere difficoltà a reperire la copertura. Ciò dovrebbe far capire da una parte la gravità della situazione economica ma, dall'altra, il fatto che c'è maggiore attenzione verso altri settori, che non subiscono mai tagli adeguati.

Non vogliamo fare polemiche nei confronti del Governo; l'abbiamo già fatto in passato. Riteniamo però che l'atteggiamento complessivo sulla manovra dovrebbe essere di tipo diverso. Proprio nei momenti come questo, infatti, vanno salvaguardati i diritti essenziali dei ceti più deboli.

Vorrei peraltro dire ai colleghi i quali hanno presentato ieri sera un emendamento in materia che anche da alcune parti politiche in questa sede si usano due pesi e due misure. Da un lato, si fa difficoltà per trovare una modestissima copertura, ed il Governo dimostra maggiore disponibilità a reperire fondi per risolvere altri problemi; dall'altro, rispetto a molti emendamenti con i quali il nostro gruppo aveva tentato di evitare spese inutili di stampo assistenzialistico (e che lo stesso Governo aveva obiettivamente riconosciuto come tali in Commissione), quelle stesse parti politiche hanno mostrato un'aria di sufficienza, motivata probabilmente da problemi elettoralistici e demagogici.

Si è così sottovalutato un certo ambito di questioni, il che oggi ci pone in una situazione di scarsa credibilità rispetto alla conduzione di una seria battaglia. Gli errori che si commettono durante il percorso della legge finanziaria emergono alla fine, quando i nodi vengono al pettine. Ricordo ad esempio il problema del limite di età per l'esenzione dal ticket, da elevare a sessantacinque anni; si è fatta soltanto demagogia — e con sufficienza — da parte di gruppi politici che poi, quando si tratta di trovare i 30 miliardi, non hanno la forza di far credere che si battono per problemi seri nei confronti del Governo e della maggioranza *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, i problemi — già rilevati dal ministro Spaventa e dal Comitato dei nove — concernenti la riduzione dei trattamenti minimi di pensione per coloro che hanno compiuto i quindici anni di versamenti nel passato hanno dato vita a manifeste ingiustizie.

Il gruppo socialista ha dimostrato attenzione su questo e su altri problemi. Gli aspetti innovativi concernenti il sistema previdenziale non possono avere efficacia retroattiva, ma devono valere solo per il futuro, nel momento in cui maturano nuovi diritti.

Quando lungo il percorso della sua vita un lavoratore ed una lavoratrice operano una scelta basata sui princìpi e sulle norme vigenti, non possono poi essere penalizzati e subire danni per il capovolgimento delle regole che avevano giustificato in un determinato momento l'interruzione del rapporto di lavoro ed il collocamento in pensione. Poiché la Camera su questo punto ha discus-

so, e quindi i deputati conoscono bene le problematiche di cui si parla, non ho motivo di enumerare i diversi motivi per cui i lavoratori possono aver assunto fino ad oggi decisioni di questo tipo.

Il gruppo socialista ritiene comunque che l'emendamento 10.73 del Governo si muova nell'ottica del ristabilimento dei diritti dei lavoratori: ecco perché noi voteremo a favore di esso *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.73 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	345
Astenuti	4
Maggioranza	173
Hanno votato *sì*	341
Hanno votato *no*	4

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Farigu. Ne ha facoltà.

RAFFAELE FARIGU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi avremmo diversi motivi per esprimere un voto contrario sull'articolo 10, che insieme all'articolo 7 ha disegnato una sorta di girone di purgatorio per i cittadini più deboli.

Comunque, prima di riaffermare le argomentazioni che durante la precedente discussione ho esposto su questo articolo, vorrei fare qualche considerazione su un certo atteggiamento che il Governo ha assunto con i provvedimenti al nostro esame in ordine allo stato sociale in generale (cittadini lavoratori, cittadini ammalati, cittadini che si trovano a vivere una condizione di difficoltà). È un atteggiamento che ricorda alcuni tipici comportamenti degli Stati antidemocratici: non potendosi perseguire un avversario o un cittadino che non rispetta la legge, vengono perseguiti i congiunti o i familiari.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

RAFFAELE FARIGU. Ecco cosa fa il Governo: quando non riesce a combattere gli assenteisti nel mondo del lavoro, punisce i lavoratori seri che per disgrazia si ammalano; quando vuole risanare la sanità, anziché combattere la mala sanità e tutte le disfunzioni che nel comparto determinano enormi sperperi, si inventa il ticket, che non è un tributo, cioè uno strumento istituito per affrontare i costi della sanità (perché in quel caso la soluzione sarebbe stata un'altra), ma una sorta di intervento punitivo di carattere economico, teso a combattere un rapporto non onesto del cittadino nei confronti della sanità (come se i cittadini giocassero con la propria salute per fregare l'erario dello Stato!). Così si generalizza.

Anche in riferimento all'articolo 10, il Governo ha dichiarato che sono state assunte talune misure per combattere il fenomeno dei cosiddetti falsi invalidi. Tuttavia, anziché trovare strumenti adeguati per impedire che i falsi invalidi abbiano la possibilità di accedere a provvidenze che non spettano loro, l'esecutivo non fa altro (e accade da anni) che dire agli invalidi veri: «Non possiamo soddisfare adeguatamente i vostri bisogni, perché tra voi vi sono troppi falsi invalidi»! Così le pensioni degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti sono ben al di sotto del 50 per cento del minimo INPS. Stiamo parlando di pensioni sociali in favore delle categorie ricordate pari a 330 mila lire al mese. Si è rimasti fermi a tale ammontare.

Dobbiamo salutare con soddisfazione non una conquista, ma il fatto che sia posto rimedio ad un atto di ingiustizia compiuto dal Governo...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Farigu.

Prego i colleghi che vi si affollano di

allontanarsi dai banchi del Governo... Ministro Gallo, per favore, rinviamo ad altro momento la discussione!

Prego, poi, i colleghi di mantenere un minimo di tranquillità: lasciamo all'onorevole Farigu la possibilità di svolgere la sua apprezzabile dichiarazione di voto *(Applausi)*.

Prosegua pure, onorevole Farigu.

RAFFAELE FARIGU. Grazie, Presidente.

Dicevo che non abbiamo conquistato neanche una lira, ma dobbiamo salutare come una conquista l'essere riusciti ad eliminare un atto ingiusto: il blocco della perequazione automatica di pensioni che mi pare un eufemismo definire misere, posto che stiamo parlando di pensioni di 330 mila lire al mese.

Non viene data una lira in più, non vi è alcun avanzamento per avvicinarsi al minimo delle pensioni INPS, che Parlamento e Governo da tempo hanno stabilito essere risorse finanziarie indispensabili per provvedere ai bisogni fondamentali.

Ebbene, l'atteggiamento del Governo è punitivo; configura...

PRESIDENTE. Onorevole Farigu, mi scusi, ma dovrebbe cercare di avviarsi alla conclusione.

RAFFAELE FARIGU. Concludo, Presidente, rilevando che il ministro Cassese, che ha introdotto il principio della semplificazione dell'attività della pubblica amministrazione, deve prendere in considerazione che quanto proposto dall'articolo 10 non semplifica le procedure per l'accertamento sanitario. Inoltre non si elimina la causa che ha determinato il fenomeno dei falsi invalidi, visto che sono state lasciate in piedi le commissioni sanitarie delle USL e quelle che fanno capo al Ministero del tesoro. È stato abolito il comitato di assistenza e beneficenza pubblica, unico strumento che non comportava spese e costituiva un minimo di garanzia democratica per i rappresentanti degli invalidi.

Mi auguro che il Governo, di fronte alla sensibilità dimostrata dalla Commissione, dal suo presidente, dal relatore per la maggioranza, ma anche dall'intero Parlamento (mi è parso che il ministro Giugni nella sua dichiarazione di ieri abbia accolto determinate istanze), trovi una soluzione ai problemi degli invalidi civili, accettando la proposta di trasferire le competenze dal Ministero dell'interno all'INPS, che ha larga disponibilità in termini di organizzazione e di servizi, per dare risposte serie e puntuali.

Dovremmo quindi esprimere voto contrario, ma per senso di responsabilità ci asterremo *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Mengoli. Ne ha facoltà.

Ha a disposizione due minuti, onorevole Mengoli.

PAOLO MENGOLI. Colleghi, siamo in presenza di sette milioni di indigenti, di poveri in condizioni pessime e circondati da indifferenza. Sono rifiutati e molto spesso si fa finta che non esistano.

Nella mia dichiarazione di voto intendo denunciare che il professor Sarpellon, presidente della commissione nazionale sulle povertà, ha dato le dimissioni per protesta contro il ministro Contri.

Il professore ha denunciato il niente che si fa in favore delle classi meno abbienti. La maggioranza dei poveri è costituita da famiglie che vivono al di sotto del minimo vitale, che hanno un solo reddito, o da pensionati che percepiscono pensioni vergognose, mentre gli aumenti proposti sono indecenti.

I poveri non sono solo rozzi ed ignoranti, come forse molti pensano: basta frequentare i dormitori pubblici, quelli comunali, per rendersene conto. Molti si chiedono dove siano e pensano di non vederli; non vogliono vederli. Ebbene, in base alle ultime stime, i poveri sono 6 milioni 800 mila, pari al 12 per cento della popolazione italiana; si tratta di circa 2 milioni e mezzo di famiglie. In proposito, basta leggere l'ultimo rapporto Gorrieri o quello del professor Sarpellon.

La sola stima dei barboni, deli immigrati, dei nomadi e degli ex manicomiali ammonta a circa mezzo milione di persone, che vivono quasi esclusivamente di assistenza del

sociale privato (il pubblico fa ben poco per loro).

La povertà è indotta da una spirale che parte da disagi familiari; in seguito inizia la mancanza della casa, viene meno la salute e quindi manca il lavoro. In questa spirale la povertà aumenta e diventa incontrollabile.

PRESIDENTE. Onorevole Mengoli, deve concludere.

PAOLO MENGOLI. Sto finendo.

Queste sono le situazioni per le quali occorre mettere in campo quella solidarietà tanto proclamata, ma mai praticata concretamente. Non si tratta, però, solo di coniugare efficienza e solidarietà, ma occorre operare affinchè le famiglie diventino autosufficienti, piuttosto che assistite. L'Italia è ancora troppo debole...

PRESIDENTE. Onorevole Mengoli, mi scusi se la interrompo, ma il suo gruppo ha segnalato che lei interviene in dissenso.

PAOLO MENGOLI. È così.

PRESIDENTE. Lei però ha ampiamente superato il tempo a sua disposizione.

PAOLO MENGOLI. Dichiaro il mio voto contrario sull'articolo 10 e mi avvio a conclusione.

I poveri sono ancora poco visibili: basterebbe che non se ne parlasse ed il gioco sarebbe fatto. Essendo deboli, sono ancora più deboli. Forse, sotto sotto, vi è una sorta di egoismo che rischia di crescere in un periodo in cui la classe media vede minacciati certi privilegi.

L'Italia è ancora troppo debole sul versante delle strutture statuali, mentre è vero che il sistema di protezione sociale fin qui costruito è tra i più avanzati del mondo. Credo però che non vi sia altra misura dell'adeguatezza di un sistema di protezione sociale che la sua capacità di soddisfare le giuste aspettative di coloro che ancora attendono e che, a tutt'oggi, nel paese sono ancora tanti: giovani, anziani e fasce marginali. Per i motivi che ho esposto, voterò contro l'articolo 10, in dissenso dal mio gruppo *(Applausi dei deputati del gruppo della DC e del deputato Piro).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo pregarvi nuovamente di lasciare libero l'emiciclo.

Onorevole Napoli, abbia pazienza! Cerchiamo di guadagnare tempo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dalla Via. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO DALLA VIA. Il gruppo liberale voterà contro l'articolo 10, in parte perché nutre generalizzate riserve di fondo sul complesso delle disposizioni in esso contenute, ma soprattutto perché è decisamente contrario a quanto previsto dal comma 11 di quell'articolo, che riguarda i lavoratori autonomi privi di copertura assicurativa.

Dal 1° gennaio prossimo queste persone verranno assoggettate all'aliquota contributiva del 15 per cento, da versare nell'ambito della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali. Si tratta — e lo sottolineo — di un'imposta vestita da contributo, come ho detto intervenendo nella discussione sulle linee generali del provvedimento. Una parte notevolissima dei contributi versati, infatti, non darà mai luogo a controprestazioni previdenziali. Mi riferisco, ad esempio, a tutti coloro che, per l'età raggiunta, si vengono a trovare nell'impossibilità di effettuare il riscatto degli anni mancanti al limite previsto dei vent'anni; mi riferisco a coloro che hanno provveduto a sottoscrivere contratti privati di previdenza, i quali si troveranno a dovere onorare impegni precisi, dai quali è economicamente molto penalizzante recedere, non disponendo più di una parte sostanziale del proprio reddito.

L'emendamento proposto dalla Commissione, ed approvato dalla Camera, è indubbiamente migliorativo rispetto al testo originario. Tuttavia permane la sostanziale impraticabilità del riscatto, a causa dell'eccessiva onerosità per chi ha effettuato i versamenti in ossequio alla legge per pochi anni: è il caso delle persone vicine all'età pensionabile, o che tale età hanno già superato.

Noi non intendiamo avallare una norma

che di fatto rappresenta uno spauracchio per i giovani che si avviano alle libere professioni, nel momento in cui il problema dell'occupazione assume dimensioni allarmanti; che si muove contro il principio della flessibilità e della libertà in tema di lavoro e di scelta della forma previdenziale più conveniente, così come si afferma di voler fare anche con l'istituzione dei fondi pensione.

Per questi motivi, signor Presidente, i deputati del gruppo liberare voteranno contro l'articolo 10 *(Applausi dei deputati del gruppo liberale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale voteranno contro l'articolo 10. Noi ci riserviamo di formula talune osservazioni di carattere generale in sede di dichiarazione di voto finale sul provvedimento, ma con riguardo all'articolo 10 e all'importanza della materia previdenziale ed assistenziale dallo stesso affrontata, ci sembra doveroso richiamare l'attenzione dell'Assemblea sull'incongruità, sull'inopportunità, sul carattere afflittivo delle relative norme.

Se il Governo aveva bisogno di fare delle economie, avrebbe potuto e dovuto farle in maniera diversa, e non certamente cercando di spremere i settori della previdenza e dell'assistenza, che sono estremamente delicati e degni della massima attenzione, anche per le ricadute che hanno sulle fasce più deboli della popolazione.

Vi è qualche gruppo, come quello del PDS, che si è assunto la responsabilità di avallare la manovra in generale e l'articolo 10 in particolare: si accomodi pure, ma noi dobbiamo denunciare che questa manovra è persecutoria e avrebbe potuto essere definita in maniera diversa. L'esempio più clamoroso è quello dell'articolo 10, che è in rotta di collisione con l'andamento e l'evoluzione della società nazionale, nonché con il modo di approccio al mondo del lavoro proprio delle giovani generazioni. Sono state risparmiate da queste norme, per fortuna, le borse di studio, ma sappiamo tutti che vi sono sacche immense di disoccupazione (soprattutto giovanile) e fasce molto vaste di pensionati, o di prossimi alla pensione e di persone uscite dal lavoro attivo, che arrotondano gli assegni e le rendite mensili di cui godono con lavori succedanei. Tutti costoro vengono colpiti da questa imposta ingiusta, contro la quale inutilmente ci siamo battuti, ma forse non tanto inutilmente, se siamo riusciti a far riflettere il Governo su qualche bruttura della relativa norma.

I giornali, poi, trionfalmente annunciano, contro ogni verità, che è soppresso il prelievo del 15 per cento sulle collaborazioni: questo non corrisponde a verità, ripeto, e mi meraviglio che i giornalisti che seguono i lavori parlamentari non si rendano conto e non sappiano consultare gli atti della Camera per verificare quale sia la verità con riferimento ai prodotti di quest'Assemblea.

Concludo, quindi, riaffermando il voto contrario sull'articolo 10 dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rapagnà. Ne ha facoltà.

PIO RAPAGNÀ. Signor Presidente, spero che non solo io ma altri colleghi voteranno contro l'articolo 10. La mia dichiarazione di voto è anche di denuncia nei confronti del Governo, in particolare e di alcune forze politiche che hanno dimenticato che il nostro paese si dovrebbe reggere sulla solidarietà, ma soprattutto sul diritto allo Stato sociale.

La Costituzione italiana obbliga il nostro paese ad avere uno Stato sociale, in quanto molti articoli parlano della rimozione di ostacoli, di solidarietà, di aiuto, di assistenza, di previdenza. Un collega, intervenendo in dissenso dal gruppo della democrazia cristiana, ha detto che in Italia vi sono 7 mila poveri. Abbiamo potuto leggere saggi sullo Stato sociale e quando ci rechiamo nei luoghi dolenti...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Rapagnà, ma questa mattina mantenere l'ordine è più difficile del solito.

Onorevoli colleghi che affollate il lato destro dell'emiciclo! Onorevole De Mita!

Onorevole Armellin, lasci libero il banco del Governo!

Prosegua pure, onorevole Rapagnà.

PIO RAPAGNÀ. Condivido la critica rivolta da molti colleghi al Parlamento e alle autorità responsabili di essere poco sensibili ai problemi delle fasce sociali più deboli della nostra società. Questo articolo è un grave peccato mortale per coloro che credono nella solidarietà, per quanti affermano di essere cristiani e per quanti hanno impostato la loro vita sulla solidarietà verso la cosiddetta classe più debole, quella costituita dai disoccupati, dagli invalidi, dai malati, dai senza casa, da coloro che per motivi di lavoro o per infortunio si trovano in difficoltà. Mi sembra che tali categorie sociali non abbiano trovato adeguato ascolto in quest'aula e nel provvedimento collegato alla finanziaria.

Nei giorni passati ho protestato per l'insensibilità nei confronti dei problemi concreti dei nostri concittadini, che non sanno più da che parte rivolgersi e dove sbattere la testa! L'articolo 10 non riguarda problemi generici, ma questioni concrete. Il collega non vedente diceva poc'anzi che vi sono pensionati che devono vivere con 330 mila lire al mese e pagare un affitto di mezzo milione. La magistratura, forse, non dovrebbe indagare solo sui politici che rubano, ma anche sugli invalidi che rubano... Voglio dire che il pensionato che deve vivere con 330 mila lire al mese sarà costretto sicuramente a rubare! La nostra società è piena di persone che, per sopravvivere, devono arrangiarsi in qualche modo.

Vi è poi il problema dei falsi invalidi...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, lei ha esaurito il tempo a sua disposizione.

PIO RAPAGNÀ. Di quanto tempo disponevo, Presidente?

PRESIDENTE. Cinque minuti, come tutti gli altri suoi colleghi.

PIO RAPAGNÀ. Mi sembra che dovrebbero essere dieci minuti; e poi ho avuto almeno tre interruzioni!

PRESIDENTE. Ne ho tenuto conto, onorevole Rapagnà. La prego di concludere.

PIO RAPAGNÀ. In conclusione, devo rilevare che la responsabilità per il problema dei falsi invalidi è di quei politici, a cominciare dall'onorevole Gaspari, che proviene dalla mia regione *(Commenti)*... Sì, perché in molte regioni del sud sono state concesse pensioni fasulle attraverso commissioni fasulle (molte delle quali sotto inchiesta), togliendo la pensione a chi ne aveva diritto, in base a clientele e per speculazioni elettorali sulla sofferenza degli altri!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Signor Presidente, è difficile prendere la parola dopo l'intervento del collega Rapagnà, che sempre ci commuove, soprattutto per questa sorta di persecuzione *ad personam* nei confronti dell'onorevole Gaspari, che crediamo la meriti pienamente *(Si ride — Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*. Sarebbe comunque ora di finirla con il parlare di solidarietà; un termine vuoto, usato ad ogni piè sospinto da partiti di Governo e non. Noi preferiamo parlare di diritti delle persone, sopratutto per quel che riguarda i diritti acquisiti.

L'articolo 10 è una bomba che — se fosse approvato — scoppierebbe sul territorio nazionale, lasciando morti e feriti *(Commenti — Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*. Altro che solidarietà! Sul problema della pensione minima alle casalinghe sono intervenute le donne; non si tratta tuttavia di una questione che riguardi solo le donne ma le famiglie. Quando infatti vengono a mancare 500 mila lire al mese su un bilancio di 2 milioni o 2 milioni e mezzo, a risentirne non sono solo le donne, ma anche gli uomini. Si tratta quindi di una questione di giustizia, perché non si possono cambiare le regole del gioco quando esso è in corso.

Siamo molto preoccupati di avere a che fare con un Governo di questo genere, perché non abbiamo più certezza di nulla. A che età andremo in pensione? A 60 o 65 anni? Vi sarà una data fissa valida per tutti oppure opererà anche a questo proposito il solito discrimine per cui chi prende nove andrà in pensione e chi prende dieci no? Bisogna finirla con queste cose, perché tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge ed alla Costituzione.

Questo Stato si comporta come un drogato, che quando è in crisi di astinenza arraffa dove può *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)* ed assalta le vecchiette indifese. Ci avete sottratto il 25 per cento dei fondi delle pensioni autonome. In un paese civile ciò avrebbe provocato una rivoluzione. Avete la fortuna di avere a che fare, invece, con categorie professionali ipocrite, che hanno subito tutto ma che fregheranno il Governo tramite l'esenzione fiscale. Noi parliamo a nome di quei lavoratori autonomi che sono persone perbene.

L'articolo 10 contiene anche un'altra bella invenzione, per cui i lavoratori autonomi che abbiano già raggiunto l'età della pensione, se continueranno a lavorare dovranno versare il 15 per cento all'INPS. Bella roba! Bella legge, bella norma!

Signor Presidente, oltre a sgomberare l'emiciclo da quelli che chiacchierano, dovrebbe anche sgombrarlo da quanti siedono sui banchi del Governo! *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Bolognesi ha chiesto la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto sull'articolo 10, a norma del gruppo di rifondazione comunista, tenuto conto del fatto che il gruppo stesso ha esaurito il tempo ad esso attribuito. La Presidenza lo consente.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *366*
Votanti *333*
Astenuti *33*
Maggioranza *167*
Hanno votato sì *196*
Hanno votato no . . . . . *137)*

È così precluso l'articolo aggiuntivo Crucianelli 10.02.

Passiamo ora all'esame degli emenamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 15, precedentemente accantonati *(vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 16 dicembre 1993).*

Avverto che è stato presentato l'articolo aggiuntivo 15.02 della Commissione *(vedi l'allegato A).*

Onorevole relatore per la maggioranza?

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 15.02, accetta l'emendamento 15.6 e l'articolo aggintivo 15.01 del Governo ed è contraria all'emendamento Cancian 15.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Raccomando l'approvazione dell'emendamento 15.6 e dell'articolo aggiuntivo 15.01 del Governo, accetto l'articolo aggintivo 15.02 della Commissione e concordo con il parere espresso dal relatore sull'emendamento Cancian 15.5.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cancian 15.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cancian. Ne ha facoltà.

ANTONIO CANCIAN. Desidero chiarire che l'emenamento in questione propone la soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 1994, di alcune tasse sulle concessioni governative

per taluni atti e provvedimenti amministrativi, in esso specificamente indicati. La perdita di gettito derivante da tale soppressione, che si muove nell'intento di eliminare motivi di disparità tra scuole statali e non statali che attualmente rappresentano, a parità di servizi educativi offerti, una fonte di aggravio di costi per le scuole non statali, viene compensata dal mantenimento delle tasse per concessioni governative riguardanti armi ed esplosivi. Per tali motivi chiedo all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cancian 15.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *346*
Votanti *338*
Astenuti *8*
Maggioranza *170*
Hanno votato sì *110*
Hanno votato no . . . . . *228)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.6 del Governo.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SPAVENTA. *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Il Governo intende riformulare l'emendamento 15.6 nel senso di sopprimere l'inciso che recita: «anche attraverso il potenziamento di strumenti antievasione».

PRESIDENTE. Prendo atto di questa riformulazione.

Onorevole relatore, accetta l'emendamento 15.6 del Governo nel testo riformulato?

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* Sì, signor Presidente.

LUIGI MARINO. Chiedo di parlare sull'ammissibilità dell'emendamento 15.6 del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Marino, il tempo a disposizione del vostro gruppo — la Presidenza su vostra richiesta lo ha anche precisato — è terminato. È pacifico che il Governo possa riformulare il suo emendamento: lo abbiamo sempre ammesso. Io credo che il gruppo di rifondazione comunista chieda di parlare sull'ammissibilità, ma in realtà pensi ad un modo di dichiarare il proprio voto. Questo la Presidenza non lo può ammettere; può solo eccezionalmente consentire ai gruppi che hanno esaurito il tempo a disposizione di dichiarare come voteranno, senza però motivare la loro decisione.

Onorevole Marino, come voteranno i deputati del gruppo di rifondazione comunista?

LUIGI MARINO. Pregando i colleghi di leggere l'emendamento 15.6 del Governo, anche nella nuova formulazione, noi dichiariamo che esprimeremo su di esso un voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.6 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *334*
Votanti *321*
Astenuti *13*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *279*
Hanno votato no . . . . . *42).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *327*
Votanti *282*
Astenuti *45*
Maggioranza *142*
Hanno votato sì *237*
Hanno votato no . . . . . *45).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 15.01 del Governo.

LUIGI SPAVENTA. *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Presidente, il Governo intende premettere al testo del suo articolo aggiuntivo il seguente comma:

«01. Le disposizione della presente legge si applicano dal 1° gennaio 1994».

Evidentemente, a seguito di questa modificazione l'articolo aggiuntivo 15.01 del Governo risulta identico all'articolo aggiuntivo 15.02 della Commissione.

PRESIDENTE. In effetti, poiché i due articoli aggiuntivi risultano ora identici, saranno posti in votazione congiuntamente.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* In sede di coordinamento si provvederà a riferire quanto previsto dal comma 2 dell'articolo aggiuntivo 15.02 della Commissione agli articoli 13, 14 e 15 del provvedimento, in esso citati.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tabacci.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi 15.01 del Governo, nel testo riformulato, e 15.02 della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *319*
Votanti *308*
Astenuti *11*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *257*
Hanno votato no . . . . . *51)*

Passiamo agli ordini del giorno.

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Gelpi ed altri n. 9/3339/1, Bergonzi ed altri n. 9/3339/2, Muzio ed altri n. 9/3339/3, Di Laura Frattura ed altri n. 9/3339/4, Taradash ed altri n. 9/3339/5, Mita ed altri n. 9/3339/6, Sangiorgio ed altri n. 9/3339/7, Masini ed altri n. 9/3339/8, Mancina ed altri n. 9/3339/9, Lucchesi n. 9/3339/10, Armellin ed altri n. 9/3339/11, Saretta ed altri n. 9/3339/12, Trupia Abate ed altri n. 9/3339/13, Castelli e Giuliari n. 9/3339/14, Ciampaglia ed altri n. 9/3339/15, Mattioli ed altri n. 9/3339/16, Calini Canavesi ed altri n. 9/3339/17, Marte Ferrari n. 9/3339/18, Renato Albertini ed altri n. 9/3339/19, Gianna Serra ed altri n. 9/3339/20, Guerra ed altri n. 9/3339/21, Ferri n. 9/3339/22, Azzolina ed altri n. 9/3339/23, Casilli e Armellin n. 9/3339/24, Madaudo ed altri n. 9/3339/25, Romeo ed altri n. 9/3339/26, Serafini ed altri n. 9/3339/27, Boghetta ed altri n. 9/3339/28, Staniscia ed altri n. 9/3339/29, Crucianelli ed altri n. 9/3339/30, Tiscar n. 9/3339/31, Viti ed altri n. 9/3339/32, Rositani ed altri n. 9/3339/33, Bianco ed altri n. 9/3339/34,

Bolognesi ed altri n. 9/3339/35, Boato ed altri n. 9/3339/36, Giuliari ed altri n. 9/3339/37, Farigu ed altri n. 9/3339/38, Giovanardi ed altri n. 9/3339/39, Mussi ed altri n. 9/3339/40, Perani ed altri n. 9/3339/41, Fronza Crepaz ed altri n. 9/3339/42, Viscardi ed altri n. 9/3339/43, Sanza n. 9/3339/44, Fragassi ed altri n. 9/3339/45 *(vedi l'allegato A)*.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, potranno essere posti in votazione soltanto gli ordini del giorno che non siano relativi ad argomenti affatto estranei al contenuto del disegno di legge in esame.

Tuttavia, come già avvenuto in altre occasioni, la Presidenza potrà ammettere al parere del Governo gli ordini del giorno non rispondenti al dettato del citato articolo 89 del regolamento, avvertendo che gli stessi non saranno comunque posti in votazione.

Trattasi degli ordini del giorno Gianna Serra ed altri n. 9/3339/20, relativo agli assegni familiari; Casilli ed Armellin n. 9/3339/24, sul trattamento fiscale dei beni ceduti alle unità sanitarie locali; Romeo ed altri n. 9/3339/26, per l'istituzione di una zona franca a Gioia Tauro; Serafini ed altri n. 9/3339/27 sulla rappresentatività della imprenditoria femminile; Boghetta ed altri n. 9/3339/28 sull'estensione retroattiva della contrattazione collettiva ai dipendenti in quiescenza dell'Ente ferrovie; Staniscia ed altri n. 9/3339/29 sull'indennità di esproprio da corrispondere da parte degli enti locali; Crucianelli ed altri n. 9/3339/30 sull'utilizzo dei fondi GESCAL per l'edilizia; Tiscar n. 9/3339/31 sulla riapertura dei termini per sanare le morosità da parte di assegnatari di alloggio a seguito dell'alluvione di Firenze; Viti ed altri n. 9/3339/32 sulle aziende produttrici di materiale rotabile; Rositani ed altri n. 9/3339/33 sulla costruzione di una nuova tratta ferroviaria; Boato ed altri n. 9/3339/36, in materia di omologazione di mezzi pubblici per handicappati; Giuliari ed altri n. 9/3339/37 sui benefici fiscali da accordare in relazione alla concessione di ospitalità a persone provenienti da paesi in via di sviluppo; Fronza Crepaz ed altri n. 9/3339/42 sull'istituzione del libretto sanitario personale; Sanza n. 9/3339/44 sulle casse marittime dell'INAIL.

Avverto altresì che i seguenti ordini del giorno non verranno posti in votazione né ammessi al parere del Governo: Saretta ed altri n. 9/3339/12 e Trupia Abate ed altri n. 9/3339/13, che riproducono emendamenti respinti; Calini Canavesi ed altri n. 9/3339/17 e Azzolina ed altri n. 9/3339/23, che riproducono analoghi ordini del giorno riferiti al disegno di legge finanziaria già approvati dalla competente Commissione; Fragassi ed altri n. 9/3339/45 approvato in Commissione in sede di discussione del bilancio.

Con questa avvertenza, prego i ministri competenti di esprimere il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica.* Il Governo accoglie l'ordine del giorno Gelpi ed altri n. 9/3339/1, mentre non può accogliere l'ordine del giorno Bergonzi ed altri n. 9/3339/2 per motivazioni che mi riservo di esprimere successivamente in ordine ad un altro ordine del giorno di analogo contenuto.

Accolgo gli ordini del giorno Muzio ed altri n. 9/3339/3, Di Laura Frattura ed altri n. 9/3339/4 e Taradash ed altri n. 9/3339/5, mentre non posso accogliere l'ordine del giorno Mita ed altri n. 9/3336/6.

L'ordine del giorno Sangiorgio ed altri n. 9/3339/7 è accolto a condizione che venga riformulato nel senso di sopprimere le parole «di tre anni» (nel secondo capoverso della parte motiva), e ciò perché la proroga di graduatoria per ulteriori tre anni rispetto alla normale scadenza appare poco funzionale anche in relazione ai diritti di coloro che potrebbero partecipare a successivi concorsi.

Il Governo accoglie altresì gli ordini del giorno Masini ed altri n. 9/3339/8 e Mancina ed altri n. 9/3339/9.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità.* L'ordine del giorno Lucchesi n. 9/3339/10 è molto articolato, però nell'ultima parte chiede al Governo un impegno che contrasta con la normativa già approvata; perciò non può essere accolto.

L'ordine del giorno Armellin ed altri n. 9/3339/11, che propone di estendere queste

normative a favore degli ortopedici-traumatologi, può essere accolto come raccomandazione.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica.* Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Castelli e Giuliari n. 9/3339/14, che è stato oggetto di una lunga discussione in Commissione, così come gli ordini del giorno Ciampaglia ed altri n. 9/3339/15, Mattioli ed altri n. 9/3339/16 e Marte Ferrari n. 9/3339/18, nonché l'ordine del giorno Renato Albertini ed altri n. 9/3339/19, chiarendo che il conto corrente fiscale decorrerà, a norma di legge, già dal 1° gennaio 1994.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Gianna Serra ed altri n. 9/3339/20 ed accoglie gli ordini del giorno Guerra ed altri n. 9/3339/21 e Ferri n. 9/3339/22. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Casilli e Armellin n. 9/3339/24 e Madaudo ed altri n. 9/3339/25. È contrario all'ordine del giorno Romeo ed altri n. 9/3339/26, accoglie l'ordine del giorno Serafini ed altri n. 9/3339/27 e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Boghetta ed altri n. 9/3339/28, Staniscia ed altri n. 9/3339/29, Crucianelli ed altri n. 9/3339/30 e Tiscar n. 9/3339/31.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Viti ed altri n. 9/3339/32 e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Rositani ed altri n. 9/3339/33, Bianco ed altri n. 9/3339/34, Bolognesi ed altri n. 9/3339/35; accoglie altresì l'ordine del giorno Boato ed altri n. 9/3339/36, mentre è contrario all'ordine del giorno Giuliari ed altri n. 9/3339/37, sottolineando che probabilmente alla prima riga vi è un errore di stampa, e accoglie l'ordine del giorno Farigu ed altri n. 9/3339/38.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Sanza n. 9/3339/44. Ricordo che l'opinione del Governo sulla materia trattata da tale ordine del giorno è stata già espressa molto chiaramente in Commissione.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Viscardi ed altri n. 9/3339/43, il quale ha contenuto analogo ad un altro ordine del giorno, sul quale mi esprimerò successivamente. Il Governo accoglie inoltre l'ordine del giorno Giovanardi ed altri n. 9/3339/39.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità.* Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno Perani ed altri n. 9/3339/41 e Fronza Crepaz ed altri n. 9/3339/42.

Se non manco di rispetto alla Presidenza, vorrei sottoporre all'attenzione del Presidente di turno della seduta due ordini del giorno che erano stati dichiarati inammissibili. Il primo è l'ordine del giorno Trupia Abate ed altri n. 9/3339/13, che verteva su una materia contenuta in un emendamento, in ordine al quale mi ero impegnata in aula a trovare un'altra soluzione, invitando i presentatori a trasfonderne i contenuti in un apposito ordine del giorno. Devo constatare che gli onorevoli Trupia ed altri hanno mantenuto l'impegno; e quindi io avrei espresso parere favorevole su quell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Signor ministro, abbiamo detto con chiarezza che gli ordini del giorno che riproducono il contenuto di emendamenti respinti dall'Assemblea non possono essere presentati.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità.* È stato ritirato!

PRESIDENTE. Alla Presidenza risulta respinto!

Signor ministro, le vorrei ricordare che tale emendamento è stato ritirato dai presentatori, fatto proprio da un altro deputato e respinto dall'Assemblea. L'ordine del giorno in questione non può quindi trovare ingresso nei nostri lavori.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, chiedo di parlare su tale questione.

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, le darò la parola successivamente.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica.* Il Governo accoglie l'ordine del giorno Mussi ed altri n. 9/3339/40.

Signor Presidente, vorrei richiamare la sua attenzione su tale ordine del giorno,

essendovi una parziale sovrapposizione del suo contenuto a quello dell'ordine del giorno Viscardi ed altri n. 9/3339/43. Poiché ritengo più completo il secondo ordine del giorno, dovrebbe essere...

PRESIDENTE. Signor ministro, in materia di ordini del giorno non consideriamo né effetti preclusivi in senso stretto, perché non sono disposizioni normative, nè altri profili se non quelli dell'ammissibilità.

Dipenderà, poi, dal voto dell'Assemblea: se gli ordini del giorno saranno tutti approvati, il Governo si ispirerà ad un atto di coerenza sistemico nei confronti dei vari ordini del giorno.

Onorevole Solaroli, lei aveva chiesto di parlare sulla questione relativa all'ordine del giorno Trupia ed altri n. 9/3339/13?

BRUNO SOLAROLI. Sì, signor Presidente. Vorrei fare una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, i deputati del gruppo del PDS avevano ritirato l'emendamento al quale faceva riferimento il ministro Garavaglia, emendamento che successivamente era stato fatto proprio da colleghi di altri gruppi e respinto. Noi siamo stati, ovviamente, costretti a votare contro di esso. Prendiamo atto della decisione della Presidenza di considerare inammissibile l'ordine del giorno Trupia ed altri n. 9/3339/13, ma anche dell'impegno ribadito testé dal ministro Garavaglia *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS).*

PRESIDENTE. Bene, si tratta quindi di un fatto politico.

Chiedo ora ai presentatori degli ordini del giorno se, dopo le dichiarazioni del Governo, insistano per la votazione.

Onorevole Gelpi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/1, accettato dal Governo?

LUCIANO GELPI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gelpi.

Onorevole Bergonzi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/2, non accettato dal Governo?

PIERGIORGIO BERGONZI. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bergonzi ed altri n. 9/3339/2, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *312*
Votanti *302*
Astenuti *10*
Maggioranza *152*
Hanno votato sì *171*
Hanno votato no *131*

Sono in missione 18 deputati).

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Muzio ed altri n. 9/3339/3, accettato dal Governo.

ANGELO MUZIO. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Muzio.

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Di Laura Frattura ed altri n. 9/3339/4, accettato dal Governo.

FERNANDO DI LAURA FRATTURA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Di Laura Frattura.

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Taradash ed altri n. 9/3339/5, accettato dal Governo.

ELIO VITO. Insistiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Taradash ed altri n. 9/3339/5, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *325*
Votanti *322*
Astenuti *3*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *317*
Hanno votato no . . . . . *5).*

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Mita ed altri n. 9/3339/6, non accettato dal Governo.

PIETRO MITA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mita.
Onorevole Sangiorgio, il Governo accetta il suo ordine del giorno n. 9/3339/7, a condizione che esso sia riformulato nei termini precedentemente precisati. Lei intende accogliere tale riformulazione?

MARIA LUISA SANGIORGIO. Accetto la riformulazione del mio ordine del giorno n. 9/3339/7 proposta dal Governo e non insisto per la sua votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Sangiorgio.
Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Masini ed altri n. 9/3339/8 e Mancina ed altri n. 9/3339/9 non insistono per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchesi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/10, non accettato dal Governo?

GIUSEPPE LUCCHESI. Insisto, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUCCHESI. Signor Presidente, questo ordine del giorno riprende il contenuto di un emendamento che si è disperso nei meandri dei rapporti tra Commissione ed Assemblea e tiene conto della necessità di assicurare una progressione negli anni nella riduzione del prezzo dei farmaci per le aziende che hanno investito in ricerca nel nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lucchesi n. 9/3339/10, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *323*
Votanti *319*
Astenuti *4*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no . . . . . *267).*

Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Armellin ed altri n. 9/3339/11, accettato dal Governo come raccomandazione, se insistano per la votazione.

LINO ARMELLIN. No, signor Presidente, non insistiamo.

PRESIDENTE. Sta bene.
Onorevole Castelli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/14?

ROBERTO CASTELLI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO CASTELLI. Signor Presidente, credo che sia importante che la Camera si esprima sul problema richiamato in questo ordine del giorno.

L'esigenza di eliminare i caselli autostradali è sentita in tutto il paese. Vorrei ricordare a quest'Assemblea che l'atto Camera n. 1413 prevede la possibilità di dirottare il traffico pesante sulle autostrade, cosa che spesso non avviene a causa delle tariffe autostradali.

Il punto centrale dell'ordine del giorno in esame è costituito dall'invito al Governo ad affrontare questo problema. Per serietà noi abbiamo previsto una ipotesi di copertura finanziaria, ma credo di interpretare anche il pensiero dell'altro firmatario di questo documento, l'onorevole Giuliari, nel dire che la copertura non rappresenta la questione fondamentale. Riteniamo che sia molto importante che il Parlamento si pronunci su un'ipotesi di abolizione delle tariffe e dei caselli autostradali.

Infine sottolineo che non per caso la Sardegna è stata lasciata fuori dalla previsione di un aumento di accise sui carburanti: purtroppo quella regione non dispone di autostrade, e quindi non sarebbe giusto gravarla di imposte a fronte di un servizio che non ha. Vedo che l'onorevole Piredda acconsente e ringrazia, ma io credo che non possa essere diversamente, poiché si tratta solo di una questione di serietà.

In conclusione ribadisco... *(Interruzione del deputato Tassi)*. Ti prego di non interrompermi, Tassi.

Dicevo che ribadisco l'importanza del fatto che ogni deputato possa esprimere la propria posizione su una questione così significativa.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Castelli e Giuliari n. 9/3339/14, accolto dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *326*
Votanti *320*
Astenuti *6*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *310*
Hanno votato no . . . . . *10)*

Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Ciampaglia ed altri n. 9/3339/15, accolto come raccomandazione, se insistano per la votazione.

PAOLO ROMEO. Non insistiamo, signor Presidente.

PIO RAPAGNÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Rapagnà?

PIO RAPAGNÀ. Come, «a che titolo»? Se chiedo di parlare, ci sarà un titolo!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, non faccia lo spiritoso! Lei deve dire perché chiede la parola.

PIO RAPAGNÀ. Ma se non mi date la parola non lo posso dire!

PRESIDENTE. Siamo nella fase dell'esame di ordini del giorno. Lei non era stato interpellato: ecco perché le domando a che titolo intende intervenire.

PIO RAPAGNÀ. Io ho interpellato la Presidenza: non devo «essere interpellato»!

PRESIDENTE. Comunque, su cosa vuole parlare?

PIO RAPAGNÀ. Signor Presidente, volevo dire — sull'ordine del giorno in materia di autostrade — che la questione è seria...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, abbiamo già chiuso la questione.

PIO RAPAGNÀ. Si, ma io avevo chiesto di parlare su quell'ordine del giorno!

PRESIDENTE. Ma l'abbiamo già votato!

PIO RAPAGNÀ. Allora faccio una dichiarazione postuma... *(Si ride).*

PRESIDENTE. Non la può fare, una dichiarazione postuma!

PIO RAPAGNÀ. Se no...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, lei conosce gli ordini del giorno: se intende svolgere dichiarazioni di voto, lo faccia sapere per tempo alla Presidenza.

PIO RAPAGNÀ. Ci vuole una linea...

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, il Governo ha accolto come raccomandazione il suo ordine del giorno n. 9/3339/16. Insiste per la votazione?

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Insisto, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, in questi giorni tutti i colleghi deputati hanno potuto vedere il presidio degli handicappati di fronte alla Camera.

L'ordine del giorno che abbiamo presentato — che porta le firme dei rappresentanti di tutti i gruppi presenti in quest'aula — è estremamente garbato nel chiedere al Governo un itinerario scandito nel tempo, rispettoso degli obblighi di bilancio. Più garbato di così non può essere: non vi è alcun impegno stringente ed immediato.

Proprio perché ci siamo fatti carico delle necessità del Governo, chiediamo che l'ordine del giorno sia posto in votazione, per dare con maggiore solennità una risposta a coloro che l'hanno attesa in questi giorni.

Mi è parso anche di capire, dalla parole dell'onorevole Garavaglia, che non vi sono impedimenti. Per questo chiedo che il Governo accetti l'ordine del giorno in esame e che l'Assemblea si pronunci su di esso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Mi pare che l'ordine del giorno di cui ci occupiamo sia così garbato da essere un po' una presa in giro; mi consenta, onorevole Mattioli.

Esprimerò su di esso voto favorevole. Come si fa a non essere d'accordo con un ordine del giorno che invita il Governo a reintegrare i fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche che sono stati tagliati?

Forse l'ordine del giorno Mattioli ed altri n. 9/3339/16 potrebbe essere più preciso, rilevando che il Governo, in aperta violazione della legge n. 41 del 1986 *(Applausi del deputato Tassi)*, legge finanziaria, articolo 32, commi 22, 23, 24 e 25, continua a non rispettare le leggi dello Stato. Questo fa il Governo della Repubblica; e, per di più, continua a sostenere che, siccome vi sono invalidi falsi, tanto vale castigare quelli veri!

Il Governo che abbiamo di fronte è lo stesso che, al famigerato comma 21, trasmesso dal Senato della Repubblica, aveva sancito il seguente principio: una sola categoria di cittadini non ha diritto di vedersi riconosciuto nemmeno il tasso di inflazione programmata; sono gli invalidi civili.

Non posso che essere d'accordo con l'ordine del giorno in esame. Il Governo vara provvedimenti in aperta violazione dell'articolo 3 della Costituzione: se tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, si deve capire quale sia la ragione per la quale un altro cittadino debba vedersi riconosciuta la perequazione automatica, e non l'invalido civile.

Sono d'accordo con l'ordine del giorno. I colleghi pensano che possiamo salvarci l'anima (mi pare difficile salvare il corpo)? Il Governo con il provvedimento di accompagnamento ha violato l'articolo 38 della Costituzione. Si dovrebbero riconoscere agli inabili addirittura i mezzi sufficienti per vivere; li si dovrebbe accompagnare al lavoro.

Sono d'accordo con l'ordine del giorno, anche se avrei voluto vedere votati taluni altri emendamenti, piuttosto che ordini del

giorno. Ma, onorevoli colleghi, si avvicina il santo Natale; volete che si neghi una buona azione? Dunque vi prego di votare a favore dell'ordine del giorno Mattioli ed altri n. 9/3339/16 *(Applausi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Augusto Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Ritengo che sia doveroso che la Camera approvi l'ordine del giorno in esame.

Il paese sta attraversando un periodo di grandi difficoltà economiche; anche per tale motivo la legge finanziaria non è certamente partita bene, con il piede giusto, nell'affrontare i problemi della categoria di cittadini di cui discutiamo.

Da questo punto di vista si è un po' avari, anche se nel provvedimento collegato alcune misure più negative sono state eliminate. Con l'approvazione dell'ordine del giorno si dà una prospettiva; il Parlamento può assumere l'impegno a lavorare in direzione della piena tutela dei diritti degli handicappati. Non dovrà agire in un futuro lontano, ma penso possa cominciare fra qualche ora, al momento della discussione degli articoli dei disegni di legge di bilancio e finanziaria, prendendo in seria considerazione alcuni emendamenti che riguardano sia il problema delle barriere architettoniche, sia altre questioni legate all'*handicap.*

Per i motivi esposti credo che sull'ordine del giorno Mattioli n. 9/3339/16 si debba votare. Il nostro gruppo naturalmente esprimerà su di esso un voto favorevole *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS).*

PRESIDENTE. Poiché altri colleghi hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto, la Presidenza, tenuto conto del valore sociale e morale dell'ordine del giorno all'attenzione dell'Assemblea, consentirà brevissime dichiarazioni di voto, anche se — lo ricordo — sugli ordini del giorno sono ammesse solo due dichiarazioni di voto, oltre a quelle del proponente. In questo caso, si consentirà una deroga, che però deve essere limitata nel tempo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rapagnà. Ne ha facoltà.

PIO RAPAGNÀ. Dichiaro il voto favorevole mio e di altri colleghi del gruppo misto sull'ordine del giorno 9/3339/16 (sempre a titolo personale, perché il nostro gruppo non è espressione di una forza politica; siamo, per così dire, regionalisti...), ma rivolgendo una critica anche ai proponenti.

Caro Mattioli, se il Governo non ha assunto con il provvedimento collegato le iniziative sollecitate dall'ordine del giorno, si deve votare contro tale provvedimento. Come giustamente ha osservato Piro, non possiamo più salvarci l'anima in zona Cesarini. Anche il PDS, che afferma di condurre le battaglie in favore dei deboli e che nelle regioni racconta balle tutti i giorni a vantaggio dei poveri, in quest'aula vota una finanziaria che è sostanzialmente contro i poveri. Siamo ipocriti! O voi votate contro il provvedimento collegato, oppure, se vi esprimete a favore dell'ordine del giorno Mattioli, siete in contraddizione con voi stessi. È necessario un minimo di serietà.

La previsione dell'abbattimento delle barriere architettoniche avrebbe dovuto essere inserita nel disegno di legge n. 3339 e si sarebbero dovute far rispettare le disposizioni richiamate dall'onorevole Piro, alle quali il Governo non ha ottemperato. L'ordine del giorno Mattioli 9/3339/16 è solo un modo per dire «buon Natale», prendendo però in giro tutti coloro che da anni aspettano l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Voterò quindi a favore dell'ordine del giorno, ma per un dovere di solidarietà, e non perché condivida questo modo di fare politica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martucci. Ne ha facoltà.

Onorevole Martucci, le ricordo che ha due minuti di tempo.

ALFONSO MARTUCCI. Voterò convintamente a favore dell'ordine del giorno Mattioli n. 9/3339/16 per le ragioni sociali ed etiche già espresse, pur riconoscendone la contraddittorietà con l'orientamento gene-

rale della finanziaria, nell'auspicio e anzi con la certezza che esso otterrà un consenso unanime.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Petrini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Il gruppo della lega nord voterà a favore dell'ordine del giorno. Riteniamo infatti assolutamente doveroso che lo Stato si faccia carico dei bisogni dei cittadini handicappati. Questa è la vera assistenza che deve essere praticata, non l'assistenza a pioggia, che diventa assistenzialismo. Dobbiamo pertanto sottolineare che l'altro giorno la Camera ha respinto un emendamento che proponeva di innalzare da sessanta a sessantacinque anni il limite d'età per l'esenzione dai ticket. In questo caso si esercitava infatti un'assistenza indiscriminata — e cioè una forma di assistenzialismo —, impedendo interventi più fattivi a vantaggio delle categorie che sicuramente hanno bisogno dell'assistenza dello Stato. Speriamo dunque che l'ordine del giorno Mattioli 9/3339/16 possa correggere ed indirizzare giustamente la politica *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cellai. Ne ha facoltà.

MARCO CELLAI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore dell'ordine del giorno Mattioli 9/3339/16, al quale però attribuiamo validità e significato soltanto se sarà correttamente e seriamente accompagnato dal rispetto della legge da parte del Governo; altrimenti, ancora una volta si porrà in essere un'ignobile presa in giro.

Dobbiamo renderci conto, colleghi, che l'ordine del giorno è antitetico rispetto alle scelte della finanziaria. Appare pertanto offensivo per le categorie interessate che vi sia chi si accinge a votare a favore di questo ordine del giorno e, nel contempo, del disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria. Mentre annuncio un voto favorevole sull'ordine del giorno Mattioli n. 9/3339/16, confermo allora che il senso di questo voto dev'essere soltanto quello di richiamare il Governo al rispetto della legge. *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati Carletti. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del gruppo repubblicano voteranno a favore dell'ordine del giorno in esame, che anch'io ho sottoscritto.

Riteniamo, però, che sia giunta l'ora di finirla con la demagogia nei confronti dei portatori di handicap.

Il Governo si assuma le sue responsabilità e questo Parlamento faccia altrettanto, nel momento in cui vara delle leggi che poi vengono puntualmente disattese. Mi riferisco non soltanto a quella sulle barriere architettoniche, ma anche alla stessa legge n. 104, che è inattuata, mentre i portatori di handicap non godono del sostegno dovuto, così come non hanno avuto giustizia per le barriere architettoniche ed i diritti che le leggi dello Stato hanno loro riconosciuto.

Voteremo pertanto a favore dell'ordine del giorno, ma chiediamo che si smetta di fare demagogia e chi deve farlo si assuma le responsabilità conseguenti alle leggi che vengono approvate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caprili. Ne ha facoltà.

MILZIADE CAPRILI. Signor Presidente, capisco che abbiamo esaurito il tempo a nostra disposizione, ma pensavo di poter contare sui due minuti che sono stati concessi a tutti. Comunque, il gruppo di rifondazione comunista voterà a favore dell'ordine del giorno Mattioli n. 9/3339/16, che ho personalmente sottoscritto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nucci Mauro. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Signor Pre-

sidente, onorevoli colleghi, io credo che anche in un periodo di emergenza non bisognerebbe trascurare i principi della solidarietà umana: è un modo molto semplice per dire che anche le leggi del mercato, che è molto asfittico, si possono coniugare con la legge di Dio. Ecco perché il gruppo della DC voterà a favore dell'ordine del giorno in esame, non dimenticando che delle questioni da esso affrontate abbiamo discusso nel corso dell'esame di tutte le finanziarie, fino alle ultime legislature, ma che ancora non siamo stati in grado di risolverle. *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romeo. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMEO. Signor Presidente, anticipo il mio personale voto contrario sulla manovra finanziaria; ed in ragione di tale mia valutazione sul provvedimento nel suo complesso esprimo, anche a nome del gruppo del PSDI, un voto favorevole sull'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mattioli n. 9/3339/16, accettato come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *312*
Votanti *309*
Astenuti *3*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *309*
Hanno votato no *0*

Sono in missione 17 deputati).

Chiedo all'onorevole Marte Ferrari se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/18.

MARTE FERRARI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione del mio ordine del giorno, per un motivo molto semplice: il Governo avrebbe dovuto non soltanto accettarlo, ma anche ringraziarmi per aver richiamato la sua attenzione su una dimenticanza che sarebbe grave rispetto ai decreti fiscali da emanare. Per tale motivo, raccomando all'Assemblea l'approvazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marte Ferrari n. 9/3339/18, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *316*
Votanti *308*
Astenuti *8*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *306*
Hanno votato no *2*

Sono in missione 17 deputati).

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Renato Albertini n. 9/3339/19.

MILZIADE CAPRILI. Signor Presidente, a nome dei presentatori, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Guerra n. 9/3339/21 se insistano per la votazione.

MAURO GUERRA. Non insistiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Ferri non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/22.

I presentatori dell'ordine del giorno Ma-

daudo n. 9/3339/25 insistono per la votazione?

DINO MADAUDO. Insistiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Madaudo n. 9/3339/25, accettato dal Governo come da raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *312*
Votanti *298*
Astenuti *14*
Maggioranza *150*
Hanno votato sì *175*
Hanno votato no *123*

Sono in missione 17 deputati).

Passiamo all'ordine del giorno Romeo n. 9/3339/26.

PAOLO ROMEO. Chiedo di parlare per avere una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMEO. Signor Presidente, mi sembra molto strano che il Governo abbia espresso un parere contrario sul mio ordine del giorno, in quanto non più tardi di lunedì (la stampa ne ha dato notizia) il presidente della giunta regionale calabrese, onorevole Rodio, si è incontrato con i membri dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri, ricevendo ampia assicurazione che nella proposta di legge sull'ordinamento portuale (all'esame della Commissione trasporti) sarà introdotta una modifica tendente ad accogliere la richiesta di istituire una zona franca nei porti di Gioia Tauro e di Livorno.

Tale notizia è stata riportata ampiamente sulla stampa ed ha registrato un impegno del Governo. Mi sembra quindi strano (evidentemente si tratta di un disguido) che questa mattina il Governo si sia pronunciato in senso contrario a quanto ho precedentemente esposto.

Nel merito...

PRESIDENTE. Onorevole Romeo, forse le sfugge un dato. Il suo intervento ha un solo scopo (e per questo, in via eccezionale, l'ho ammesso): quello di chiedere al Governo se intenda modificare il parere sul suo ordine del giorno, in quanto lo stesso non è ammesso al voto.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, le motivazioni sostenute dall'onorevole Romeo si riferiscono ad un certo impegno assunto in una riunione tecnica con il presidente della regione calabrese, svoltasi a Palazzo Chigi. Il Governo, in effetti, sta valutando l'opportunità di estendere i benefici di cui si parla ai porti richiamati.

Per questo motivo, modificando il parere precedentemente espresso, il Governo ritiene di poter accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Romeo n. 9/3339/26.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Grillo.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Signor Presidente, insisto per la votazione dell'ordine del giorno Romeo n. 9/3339/26.

PRESIDENTE. Come ho già detto, onorevole Nucci Mauro, non posso porre in votazione l'ordine del giorno. Deve pertanto contentarsi — e non è poco — del fatto che il Governo abbia mutato il proprio parere.

Onorevole Bianco, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/34, accolto dal Governo come raccomandazione?

GERARDO BIANCO. Insisto, signor Presidente e ne raccomando l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Dichiaro il voto favorevole del gruppo del MSI sull'ordine del giorno Bianco ed altri n. 9/3339/34, che ci pare quanto mai necessario. Riteniamo che il Governo debba tenerne conto, poiché sono necessarie iniziative allo scopo di adottare misure idonee a fronteggiare la nuova situazione che si va delineando a seguito degli accordi GATT. Sono accordi, dei quali bisognerebbe tener conto, che interessano soprattutto il Mezzogiorno e le sue zone agricole.

Ribadendo pertanto il nostro voto favorevole, mi auguro che l'Assemblea approvi l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bianco ed altri n. 9/3339/34, accolto dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *312*
Votanti *309*
Astenuti *3*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *303*
Hanno votato no *6*

Sono in missione 17 deputati).

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Bolognesi ed altri n. 9/3339/35, accolto dal Governo come raccomandazione, non insistono per la votazione.

Passiamo all'ordine del giorno Giuliari n. 9/3339/37.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Il Governo ha ben presente la portata sociale di questo ordine del giorno e si rende conto che si tratta di un problema da studiare con molta attenzione. Pertanto, modificando il parere precedentemente espresso, il Governo accoglie l'ordine del giorno Giuliari ed altri n. 9/3339/37 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Giuliari, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/37?

FRANCESCO GIULIARI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Farigu, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/38, accolto dal Governo?

RAFFAELE FARIGU. Insisto per la votazione e ne raccomando l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Farigu ed altri n. 9/3339/38, accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, vi prego di votare. Siamo al limite del numero legale e non vorremmo, in questo periodo, che vi fossero prolungamenti dei lavori non graditi. Ciò dipende da voi, onorevoli colleghi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *302*
Votanti *271*
Astenuti *31*
Maggioranza *136*

Hanno votato sì *270*
Hanno votato no *1*

Sono in missione 17 deputati).

Onorevole Giovanardi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3339/39, accolto dal Governo?

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giovanardi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tabacci. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI. Signor Presidente, la questione morale ha molte facce; alcune sono emerse o stanno emergendo, altre restano sommerse e gli interpreti — o i manipolatori — dell'allarme sociale, così inclini alla mutevolezza, concorrono a farle restare tali. La questione morale non può essere continuamente piegata alla logica politica e cambiare forma in relazione al diverso schierarsi dei gruppi dominanti e delle loro espressioni. È una delle tante cose che più sgomentano (è vero che, sovente, le rivoluzioni poggiano la loro forza trascinatrice su qualche consistente menzogna e su tante mezze verità). Non mi sento, personalmente, omologato a quella che oggi rappresenta la posizione dominante: mi rendo conto che, forse, a quelli che la pensano come me, per non correre il rischio di venire strumentalizzati o fraintesi, non resta che tirarsi da parte, in attesa che si diradino la rabbia e la vendicatività che ottundono le coscienze più limpide: l'avevo già detto un anno fa e ho trovato conferma nell'evolversi degli avvenimenti. A questa impostazione sarò coerente.

Veniamo al fatto: mi riferisco al pagamento dei contributi previdenziali da parte dell'INPS a favore di coloro che vengono eletti alle cariche pubbliche in enti locali o ad altri livelli. Con legge dello Stato del 1985 si prevedeva che tale normativa fosse riferita ai soli «lavoratori dipendenti pubblici o dipendenti di imprese, aziende, od enti, pubblici o privati». Con una interpretazione «autentica» — insisto, virgolettando, su questo dato dell'interpretazione autentica — l'articolo 8-*ter* della legge 19 marzo 1993, n. 68 (forse anche questo passato sotto silenzio, non so se sia un «colpetto» o un «colpaccio» di spugna, ma tant'è), ha reso applicabile la normativa a tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, senza alcuna esclusione. La legge n. 816 del 1985, invece, dopo un dibattito molto intenso, aveva esplicitamente escluso dai benefici i dipendenti dei partiti, associazioni ed altri organismi similari e l'articolo 8-*ter* della legge n. 68, del 1993, non ha modificato l'articolo 1, che determinava con precisione i beneficiari di quella legge. Ora, passiamo pure sopra al colpetto o al colpaccio di spugna che estende, appunto, i benefici anche agli altri dipendenti, ma il fatto che attraverso una circolare si immagini di interpretare una legge, rendendo perfino retroattivi i benefici di tale interpretazione autentica, facendoli cioè partire dal 1985, mi sembra davvero troppo. Credo che il Governo debba assumere qualche idonea iniziativa: ne hanno parlato i giornali, ma vi sono cose delle quali si parla con dovizia di particolari ed altre per le quali si mette la sordina. Credo che il Governo, con l'autorevolezza che deve saper recuperare anche nei casi in cui si rischia di andare un po' contro corrente rispetto alla maniera dominante di interpretare le cose, debba fare chiarezza su questo punto. È il motivo per il quale chiedo che l'Assemblea si esprima formalmente, con un voto, sull'ordine del giorno in questione *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghezzi. Ne ha facoltà.

GIORGIO GHEZZI. Signor Presidente, sarò estremamente sintetico e dirò che l'unica norma che questo ordine del giorno non cita è quella che si legge nella Costituzione della Repubblica, la quale assicura a tutti i cittadini il diritto di ricoprire cariche pubbliche elettive, disponendo del tempo necessario e senza perdere il posto di lavoro. Questo ordine del giorno si trova (voglio dirlo con molta chiarezza, invitando i colleghi a riflet-

tere) in chiara contraddizione con la legge. Si può approvare una legge diversa da quella esistentè, ma non si può cercare di smentirla con un'interpretazione sbagliata. Dirò allora molto brevemente quali sono i punti della questione: si tratta dei benefici previdenziali per i dipendenti pubblici e privati che assumono cariche pubbliche elettive, problema che, evidentemente, interessa ogni schieramento politico. La soluzione che si prospetta con questo ordine del giorno è errata, perché tende a dare un'interpretazione inammissibile di una norma di interpretazione autentica che, come tale, vertendo in materia civile, è retroattiva. Ha un'efficacia che si dispiega anche per aspettative già concesse e già usufruite.

Onorevoli colleghi, la legge del 1985, richiamata da chi è intervenuto prima di me, implicitamente escludeva dal beneficio o dall'insieme dei benefici concessi all'aspettativa per ricopertura di cariche pubbliche elettive i dipendenti di enti che fossero associazioni, e quindi anche i partiti politici ed i sindacati, riservando quei benefici solo ai dipendenti di aziende o di enti pubblici privati e di altro genere. Questa implicita esclusione venne confermata da una successiva circolare che la rese esplicita. È poi intervenuto l'articolo 8-*ter* che noi abbiamo approvato in quest'aula — non vogliamo quindi contraddirci — di una legge del 1993, il quale ha esteso la normativa precedente a tutti — così è scritto nella legge — i dipendenti pubblici e privati, senza esclusione alcuna.

L'interpretazione proposta dall'ordine del giorno al nostro esame, oltre che cozzare contro la natura di una norma interpretativa, che ha come tale efficacia retroattiva, cozza anche, ineliminabilmente, con l'interpretazione già data in sede ministeriale, prima con una circolare del ministro del tesoro — il quale ha riconosciuto che il collocamento in aspettativa non retribuita per espletamento di carica pubblica elettiva, con tutto quello che ne consegue, è diritto di tutti i lavoratori dipendenti senza eccezione alcuna — e poi (questa è l'ultima osservazione che faccio) con una recentissima circolare dell'INPS, emessa il 26 novembre di quest'anno, la quale richiama la norma costituzionale dalla quale sono partito, dichiara l'applicabilità della nuova normativa (che esclude le eccezioni già previste dalla precedente e quindi la generalizza) e, coerentemente alla sua natura, ne dichiara la retroattività.

L'ordine del giorno Giovanardi ed altri n. 9/3339/39 mi sembra quindi giuridicamente sbagliato e «facilone»; ritengo pertanto che esso non debba essere approvato, a pena di mettere in contraddizione, onorevoli colleghi, noi deputati con noi stessi che poco tempo fa abbiamo approvato la legge cui mi sono riferito *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS e del deputato Marte Ferrari).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Signor Presidente, colleghi, credo di aver motivato ieri — ma lo ripeto adesso — perché le argomentazioni addotte dall'onorevole Ghezzi siano del tutto estranee alla materia alla quale ci stiamo riferendo.

Nel 1985 una legge dello Stato — approvata dopo due giorni di dibattito — escludeva esplicitamente l'apparato funzionariale professionale dei partiti dai benefici che essa prevedeva. Infatti è stata applicata quasi dappertutto ed i comitati di controllo non hanno permesso ai funzionari di partito di godere di tali benefici, salvo alcuni casi nei quali, in violazione della legge, essi sono stati posti in aspettativa. È nato da qui il famoso fenomeno delle assunzioni fittizie, particolarmente presso la lega delle cooperative, del quale si sta interessando la magistratura, poiché si tratta di fatti penalmente rilevanti.

Qualche anno dopo, nel 1993, la magistratura — e, a sua volta, l'INPS — ha cominciato ad indagare in ordine ad un fenomeno di violazione della legge del 1985 che impediva ai funzionari di partito di porsi in aspettativa, godendo dei benefici che essa prevedeva per altre categorie. In sostanza, decine o forse centinaia di persone invece di essere pagate dai partiti (e segnatamente dal PDS) venivano «scaricate» sugli enti locali. In quel momento, non in Commissione la-

mero legale — «in questa prospettiva è però indispensabile prevedere un prolungamento in notturna della seduta di oggi».

Allora, onorevoli colleghi, vorrei pregarvi di collaborare con la Presidenza nel comune intento di concludere i nostri lavori, che sono impegnativi ed importanti, in tempo ragionevole. Intanto, domando ai colleghi che hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto se siano disposti al consegnare il testo scritto dei loro interventi, di cui autorizzerei fin d'ora la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta oderna. Se su questa proposta fossero tutti d'accordo, potremmo procedere subito alla votazione finale del provvedimento *(Applausi)*.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, non sono d'accordo sulla proposta di consegnare il testo scritto della mia dichiarazione di voto, poiché il provvedimento al nostro esame affronta problemi importanti che, a mio parere, vanno trattati adeguatamente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise, procederemo, allora, alle dichiarazioni di voto.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi siano consentite pochissime non rituali parole di ringraziamento per il presidente della V Commissione, onorevole Tiraboschi, che ha saputo guidare la nave del provvedimento collegato in un mare sovente procelloso, per il relatore, onorevole Tabacci, che ha saputo dare una linea precisa e decisa cui abbiamo cercato di attenerci, per i membri della Commissione bilancio, in particolare i componenti del Comitato dei nove, per la Presidenza della Camera che ha saputo risolvere con grande equilibrio situazioni difficili.

Desidero, inoltre, ringraziare l'intera Assemblea e tutti i gruppi, compresi quelli che hanno espresso pareri duri e di opposizione su taluni punti della manovra del Governo o sull'interezza della stessa.

Ringrazio quest'Assemblea in modo particolare perché mi rendo conto delle condizioni ambientali difficili nelle quali si è trovata ad operare, e tuttavia essa ha lavorato! Posso solo lamentare che all'esterno non si dia conto del lavoro oscuro, silenzioso ed utile che qui si svolge, che faccia notizia solo l'incidente *(Applausi)*.

Ringrazio quindi, a nome del Governo, un Parlamento da cui sempre il Governo dipende *(Applausi del deputato Piro)*. Lo ringrazio per il buon lavoro svolto; e personalmente, per quanto ho appreso, perché se non si impara non vi è mai nulla da insegnare *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Signor ministro, la ringrazio per le sue parole. Il Presidente della Camera farà in modo in una fase successiva di esprimere i sentimenti dell'apprezzamento della Presidenza per la qualità e la quantità del lavoro svolto dagli onorevoli deputati, dalla Commissione e dal suo presidente, nonché dal relatore, al quale rivolgo un vivo e particolare ringraziamento. Credo che anche il relatore, onorevole Tabacci, abbia diritto ad una menzione specifica.

Ringrazio, infine, il Governo per la disponibilità manifestata ad assecondare, nei limiti del proprio indirizzo politico, i desideri e le opzioni del Parlamento.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, colleghi, il provvedimento...

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, mi scusi.

Onorevoli colleghi, è previsto lo svolgimento di un certo numero di dichiarazioni di voto; ed è comprensibile che qualche deputato si assenti dall'aula per qualche

tempo. Tuttavia, occorre farlo simultaneamente ed in modo ordinato perché, altrimenti, il collega Scalia non sarà in grado di svolgere la propria dichiarazione di voto.

Invito i colleghi a lasciare sgombero l'emiciclo!

Onorevole Bruno! Onorevole Lavaggi! Onorevole Cerutti! Onorevole Zoppi! Onorevole Pujia, se vogliamo continuare il confronto...?

L'onorevole Scalia ha facoltà di svolgere la propria dichiarazione di voto.

MASSIMO SCALIA. Presidente, il provvedimento che ci accingiamo a votare esce significativamente modificato dal dibattito in Assemblea. Sottolineo che alcune delle modifiche più importanti sono proprio quelle volute dai deputati del gruppo dei verdi, in un contesto nel quale si è avuta senz'altro l'attenzione della Commissione e del relatore. Gliene diamo atto.

Tali modifiche attengono ad alcuni aspetti in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e dei beni architettonici ai quali — come è noto — i verdi assegnano grande rilevanza.

Si tratta, in primo luogo, del potere di veto che la legge n. 241 del 1990 attribuiva alla conferenza dei servizi ed ai ministri dei beni culturali e dell'ambiente, che si voleva cancellare (così non è stato!), come pure per quanto riguarda le procedure di silenzio-assenso.

Si è pervenuti poi ad una soluzione positiva per l'aggiornamento degli oneri dei contributi concessori e — fatto ancor più rilevante — all'esclusione dall'alienazione degli alloggi e delle aree del patrimonio pubblico dei beni vincolati dalle leggi nn. 1089 e 1497, nonché dalla legge Galasso.

Tale risultato porterà probabilmente ad una riconsiderazione anche della richiesta di referendum che su questo tema i verdi avevano promosso assieme ad altre forze politiche.

È stata poi abolita la proroga della concessione autostradale, con la rilevante conseguenza di rendere finanziariamente inattuabile la variante di valico, un progetto da sempre contrastato dagli ambientalisti.

È soprattutto per questi aspetti che alcuni deputati del gruppo dei verdi — lo dico senza reticenze — traevano l'orientamento a valorizzare con il voto favorevole i risultati conseguiti nel Comitato dei nove e in Assemblea.

Ma questo provvedimento collegato è pieno anche di ombre: dagli estesissimi princìpi e materie di delega al Governo — appena moderati da alcune procedure che pure sono state introdotte —, all'ancora insoddisfacente risposta che viene data alla scuola ed alla sanità sul delicato terreno dei farmaci, ad elementi di riforma dell'amministrazione che lasciano però intatti discutibili e discussi centri di decisione di potere, a quella vera e propria *deregulation* in materia di provvedimenti autorizzativi e concessivi per impianti industriali, autostrade, autolinee e trasporti, dalla quale è del tutto lecito aspettarsi esiti negativi per l'ambiente, la salute, i diritti dei cittadini.

Nè possiamo sottovalutare l'attacco duro contro l'ambiente che è stato sferrato proprio in queste ultime settimane dal Governo Ciampi: i decreti sugli scarichi in deroga alla legge Merli, il decreto sulle materie prime e seconde (che tenta di sottrarsi alle direttive comunitarie ed al sistema sanzionatorio sostituendo la parola «rifiuti» con la parola «residui») sono veri e propri attentati alla tutela ambientale in nome dei cosiddetti interessi forti.

Purtroppo, proprio su questo terreno, il Governo Ciampi mostra un deteriore continuismo con il Governo Amato e con i precedenti. Ne fa fede l'accordo del 30 novembre scorso che destina 22 miliardi ai progetti di alta velocità: un trasferimento di risorse pubbliche ad imprese private, la maggior parte delle quali nel *Gotha* di Tangentopoli; un progetto che continueremo a contrastare anche in finanziaria.

I verdi hanno scelto come linea di condotta quella di non farsi intimidire né dal partito delle imboscate né da quello della responsabilità. Senza ingenuità e ben consapevoli del clima e dei contrasti politici, essi hanno scelto di attenersi al merito. Per questo i verdi si asterranno sul provvedimento collegato, in attesa del dibattito sulla finanziaria, ricordando al Governo — ministro Cassese — che questa linea di condotta, quella del

dell'ovest e, in modo diverso, dell'est del mondo prima della caduta del muro di Berlino: lo Stato sociale, l'affermazione dei grandi diritti sociali come diritti acquisiti in primo luogo dalle classi subalterne e dai settori più indigenti.

Con i tagli proposti in realtà si accelera il processo di residualità dello Stato sociale e si aiutano ancora di più procedimenti perversi e torbidi di privatizzazione. È il secondo motivo che ci spinge ad opporci, come abbiamo fatto nella discussione, anche con qualche risultato che però, a fronte dei problemi sul tappeto, è ben poca cosa.

La terza ragione del nostro atteggiamento è che in realtà il disegno di legge collegato è uno dei tanti provvedimenti *omnibus* del Governo.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Crucianelli; mi rivolgo ai colleghi socialisti che si trovano nei banchi in alto: onorevole Signorile, se siede vicino all'onorevole Babbini può continuare il commento!

Prosegua pure, onorevole Crucianelli.

FAMIANO CRUCIANELLI. Dicevo che il terzo argomento che intendo sottolineare è relativo alla natura del provvedimento collegato, nel quale sono presenti — e vi è continuità con il precedente Governo — le deleghe note. Persiste, cioè, la marginalizzazione e l'espropriazione di questo Parlamento e, immagino, anche del futuro. Siamo infatti di fronte ad una democrazia che si concentra sempre più nelle mani dell'esecutivo.

Per di più, oltre alle deleghe, vi sono materie e problemi, assunti e risolti, del tutto impropri: mi riferisco al famoso articolo 4 sulla scuola, che è stato inserito del tutto abusivamente.

L'elenco potrebbe essere più lungo, ma ribadisco che rinvio alla relazione di minoranza. Ho indicato i motivi fondamentali che ci portano a dire con grande chiarezza «no» al provvedimento collegato. Non vi è ragion di Stato, ragion politica che possa far accettare un documento in cui permangono le misure più deteriori adottate dal precedente Governo; anzi le innovazioni ne aggiungono altre deteriori. Ecco perchè esprimeremo voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Posso farlo dopo che ha parlato il rappresentante del gruppo.

PRESIDENTE. Questo francamente non si può fare, onorevole Piro. Lei parla in dissenso, io le do la parola ora...

FRANCO PIRO. Io parlo in dissenso se so che cosa dice il mio gruppo, perchè non lo so...

PRESIDENTE. Allora lei non chieda di parlare.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare dopo l'onorevole ...

PRESIDENTE. Onorevole Piro, lei deve prendere atto — ed è una decisione della Presidenza che mi sembra politicamente indiscutibile — che chi ha motivo di parlare in dissenso non può farlo dopo l'oratore ufficiale del gruppo, al quale va riservato il diritto di esprimere l'opinione del gruppo per ultimo nell'ordine degli interventi concessi al gruppo stesso.

Quindi, se lei vuole intervenire, parli ora ed io sarò lieto di darle la parola.

FRANCO PIRO. Vorrei sapere di quanto tempo dispongo.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, come tutti coloro che intervengono in dissenso, lei ha due minuti. Poiché, però, si tratta della dichiarazione di voto finale, la Presidenza tollererà il superamento di questo limite.

FRANCO PIRO. Ignoravo questa decisione della Presidenza — e me ne scuso — per la quale nel Parlamento della Repubblica italiana si afferma il seguente principio: prima di sapere quello che dice un gruppo, lei dice a chi per quel gruppo ha seguito il disegno ti legge n. 3339 (perché io sono il rappresentante del gruppo socialista sul provvedimento collegato, ma mi rendo conto che lei fa parte

di una tradizione che si sta affermando) che deve parlare in dissenso ignorando le ragioni del consenso. Queste ragioni devo dunque provare ad indovinarle, devo andare da una zingara per sapere perché il gruppo socialista dovrebbe votare a favore di un provvedimento nel quale è contenuta la delega sulla riforma della scuola sulla quale quello stesso gruppo, in quest'aula, ha votato contro. La domanda sorge spontanea...

Una voce: Dov'è la zingara?.

FRANCO PIRO. Io ho capito dov'è la zingara; la zingara sta in questo: siccome tutti dobbiamo essere d'accordo per procedere rapidamente su qualsiasi cosa, allora su che cosa si sta a parlare? Vota e taci.

Io, infatti, dovevo votare a favore del dissenso di un consenso che si è così espresso sull'articolo 10: l'articolo 10 è una porcheria, perché non distingue gli invalidi veri da quelli falsi; anzi, addirittura inizialmente stabiliva che se qualcuno aveva presentato una domanda per sottoporsi alla visita di invalidità, questa domanda sarebbe stata distrutta all'atto dell'approvazione della legge finanziaria. Sì, un cittadino presentava la domanda e poi doveva sapere — questo era scritto nel testo — che, una volta approvata la legge finanziaria, se non avesse ripresentato la domanda, la sua richiesta non avrebbe avuto seguito. Questo in omaggio ai diritti del cittadino.

Il gruppo socialista, però, esprimerà un consenso di cui io ignoro le ragioni; le ignoro a tal punto, signor Presidente, onorevoli colleghi, che mi era parso addirittura che il gruppo socialista, al quale appartiene anche il relatore sul disegno di legge finanziaria, ha sostenuto che per l'INPS vi erano 5 mila miliardi di buco.

Dopo quindi che abbiamo sostenuto — l'ho sostenuto anch'io in quest'aula — che 5 mila dei 30 mila miliardi di manovra sparivano perché erano falsi, il presidente dell'INPS Colombo ha affermato che vi è un buco di piu di 5 mila miliardi. Dunque, noi poniamo in essere una finzione: quei 5 mila miliardi sono un buco che non si vede.

Inoltre, il nuovo gettito dell'imposta sul valore aggiunto, in presenza di una caduta dei consumi ed anche di un aumento delle esportazioni derivato dalla svalutazione della lira, non vi sarà. E si tratta di altri 3 mila miliardi mancanti.

Vi è poi qualche valutazione del risparmio, indotto dal pacchetto presentato dal ministro Cassese, largamente ottimistica, il che vuol dire che il gruppo socialista dovrebbe annunziare il voto favorevole ad un'operazione nella quale, su 30 mila miliardi, 10 mila sono completamente inventati. Alla fine del 1991, mi alzai in quest'aula per dire che ero contrario ai falsi della legge di bilancio di allora. Si può fare quello che si vuole, ma poiché mi rendo conto che ormai bisogna dire quali sono le ragioni che si volevano correggere e domandarsi come si possa essere in dissenso rispetto ad un consenso non ancora dichiarato, ho capito in che regime siamo *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanese. Ne ha facolta.

NICOLAMARIA SANESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, la manovra economica cui fa riferimento il provvedimento collegato che stiamo per votare è stata fin dall'inizio preannunciata dal Governo, e poi sostenuta e difesa, come una manovra impegnativa, in prosecuzione di quella varata nello scorso anno, che aveva creato un'inversione di rotta rispetto ai *trends* precedenti. Vi è, quindi, una continuità rispetto all'anno scorso nella pesantezza della manovra finanziaria ed anche nei suoi obiettivi di recupero delle risorse.

Ricordo ai colleghi che il provvedimento al nostro esame, per la prima volta, si è collocato nell'alveo della riduzione della spesa: di questo ci siamo occupati, non di altro. Con esso, si recuperano diverse migliaia di miliardi, per la prima volta, anche in maniera organica, ma sicuramente con esiti difficili e pesanti. Ho voluto ricordarlo perché non sfuggano a nessuno la gravità e la pesantezza del provvedimento in una situazione di recessione, nella quale le imprese sono in forte difficoltà, seppure lievemente aiutate dalla svalutazione della lira, che è

ripresa del paese (e questo compito lo svolgiamo a testa alta, rivendicandone il merito), di assumerci la responsabilità di assicurare in questo Parlamento, in questi giorni, le condizioni per la tenuta della manovra e per l'ordinata conclusione dell'iter della legge finanziaria e del bilancio, in modo da giungere infine a dare la parola al popolo sovrano, affinché da esso possano giungere indicazioni per il futuro del nostro paese *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS e del deputato Giuliari).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Intervengo, signor Presidente, anche a nome del collega Boato. Abbiamo partecipato a tutta questa vicenda con grande interesse. La manovra di quest'anno si è infatti presentata fin dall'inizio come tendente a riordinare la macchina pubblica che, a nostro giudizio, è stata nel passato uno di maggiori produttori di guasti.

Vi è stata in questa legge finanziaria la riduzione degli organismi pubblici ormai superati, la semplificazione delle procedure, la ricerca di maggiore produttività per il pubblico impiego, l'autonomia per le scuole (che costituisce una dato importante, anche se va attuata con tutta la gradualità necessaria), la volontà di gestire in modo diverso il patrimonio pubblico (acquisendo risorse per riqualificarlo), un diverso approccio al problema del mercato dei farmaci e la riduzione dei privilegi in campo pensionistico (in particolare, mi riferisco alle «baby pensioni»).

A tutte queste tematiche noi abbiamo dato un contributo, oltre che un assenso, ottenendo anche qualche modifica migliorativa, che è stata accolta dal Governo, e in particolare dal ministro Cassese, che noi abbiamo apprezzato non tanto e non solo per la capacità e le conoscenze professionali, ma per la grande sensibilità politica.

In questo provvedimento collegato vi erano dei punti inaccettabili per il gruppo dei verdi: revisioni di procedure in campo ambientale che ci sembravano non dare garanzie; un potenziamento della Conferenza dei servizi; l'introduzione del silenzio-assenso, in particolare in ordine alle concessioni edilizie; la vendita anche del patrimonio pubblico vincolato; la proroga delle concessioni autostradali, che significava uno sviluppo con la variante di valico; e così via di seguito.

Il gruppo dei verdi aveva posto tali questioni come elementi che impedivano un voto favorevole sul provvedimento. Ma su tutto questo abbiamo ottenuto delle modifiche. Mi sembra ovvio, a questo punto, e corretto da parte nostra esprimere un voto favorevole; se il resto del gruppo dei verdi non condivide questa impostazione, io personalmente, avendo seguito tutto l'esame del provvedimento collegato in Commissione e in aula, non posso venir meno a questa logica conclusione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rapagnà. Ne ha facoltà.

Si tratta dell'ultima dichiarazione di voto di questa fase dei nostri lavori. Anche l'onorevole Rapagnà dispone di due minuti.

PIO RAPAGNÀ. Signor Presidente, far parte del gruppo misto non significa essere indipendenti anche dalla politica e dall'economia. Anzi, signor ministro, sono sensibilissimo a tutto ciò che riguarda l'economia, la funzionalità della macchina dello Stato e la vita quotidiana delle persone.

Ritengo di aver fatto un grande sforzo in questi diciotto mesi nei quali sono stato membro del Parlamento per capire come fosse possibile che una legislazione, che avrebbe dovuto garantire i diritti principali del cittadino, dell'uomo, nei fatti producesse clientelismo, emarginazione, corruzione, dolore, sofferenza, inquietudine, mal di vivere.

L'angoscia principale che vive un normale cittadino, che è pure deputato, è quella di doversi poi confrontare con la realtà, non certo del collegio elettorale (di cui molti colleghi sono interessati a cambiare i confini per altre ragioni), ma delle persone con le quali entra in contatto.

È vero, lo diceva poc'anzi il collega, che qui vi è una riduzione della spesa. Ma le conseguenze della medesima sono pesanti e difficili. Per chi sono pesanti?

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà...

PIO RAPAGNÀ. Ho già finito, Presidente. Però io non sono in dissenso con nessuno: sono anzi in consenso con me stesso e con il gruppo!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, nel gruppo misto vi sono anche altre opinioni!

PIO RAPAGNÀ. Penso tuttavia che il mio gruppo abbia più tempo a disposizione degli altri, perché non abbiamo utilizzato tutto quello che ci era stato assegnato.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Rapagnà.

PIO RAPAGNÀ. La preoccupazione che ha una persona normale è che, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria, chi paga sono sempre i più deboli. Siccome ci preoccupiamo del futuro democratico del nostro paese, se fossi con la sinistra, con il polo progressista, con il PDS, che voterà a favore di questa manovra, mi preoccuperei di sapere dove andranno a confluire le fasce sociali — i deboli, gli anziani, i pensionati, gli invalidi — che pagheranno il costo della medesima! Andranno a sinistra o a destra?

Salvare adesso la situazione non significa forse andare verso tempi oscuri, bui? Già le scorse elezioni anno dimostrato che molte fasce sociali delle cinture cosiddette rosse si sono spostate a destra. Nella mia regione la gente non vota più neppure la democrazia cristiana assistenzialista, ma il Movimento sociale italiano. Non va a sinistra la contestazione, la protesta contro il mal di vivere, contro provvedimenti antipopolari. Siccome vi sono delle persone che hanno dovuto protestare per la casa, dal momento che si vendono le case popolari e la gente rimane senza casa , per gli affitti alti, per i problemi delle pensioni, delle invalidità, dei sordomuti, dei ciechi, tutta gente che abbandoniamo a se stessa...

MASSIMO SALVADORI. Rapagnà l'hai già detto tante volte, troppe volte! Neanche Paganini!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, anche a lei qualche volta capita di rimanere senza fiato...

PIO RAPAGNÀ. Sono onorato di dire qui sempre le stesse cose perché, se fossimo coerenti con le cose che diciamo, non faremmo come fanno taluni che ieri sostenevano una cosa e oggi ne fanno un'altra. Sarò in errore, ma penso di essere coerente nel difendere fasce sociali che voi abbandonate. E di questo abbandono mi preoccupano le conseguenze. Mi chiedo infatti cosa potrà accadere anche sul piano della democrazia.

Siccome sono abituato a soffrire e a lottare insieme alla gente, penso che certi abbagli non vadano presi e che qualcuno si debba preoccupare di come recuperare nel futuro per taluno la qualità della vita, conseguendo condizioni di vita migliori per chi oggi esce sconfitto da questa legge finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, vuole aggiungere per favore come voterà?

PIO RAPAGNÀ. Signor Presidente, voterò contro.

PRESIDENTE. Grazie, trattandosi di una dichiarazione di voto, è mio dovere chiederglielo.

Onorevoli colleghi, sospenderemo ora la seduta che sarà ripresa, come ho già annunciato in precedenza, alle 14,30 con le dichiarazioni di voto degli onorevoli Arrighini, Valensise e Marianetti. La votazione finale è prevista per le ore 15.

La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 14,40.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Silvia Costa, Formigoni, Fumagalli Carulli, Maz-

amministrativa ed economica del nostro paese.

Il difficile percorso del provvedimento n. 3339 è giunto a conclusione dopo un lungo ed estenuante cammino, che già aveva sofferto presso il Senato. Dobbiamo rilevare la continua introduzione di nuove imposte e balzelli, la riduzione e la soppressione di norme agevolative e sempre maggiori obblighi e difficoltà per i contribuenti.

I provvedimenti sostanziali in materia di entrate avranno l'effetto di deprimere ancora di più l'economia del paese, incidendo negativamente sul prodotto interno lordo. Quindi, esaurita la possibilità di introdurre nuovi balzelli per far quadrare i conti di un fragile bilancio, la strada è quella del contenimento della spesa pubblica. Ma non potendo parlare della corda in casa dell'impiccato, è ovvio che non è praticabile neanche questa ipotesi, soprattutto per chi ha dilatato la spesa a fini clientelari.

Va sottolineata l'abilità del relatore, che ha saputo respingere la pressione di quelle parti politiche votate allo sfascio e di quelle che invece ambiscono a tirare a campare, confidando nell'esercizio provvisorio. Non sono mancati, come previsto, i demagoghi della solidarietà un tanto al chilo, traboccante di ipocrisia e tanto cara alle sinistre. Ai campioni del solidarismo ricordiamo che solo attraverso la produzione del reddito si possono avviare programmi di sviluppo e di crescita del paese. La solidarietà autentica è un investimento per il futuro delle nuove generazioni e per la crescita dell'economia.

Va così rilevata anche la condotta ambigua del partito democratico della sinistra che, assuntosi l'onere di favorire il percorso del provvedimento, è scivolato — per così dire — sulle università, mettendo in crisi l'opzione per il Governo. Al contrario, la ferma opposizione del nostro gruppo non ci ha impedito di sostenere l'azione del Governo laddove il buon senso e la logica della moderna amministrazione lo hanno richiesto. Mi riferisco all'articolo 4, relativo alla scuola. Il nostro sostegno su questi temi si è rivelato determinante anche fino al punto di doverci assumere davanti al paese la responsabilità di garantire il numero legale in quest'aula.

Sugli espropri del 15 per cento per i lavoratori autonomi privi di copertura previdenziale — benché siano state apportate modifiche migliorative — esprimiamo la nostra più dura condanna. Si tratta di una misura iniqua, oltre che inutile. Il Governo prevede l'introito di 470 miliardi ma non tiene conto del cosiddetto lavoro nero indotto da questa misura, oltre che delle facili elusioni ed evasioni. Siamo pronti a scommettere che a consuntivo l'introito non sarà superiore al 50 per cento di quanto previsto: ma di ciò riparleremo l'anno prossimo.

La misura, inoltre, non tiene in alcuna considerazione gli effetti che implicherà dal punto di vista generale. Tale imposta — perché di vera imposta si tratta e non di contributo — verrà sicuramente traslata sull'impresa (mi riferisco a quei cittadini che nonostante tutto si adeguano onestamente alla legge) nel senso che il soggetto passivo sarà il lavoratore, ma il soggetto inciso sarà ancora una volta l'impresa. Come se il nostro sistema imprenditoriale non fosse già sufficientemente spremuto da imposte, da tasse, da controlli al limite del terrorismo fiscale, da adempimenti burocratici ed amministrativi per così dire lunari, che implicano sistematicamente costi stratosferici, oltre che inutili e dannosi.

Per quanto riguarda la cosiddetta riforma Cassese, avremmo voluto che il Governo perseguisse con maggiore determinazione una strada che tuttavia riteniamo andare nella giusta direzione.

La lega nord esprimerà su questo provvedimento il suo voto di astensione per l'eccessivo ottimismo nella revisione delle entrate, per la mancanza di incentivi alla produzione, per il proliferare di balzelli e di imposte, oltre che per l'inadeguatezza generale della manovra *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marianetti. Ne ha facoltà.

AGOSTINO MARIANETTI. Signor Presidente, signor ministro, il provvedimento collegato rappresenta in buona parte la sostanza e la strumentazione di una legge finanziaria

necessariamente severa nel contesto drammatico della situazione della finanza pubblica, dell'economia, della produzione e soprattutto dell'occupazione. Si poteva fare di meglio in fatto sia di severità che di equità? Sappiamo per esperienza che è più facile a dirsi che a farsi, ma siamo tuttavia convinti che si sarebbe potuto fare di meglio, se si fosse operato fuori dagli affanni, dal condizionamenti e dalle strumentalizzazioni di cui il quadro politico generale è pieno.

Per gli aspetti più controversi dal punto di vista sociale — dalla scuola alle pensioni, al sostegno dell'attività produttiva — nel dibattito sugli articoli e sugli emendamenti abbiamo offerto alcuni contributi ed anche qualche voto contrario. Ma, sin dall'esame al Senato prima ed in Commissione qui alla Camera dopo, i socialisti non si sono lasciati andare ad operazioni demagogiche o ad atteggiamenti furbeschi. Abbiamo anche sostenuto l'idea — e perciò condiviso la decisione — di snellire il provvedimento, che nella prima versione appariva appesantito, velleitario e discutibilissimo per la somma di deleghe a riformare il mondo che conteneva. Il Governo, che annunciava in via di esaurimento il suo mandato — di fronte ad un Parlamento del quale si vuole decretare la rapida fine —, si è presentato al paese con un bagaglio di messaggi, manifesti ed annunci con scarso credito e solo predisponendo per le future compagini deleghe e mandati improponiblli.

Sin dalla sua costituzione avevamo promesso un appoggio leale al Governo: lo abbiamo mantenuto, nonostante dalla sua condotta abbiamo dissentito per parti non trascurabili. In definitiva, forse siamo stati più generosi noi verso il Governo che quest'ultimo verso il Parlamento, la maggioranza e le forze politiche che — pur nel loro grave travaglio — gli hanno accordato ed assicurato la fiducia.

Il fatto è che nel ciclo e nella congiuntura drammatica apertasi all'indomani delle elezioni ci siamo sempre sentiti investiti della necessaria responsabilità verso il paese ed i suoi problemi.

Con il Governo presieduto da Amato si è iniziato a percorrere i capitoli decisivi del risanamento finanziario, della ristrutturazione economica e delle innovazioni istituzionali. Il Governo Ciampi ha proseguito su quella via e non vi sono ragioni tattiche, convenienze o risentimenti che possano condurci ad un comportamento diverso: non avrebbe senso per noi — né coerenza alcuna — votare oggi contro questo provvedimento, anche perché ciò comporterebbe fare altrettanto nei confronti della legge finanziaria domani.

Ma vogliamo dire francamente che, mentre consideriamo con rispetto le opposizioni che votano contro, consideriamo sempre con rispetto ma molto più criticamente quelle che si astengono. Queste astensioni appaiono la scelta furbesca di chi vuole garantirsi obiettivi e convenienze politiche senza l'assunzione delle responsabilità ed i costi delle impopolarità.

È la conciliazione, non alta, non certo virtuosa, della facile condivisione di ogni istanza, movimento, lotta o agitazione ovunque si manifesti nel paese, e di atteggiamenti parlamentari con ciò contraddittori, perché finalizzati a garantirsi buoni rapporti con il Governo amico.

Al contrario, il nostro voto favorevole non è dettato da ragioni di convenienza, da secondi fini o tattiche spregiudicate. Esso risponde solo alle ragioni della responsabilità, della lealtà e della coerenza. Non nasce da un'adesione critica, da entusiasmi fuori luogo verso il Governo e i suoi provvedimenti e nemmeno da costrizioni cui niente e nessuno ci induce. È perciò, signor Presidente, onorevoli colleghi, il segno della nostra autonomia e della fiera e dignitosa funzione che nel paese e verso il paese i socialisti seguiteranno a svolgere *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

DIEGO NOVELLI. Presidente, colleghi, nel momento della presentazione del Governo Ciampi il nostro gruppo ha espresso critiche per il modo in cui si era formato e riserve

per gli indirizzi politici che esso esprimeva e soprattutto per il tipo di maggioranza che lo sosteneva.

Tuttavia il nostro comportamento nei confronti del Governo Ciampi non è mai stato di opposizione aprioristica, non abbiamo mai avuto un atteggiamento che in partenza rifiutasse di prendere in considerazione le sue proposte, i suoi provvedimenti. Infatti nel corso della sua vita l'esecutivo, in alcune circostanze piuttosto limitate, ha trovato il nostro consenso; in altre il nostro contributo critico è servito a migliorare, ad arricchire, a perfezionare i provvedimenti presentati.

Quando, nel corso del dibattito avvenuto anche nella Commissione bicamerale, abbiamo parlato delle proposte di riforma costituzionale e abbiamo preso in considerazione la nuova forma di Governo ed il rapporto nuovo che si deve stabilire in una Costituzione riformata nella seconda parte (lo sottolineo, non nella prima parte), abbiamo prospettato anche di modificare la legge finanziaria, per consentire all'esecutivo di presentare in modo organico le proprie proposte, parti del programma attraverso lo strumento della finanziaria stessa.

Ecco perché in apertura del dibattito mi sono permesso di rilevare come ancora una volta avessimo assistito ad una pioggia di emendamenti che riducevano, trasformavano una legge così importante in una specie di colabrodo. Non solo; abbiamo sottolineato che attraverso la legge finanziaria il Governo e la sua maggioranza volevano, in modo surrettizio, presentare proposte riformatrici che per noi non erano assolutamente tali. Avremmo preferito rinunciare alla presentazione di ogni emendamento e, consapevolmente, responsabilmente, avevamo avanzato una proposta anche alle opposizioni: accettare a scatola chiusa la manovra di bilancio che veniva presentata sapendo che, esaurita questa fase, si sarebbe dovuto procedere allo scioglimento del Parlamento ed arrivare a nuove elezioni. Le forze di Governo avrebbero inoltre dovuto impegnarsi, tutte insieme, per imprimere una svolta al paese, garantendo una nuova maggioranza e la formazione di un nuovo Governo che nella primavera prossima auspicavamo — ed auspichiamo — fosse in grado di introdurre le modifiche necessarie attraverso lo strumento delle variazioni al bilancio e dell'assestamento, correggendo le storture esistenti.

Questa nostra proposta non è stata accolta e si è usato il ricatto dell'esercizio provvisorio, ossia la prospettiva che se questa finanziaria non fosse stata approvata si sarebbe potuta determinare una situazione difficile per la nostra moneta e si sarebbero avute gravi implicazioni, addirittura a livello internazionale, legate alla sfiducia nei confronti del nostro paese. Era evidente, invece, che di fronte all'impossibilità di una discussione concreta ed approfondita sulla legge finanziaria, si sarebbe potuto benissimo andare all'esercizio provvisorio, (non sarebbe stata la prima volta) ottemperando comunque all'impegno di giungere allo scioglimento di questo Parlamento.

Né la prima né la seconda di queste condizioni si sono realizzate; ed allora, signor Presidente, abbiamo accettato responsabilmente di partecipare al dibattito sulla manovra finanziaria e di presentare un numero ridotto di emenamenti. Voglio ribadirlo soprattutto a fronte di assurde critiche che da qualche parte ci vengono rivolte, secondo le quali, se questa finanziaria non venisse approvata, avremmo assunto un atteggiamento irresponsabile. Il nostro senso di responsabilità l'abbiamo dimostrato con la nostra presenza in quest'aula che — senza voler assumere atteggiamenti presuntuosi — è stata determinante per garantire nella maggior parte delle votazioni il numero legale. Siamo stati assiduamente presenti, pur esprimendo liberamente il nostro dissenso.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di accomodarsi e di ridurre il brusio, che è veramente eccessivo.

DIEGO NOVELLI. Questo atteggiamento responsabile di fronte al paese non può però indurci ad esprimere un voto favorevole nei confronti di questa manovra di bilancio, per due ordini di ragioni: in primo luogo perché non avevamo assunto alcun impegno nei confronti dell'attuale Governo (per il quale non avevamo espresso un voto di fiducia, né di astensione), ma soprattutto per i conte-

nuti della manovra, che chiama a pagare per la situazione difficile in cui versa il paese le fasce più deboli. Basterebbe prendere in considerazione le disposizioni in materia sanitaria per constatare come siano proprio quelle fasce (in particolare gli anziani) ad essere colpite. Aggiungo che a nostro avviso il Governo Ciampi deve essere l'ultimo di una stagione politica, di un sistema e di un regime che ha determinato la situazione che tutti ben conosciamo; non l'abbiamo infatti mai considerato il primo Governo di una svolta che auspichiamo.

Per queste ragioni il nostro gruppo, responsabilmente, voterà contro il disegno di legge n. 3339 *(Applausi dei deputati del gruppo del Movimento per la democrazia: la Rete).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendete posto, perché tra poco voteremo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo — e quindi per un tempo più limitato — l'onorevole Cresco. Ne ha facoltà.

ANGELO GAETANO CRESCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho voluto sottolineare il clima politico in cui si è svolto il dibattito intorno al disegno di legge n. 3339: la legislatura è finita, e lei, signor Presidente, ce lo ha ricordato ogni domenica. Ha ricordato l'ipotesi di scioglimento delle Camere ed il consenso su tale ipotesi, nonché i giudizi sul lavoro di questo Parlamento.

Devo anche sottolineare l'atteggiamento di qualche Vicepresidente, la cui perla maggiore è stata l'organizzazione del dibattito, nel quale, addirittura, deputati del mio gruppo sono stati fatti parlare in dissenso prima dell'intervento dell'oratore indicato dal gruppo stesso.

Non posso non richiamare, in questo mio intervento per dichiarazione di voto finale, il clima di giustizialismo imperante e strumentale. Quanti Wiznisky ho conosciuto negli ultimi mesi! Come si è voluto rispondere a determinate questioni nel nostro interno! Non posso sottacere l'uso dei pentiti, che sono di serie A, o di serie B, a seconda di chi sia il parlamentare inquisito. Vi è, poi, un'ulteriore categoria: quella dei prefetti pentiti, che certamente sono incriminabili per attentato alla Costituzione.

Voglio ulteriormente ricordare quanto ha detto l'onorevole Piro in questo dibattito: il gruppo del PSI ha partecipato con sue proposte, e indubbiamente questa finanziaria non è uno strumento da buttare.

Non condivido le valutazioni del gruppo della lega nord, che parla di solidarietà per le giovani generazioni ...

PRESIDENTE. Prego vivamente i colleghi di ridurre i brusii e di prendere posto.

Prego, onorevole Cresco.

ANGELO GAETANO CRESCO. Vi sono stati due grandi argomenti fondamentali nell'ambito di un ragionamento di solidarietà, che in questa Camera ha sempre trovato grande eco.

Voglio rammentare a tutti gli interventi di una deputata non vedente, che ci ricordava i nostri obblighi verso gli handicappati; ma voglio ricordare a me stesso anche gli obblighi verso una significativa categoria della terza età: i pensionati. È per queste ragioni che mi asterrò al voto sul provvedimento al nostro esame.

Concludo il mio intervento sottolineando come sia ormai diventato strumentale l'uso delle manifestazioni: è troppo comodo organizzare le manifestazioni dei pensionati e poi votare misure contrarie ad essi; è troppo comodo gestire da una parte le misure economiche e finanziarie, organizzando i lavoratori che chiedono la *minimum tax* e, dall'altra parte, scendere in piazza con la Confesercenti. Credo che vi sia un problema di coerenza e di correttezza, ed è appunto per questo che mi asterrò dal voto sul provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi! Onorevole Fredda, se ha finito, per cortesia! Onorevole Cursi, se si vuole girare nel verso giusto, per cortesia! Onorevoli colleghi, un po' di compostezza!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Prodi. Ha facolta di parlare, per non più di due minuti.

PAOLO PRODI. Signor Presidente, non posso dichiarare un voto favorevole sul provvedimento in esame, perché molti sono i punti di netto dissenso dagli articoli approvati ed ancora maggiori sono i motivi di dissenso per gli accordi passati sopra le nostre teste.

D'altra parte, devo riconoscere le necessità a cui il paese in questo momento deve fare fronte per incamminarsi nella direzione nella quale si sono compiuti, con questa manovra, alcuni incerti ed a volte ancora contraddittori passi. La mia decisione è, quindi, per una consapevole astensione nella votazione finale sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul provvedimento.

Rimessione all'Assembea.

PRESIDENTE. Counico che, a norma del comma 4 dell'articolo 92 del Regolamento, un decimo dei componenti la Camera ha fatto pervenire richiesta di rimessione in Assemblea del seguente progetto di legge, gia assegnato alla VIII Commissione permanente (Ambiente) in sede legislativa:

CERUTTI ed altri: «Disposizioni in materia di locazioni abitative» (3492).

Il progetto di legge resta, pertanto, all'esame della stessa Commissione in sede referente.

Si riprende la discussione.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento propongo, a nome del Comitato dei nove, le seguenti modificazioni al testo approvato, conseguenti a correzioni di forma:

all' articolo 5, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento 5.46, facendosi riferimento all'emanazione di un decreto interministeriale, le parole: «di concerto» devono intendersi sostituite dalle seguenti: «di intesa»;

all'articolo 7, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento 7.6, le parole: «documentate situazioni familiari (ricongiunzione al nucleo familiare nonché per la residenza anagrafica)» devono intendersi sostituite dalle seguenti: «documentate situazioni familiari e personali»;

all'articolo 8, comma 10, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «in conformità alla normativa vigente in materia di alienazione di alloggi di edilizia pubblica residenziale».

Il contenuto del secondo comma dell'articolo 15-*bis*, come risulta a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo 15.02 della Commissione deve intendersi trasfuso nelle disposizioni di cui agli articoli 13 e 14 del testo della Commissione ivi richiamate e più precisamente al comma 7, primo, secondo, terzo e quarto periodo dell'articolo 13, al comma 15 del medesimo articolo nonché al comma 5 dell'articolo 14.

Nell'elenco n. 2, in corrispondenza del capitolo 127 deve intendersi inserita la parola: «Monopoli, e le parole: Ambiente ... capitolo 2534» devono intendersi soppresse.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le proposte di correzioni di forma testé illustrate dal relatore per la maggioranza.

(Sono approvate).

Prima di passare alla votazione finale del disegno di legge, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3339-*bis*, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1508. — «Interventi correttivi di finanza pubblica» *(approvato dal Senato)* (3339-*bis*):

Presenti	353
Votanti	296
Astenuti	57
Maggioranza	149
Hanno votato *sì*	232
Hanno votato *no*	64

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1450. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (approvato dal Senato) (3341).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996.

Ricordo che nella seduta del 7 dicembre scorso si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 3339, 3341 e 3340 e hanno replicato i relatori per la maggioranza e il ministro del bilancio e della programmazione economica.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3341 e delle annesse tabelle, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, con annessa tabella 1, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento presentato *(vedi l'allegato A)*, avvertendo per altro che l'emendamento Marino Tab. 1.11 è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 1, passiamo ai voti.

Onorevole Valensise, poiché siamo passati all'esame di un altro provvedimento, le chiedo se il gruppo del Movimento sociale mantenga la richiesta di votazione nominale.

RAFFAELE VALENSISE. No, signor Presidente, non la manteniamo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza considera positivamente, ai fini della speditezza dei nostri lavori, non essendovi la richiesta di votazioni qualificate, il fatto che si possa procedere con votazioni per alzata di mano.

Ciò tuttavia non esonera i colleghi dall'obbligo di presenza in aula; potrebbero infatti verificarsi, altrimenti, imprevisti di varia natura ed insorgere eventuali, improvvise richieste di passaggio alla votazione nominale mediante procedimento elettronico. Prego quindi i colleghi di trattenersi in aula e di partecipare alle più agevoli votazioni per alzata di mano.

Pongo in votazione l'articolo 1, con l'annessa tabella 1.

(È approvato).

PIO RAPAGNÀ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIO RAPAGNÀ. Desidero innanzitutto avere una spiegazione, giacché non mi ha dato la parola prima, su come sia possibile che una proposta di legge assegnata ad una Commissione legislativa le sia successivamente assegnata in sede referente. Non sono esperto di questi trucchi, però mi pare che sia...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, non vi è alcun trucco. Una norma del regolamento prevede che se un decimo dei componenti della Camera fa richiesta di rimessione in Assemblea...

PIO RAPAGNÀ. Avrebbe dovuto farlo questa mattina, quando l'assegnazione è stata deliberata in Assemblea!

PRESIDENTE. No, onorevole Rapagnà, si informi sul regolamento.

PIO RAPAGNÀ. Posso informarmi su queste norme del regolamento, ma prego i gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, dei verdi e della lega nord di chiedere la votazione nominale...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, pensi a ciò che può chiedere lei! Le tolgo la parola perché quanto da lei richiesto non ha nulla a che vedere con l'ordine dei lavori.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, con annessa tabella 1/A, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che sono stati presentati gli ulteriori emendamenti Tab. 1/A.37 del Governo e Tab. 1/A.38 della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

Avverto altresì che sono stati ritirati gli emendamenti Meo Zilio Tab. 1/A.27, Maroni Tab. 1/A.16, Tab. 1/A.19, Tab. 1/A.20, Tab. 1/A.18, Tab. 1/A.15, Tab. 1/A.17 e Tab. 1/A.14, Meo Zilio Tab. 1/A.25, Tab. 1/A.26, Tab. 1/A.23 e Tab 1/A.22.

Avverto infine che la Presidenza non ritiene ammissibili, perché estranei al contenuto proprio della legge di bilancio, gli emendamenti Crippa Tab. 1/A.13 e Dorigo Tab. 1/A.4, che propongono modifiche di dotazioni di competenza determinate direttamente da norme di leggi sostanziali.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 2 e sul complesso degli emendamenti presentati, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti stessi.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento Tab. 1/A. 38 della Commissione. Accetto l'emendamento Tab. 1/A. 37 del Governo. Invito i presentatori dell'emendamento Ingrao Tab. 1/A.9 a ritirarlo, perché l'emendamento della Commissione ne accoglie parzialmente il contenuto; altrimenti il parere è contrario. Esprimo infine il parere contrario della Commissione su tutti gli altri emendamenti *(Vivissime proteste del deputato Rapagnà)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia! *(Proteste del deputato Rapagnà)*.

Onorevole Rapagnà! Onorevole Lusetti! Prendete posto! *(Proteste del deputato Rapagnà)*.

Onorevole Rapagnà, la prego di sedersi e la richiamo all'ordine! Non si faccia richiamare una seconda volta!

PIO RAPAGNÀ. Mi faccio richiamare per la terza volta! Non è ammissibile che venga rinviato un provvedimento già assegnato in sede legislativa! Vi è un impegno dell'Assemblea!

PRESIDENTE Qual è il parere del Governo sugli emendamenti?

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. 1/A.37 ed accetta l'emendamento Tab. 1/A.38 della Commissione. Invita i presentatori dell'emendamento Maroni Tab. 1/A.18 a ritirarlo, in quanto la dizione «per memoria» risulta già in relazione alla competenza; altrimenti il parere è contrario. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

PIO RAPAGNÀ. Non è serio! Non è una cosa seria!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà! *(Vivissime, reiterate proteste del deputato Rapagnà nei confronti dei deputati del gruppo della lega nord)*. Onorevole Rapagnà! La richiamo all'ordine per la seconda volta e poi la escludo dall'aula! *(Vivissime, reiterate proteste del deputato Rapagnà)*.

Onorevole Rapagnà! La escludo dall'aula! La escludo dall'aula!

PIO RAPAGNÀ. Non vale, non vale! Non siete persone oneste! Non vale!

Non vale! Non è una cosa seria! Vi siete fatti comprare!

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli colleghi di restare ciascuno al proprio posto.

Chiedo all'onorevole Vito se mantenga il suo emendamento Tab. 1/A.5.

ELIO VITO. Presidente, mi spiace intervenire in queste condizioni e mi consenta di osservare che probabilmente...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di non affollarsi nell'ultima fila del quinto settore e di tornare ciascuno al proprio posto, per cortesia! Prosegua pure, onorevole Vito!

PIO RAPAGNÀ. Non è una cosa seria! Non vale! Non è serio!

MARIDA BOLOGNESI. Presidente! Abbiamo tollerato di tutto in quest'aula...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato dato incarico alla onorevole collega segretario di Presidenza di intervenire, anche per soprassedere all'esecuzione della decisione del Presidente: decisione più che necessaria, in quel momento, ma sulla quale ora è il caso di soprassedere *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, dei verdi, federalista europeo e del movimento per la democrazia: la Rete).*

Prosegua, onorevole Vito.

ELIO VITO. Presidente, il nostro emendamento riguarda le spese riservate della Presidenza del Consiglio. Vorrei che i colleghi, il relatore — che so già essere attento su questa materia — ed il Governo mi dedicassero la loro attenzione per un attimo, anche perché questo è uno dei due emendamenti che abbiamo presentato al bilancio ed uno di essi sarà sottoposto al voto dell'Assemblea.

Con il mio emendamento Tab. 1/A.5 noi proponiamo — giusto per sollevare il problema — la soppressione dei 650 milioni iscritti in questo capitolo come spese riservate della Presidenza del Consiglio.

Colleghi, il Governo Ciampi è intervenuto in maniera molto corretta in ordine a tale materia, sopprimendo le spese riservate ad una serie di ministeri, che non avevano ragione di esistere dal punto di vista istituzionale. Per quanto riguarda le spese riservate della Presidenza del Consiglio, si verifica da circa quindici anni, credo, uno strano fenomeno: l'iscrizione in bilancio per questo capitolo sempre della stessa cifra, 650 milioni, che viene puntualmente disattesa. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo avuto una spesa reale di 1.500 milioni, che è quasi il triplo di quella somma.

Quindi sono dieci anni, onorevole relatore, che si iscrivono in bilancio 650 milioni e che si spende più del doppio. È un problema di trasparenza perché queste spese riservate, come ha osservato anche la Corte dei conti, vengono effettuate senza alcuna forma di controllo, essendo per loro natura, appunto, spese riservate alle quali può attingere direttamente il Presidente del Consiglio.

Signor Presidente, ritiro il mio emendamento Tab. 1/A.5 che è diretto a sopprimere lo stanziamento di 650 milioni nel capitolo delle spese riservate della Presidenza del Consiglio; ma non ritiriamo, e confidiamo venga approvato, il mio emendamento 2.5 concernente la tabella del Ministero del tesoro, che riguarda il meccanismo attraverso il quale la previsione iniziale di 650 milioni viene ampiamente derogata e sfondata al momento della gestione materiale delle somme riservate. Riteniamo che, se il Presidente del Consiglio deve iscrivere una somma superiore a quella di 650 milioni, ciò vada fatto su questo capitolo, ma se vengono iscritti 650 milioni su questo capitolo, come avviene da tredici anni a questa parte, allora è evidente che non ha poi ragione di sussistere la voce spese riservate sul fondo del Tesoro, alla quale si attinge per le ragioni indicate.

Signor Presidente, dal momento che pare vi fosse un problema di ammissibilità, se mi viene assicurato che sul mio emendamento Tab. 2.5 — riguardante la modifica della voce spese riservate per quanto concerne la tabella del Ministero del tesoro — non vi sono problemi di ammissibilità, ritiro il mio emendamento Tab. 1/A.5, rinviando l'appuntamento al momento in cui, tra pochi minuti, esamineremo la tabella del Ministero del tesoro. Ciò al fine di sopprimere il meccanismo che moltiplica le spese riservate.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, lei ritira il suo emendamento Tab. 1/A.5 mentre mantiene il suo emendamento Tab. 2.5. Rispetto a quest'ultimo non vi è alcuna dichiarazione di inammissibilità da parte della Presidenza. Il relatore esprimerà successivamente il suo parere sullo stesso.

Pongo in votazione l'emendamento Tab. 1/A.37 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Augusto Battaglia Tab. 1/A.36.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggoranza.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza,* Signor Presidente, chiederei l'accantonamento dell'emendamento Augusto Battaglia Tab. 1/A.36. Trattando lo stesso materia di una certa rilevanza, il Comitato dei nove vorrebbe tornare ad esaminarlo, ma ha bisogno di un margine di tempo per effettuare una seria riflessione. Ne chiediamo pertanto l'accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevole Rotiroti, se me lo consente, esprimerei l'auspicio che non si cominci ad accantonare emendamenti. Adesso accantoneremo l'emendamento Augusto Battaglia Tab. 1/A.36 per breve tempo, ma non si può continuare a procedere così, perché tutto questo non ci consente di votare gli articoli. E non vorrei si cominciasse ad accantonare gli articoli...

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Presidente, quella che ho sottoposta alla sua valutazione era una nostra esigenza. Se lei ritiene di metterlo in votazione...

PRESIDENTE. No, io adesso soprassiederò, ma vedremo quanto tempo di riflessione occorra, dal momento che si tratta di emendamenti noti da tempo.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che l'emendamento Augusto Battaglia Tab. 1/A.36 è accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigneri Tab. 1/A.32. Chiedo ai presentatori se lo mantengano.

BRUNO SOLAROLI. A nome dei presentatori lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Ingrao Tab. 1/A.9. se lo mantengano.

CHIARA INGRAO. No, lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Ingrao Tab. 1/A.39 se lo mantengano.

CHIARA INGRAO. Ritiro anche questo emendamento, al pari del precedente, perché entrambi hanno trovato risposta nell'emendamento della Commissione Tab. 1/A.38.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. 1/A.38 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ingrao. Ne ha facoltà.

CHIARA INGRAO. Colleghi, sarò brevissima. Vorrei invitare caldamente a votare a favore di questo emendamento, esprimendo la mia soddisfazione per il lavoro svolto dalla Commissione.

Desidero ricordare che i fondi di cui parliamo sono quelli per gli aiuti alle popolazioni della ex Iugoslavia e che i 50 miliardi proposti vengono reperiti nel bilancio del SISDE.

Sul dramma delle popolazioni della ex Iugoslavia non c'è tempo per discutere qui e su di esso sono stati versati fiumi di parole, oltre che di lacrime (ricordiamo l'estate scorsa, l'operazione *Irma*), salvo poi rapidamente dimenticarsene.

Adesso siamo alla fine della legislatura e spero che nella prossima il futuro Parlamento ed il prossimo Governo inseriranno fra le loro priorità non solo le iniziative umanitarie, come quella di cui stiamo parlando, ma anche un'iniziativa politico-diplomatica per fermare la guerra.

Noi possiamo però compiere intanto un atto di responsabilità verso le popolazioni che in quella guerra sono coinvolte; possiamo farlo finanziando le iniziative delle Nazioni Unite (l'Italia ha dimezzato, dal 1992 al 1993, i suoi contributi alla campagna delle Nazioni Unite, passando da 7 milioni a 3 milioni e mezzo di dollari); possiamo farlo con iniziative dirette dell'Italia, gestite sia dal Governo sia dal volontariato, sia con iniziative di collaborazione fra questi due soggetti: possiamo farlo attraverso l'accoglienza ai profughi. Tutto ciò avviene attraverso lo strumento della legge n. 390, che in questo modo rifinanziamo.

Vorrei ricordare anche che su tale materia abbiamo presentato (ed è stato approvato dalla I Commissione) un ordine del giorno, che avanza una serie di proposte molto concrete su come gestire questi fondi; visto che siamo tutti coscienti che non basta stanziare dei fondi, ma bisogna investirli con intelligenza ed efficacia. La votazione che ci apprestiamo a fare rappresenta un piccolo atto di responsabilità ma non basta: a partire da questo impegno, dobbiamo continuare a lavorare anche in futuro *(Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Intervengo brevemente, signor Presidente, per esprimere anch'io, a nome del gruppo socialista, la soddisfazione per il risultato che il Governo e la Commissione hanno concorso a conseguire sugli aspetti che la collega Ingrao ha illustrato poco fa e che condivido pienamente.

Un particolare ringraziamento vorrei rivolgere al relatore, onorevole Rotiroti, che ha tenuto fede ad un impegno che aveva assunto già in sede di discussione.

Ribadisco pertanto il mio consenso a questo emendamento, che è espressione di un impegno sociale e politico molto importante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

FEDERCO CRIPPA. Anche il gruppo dei verdi si associa alle parole della collega Ingrao, ricordando l'importanza di quanto sta muovendosi in Italia ad opera del volonariato, nella convinzione che questo fondo troverà un'adeguata applicazione nell'opera sia del volontariato italiano sia degli enti locali, oltre che del Governo, impegnati, soprattutto i primi, in una costante opera di solidarietà e di aiuto alle popolazioni e, contro la guerra *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. 1/A.38 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Non possiamo procedere alla votazione dell'articolo 2 perché vi è un emendamento accantonato.

Passiamo, pertanto, all'esame dell'articolo 3, con annessa tabella 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che l'emendamento Ostinelli Tab. 2.11 è stato ritirato per facilitare l'iter del provvedimento. Do atto con piacere alla lega nord del suo comportamento.

Avverto altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile, perché estraneo al contenuto proprio della legge di bilancio, l'emendamento Marino Tab. 2.21, che propone modifiche di dotazioni di competenza determinate direttamente da norme di leggi sostanziali.

Avverto infine che l'emendamento Fava Tab. 2.2 è stato riformulato e trasferito al disegno di legge finanziaria.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti stessi.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione si rimette al parere del Governo per l'emendamento Vito Tab. 2.5; esprime parere contrario sui restanti emendamenti presentati all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Vito Tab. 2.5, poiché si riferisce ad una dizione consolidata che, a giudizio del Governo stesso, può essere modificata solo con legge sostanziale. Quanto al resto, concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, voglio brevemente ricordare che l'Ufficio del Garante, per quanto abbia molte,

direi troppe, competenze, dispone di circa 180 persone regolarmente distaccate ed altrettanto regolarmente retribuite. Diminuire la spesa laddove è doveroso e possibile non sarebbe male da parte di un'Assemblea che ha operato numerosi tagli nei confronti di categorie deboli. Non credo pertanto che sarebbe superfluo che l'Ufficio del Garante si privasse di cinque miliardi rispetto alla possibilità di utilizzare personale regolarmente distaccato presso lo stesso Ufficio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 2.4 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Prendo atto che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Marino Tab. 2.23.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Trabacchini Tab. 2.3.

QUARTO TRABACCHINI. Lo ritiro, signor Presidente, prendendo atto dello sforzo compiuto dal Governo con il provvedimento collegato. Ritiro anche il mio successivo emendamento Tab. 2.29.

PRESIDENTE Passiamo alla votazione dell'emendamento Marino Tab. 2.22.

FAMIANO CRUCIANELLI. Ritiro l'emendamento Marino Tab. 2.22 di cui sono cofirmatario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Onorevole Valensise, lei ha richiesto la votazione nominale sull'emendamento Vito Tab. 2.5?

RAFFAELE VALENSISE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dobbiamo, allora, annunciare ai colleghi che sta per aver luogo una votazione con il procedimento elettronico.

Ricordo che all'inizio della parte pomeridiana della seduta ho rivolto una raccomandazione ai colleghi di non allontanarsi dall'aula perché i gruppi che hanno la possibilità, ai sensi del regolamento, di chiedere con il *quorum* previsto la votazione con il procedimento elettronico, lo possono fare in qualsiasi momento.

ELIO VITO. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare per dichiarazione di voto!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Vito.

Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

ELIO VITO. Signor Presidente, vorrei ringraziare, non formalmente, i colleghi del gruppo del MSI-destra nazionale che ci consentono di votare il mio emendamento 2.5 con il procedimento elettronico.

Si tratta di un emendamento particolarmente importante. Se non ho compreso male, il relatore per la maggioranza, onorevole Rotiroti, si è rimesso al Governo. Tuttavia, dopo l'intervento del rappresentante del Governo e le motivazioni da esso addotte, credo che possa rimettersi all'Assemblea.

Il rappresentante del Governo ha espresso parere contrario sul mio emendamento Tab. 2.5 perché per cambiare la dizione prevista nel testo occorrerebbe una modifica di legge sostanziale. Sottolineo che sto intervenendo su una voce contenuta nell'elenco n. 5 della tabella n. 2 del Tesoro. La motivazione espressa dall'onorevole Coloni, sottosegretario di Stato per il tesoro, non ha quindi alcuna ragion d'essere.

Di cosa stiamo parlando, colleghi? Del meccanismo attraverso il quale le spese riservate presso la Presidenza del Consiglio crescono a dismisura — sino quasi a triplicarsi — rispetto alle previsioni iniziali inserite nella tabella 1/A della stessa Presidenza del Consiglio.

Dal 1980, nel capitolo delle spese riservate a quest'ultima vi è una previsione iniziale di 650 milioni. Ebbene, da quell'anno in poi tale previsione è stata rispettata soltanto nel 1981 e nel 1983. Dal 1984, invece, le spese

reali riservate presso la Presidenza del Consiglio sono raddoppiate, superando la cifra di 1500 milioni nel 1991 e nel 1992.

Sottolineo che tali spese sono effettuate con un meccanismo per il quale sono sostanzialmente soggette esclusivamente alla discrezionalità del Presidente del Consiglio dei ministri, senza alcuna forma possibile di controllo e di rendicontazione.

Il Governo Ciampi si è contraddistinto — e gliene abbiamo dato atto! — per essere intervenuto sulle spese riservate di altri capitoli di altri ministeri. Ha inteso, invece, lasciare intatta la previsione dei 650 milioni sul capitolo delle spese riservate presso la Presidenza del Consiglio. L'esecutivo ritiene, evidentemente, che la previsione relativa a tali spese sarà la stessa alla quale alla fine si atterrà.

Presidente, non intendo far riferimento a vicende giudiziarie ed a scandali che stanno intervenendo, ma sottolineare che si tratta di una questione di trasparenza e di correttezza della spesa. Se da tredici anni a questa parte viene prevista una cifra di 650 milioni e da dieci anni tale previsione non viene rispettata, vuol dire che vi è un meccanismo che lo consente! E proprio su tale meccanismo interviene il mio emendamento Tab. 2.5.

Vi è un allegato alla tabella del Ministero del tesoro che fa sì che ai fondi imprevisti si aggiunga la possibilità di attingere per le spese riservate alla Presidenza del Consiglio. Così, in sede di bilancio di assestamento, non si fa più riferimento alla Presidenza del Consiglio ma al fondo concernente spese impreviste del Ministero del tesoro; in tal modo, le spese riservate della Presidenza del Consiglio, senza possibilità di controllo, triplicano.

Il mio emendamento Tab. 2.5 propone che alla tabella 2 del Ministero del tesoro, all'annesso elenco n. 5, la voce «Spese riservate e spese connesse con la sicurezza e l'ordine pubblico» sia sostituita con la seguente: «Spese connesse con la sicurezza e l'ordine pubbllco». A me spiace molto che su tale proposta il Governo abbia espresso parere contrario e che di ciò abbia fornito motivazioni inesistenti. Credo infatti, signor Presidente, che un modo per dare al paese un segnale sulla volontà di cambiare veramente il modo di governare in rapporto alla spesa pubblica sia quello di approvare questo emendamento. Facciamo sì che questa maniera di spendere centinaia di milioni al di fuori di qualsiasi possibilità di controllo e di rendicontazione sia abolita e che, anche per la voce relativa alle spese riservate presso la Presidenza del Consiglio, il bilancio dello Stato non consenta meccanismi grazie ai quali si può sostanzialmente spendere molto di più di quanto si era previsto all'inizio ed era stato autorizzato dal Parlamento con l'approvazione del capitolo relativo alla tabella 1/A.

Concludo auspicando che il mio emendamento Tab. 2.5 possa essere approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo chiesto la votazione nominale su questo emendamento perché riteniamo che sia importante e meriti una riflessione.

Con questa legge finanziaria sono stati attuati — come sempre avviene — una serie di interventi di riduzione di spese anche destinate a settori che avrebbero bisogno di fondi. Si tratta di intervenire, in questo caso, sulle erogazioni destinate al servizi segreti. Il collega Vito ha già illustrato l'emendamento in esame, che noi condividiamo totalmente. Esso infatti non sopprime i fondi destinati ai servizi di sicurezza (tra l'altro una parte di essi piuttosto cospicua — si tratta di centinaia di miliardi — è stata già fissata mediante l'approvazione della tabella 1/A della Presidenza del Consiglio). L'elenco n. 5 annesso alla tabella 2 del Ministero del tesoro consente una crescita indefinita ed indefinibile delle spese medesime.

Parliamo di spese impreviste e quindi, come tali, non quantificate. Abbiamo già visto quanti fenomeni del genere si siano verificati nel settore dei servizi, dando luogo a tutta una serie di vicende che non è il caso di ricordare in questa sede. Approvare l'emendamento in esame rappresenterebbe un segno di serietà collettiva, in quanto si por-

rebbe un argine alla possibilità infinita di allargare tali spese; tra l'altro esistono pochissimi riscontri e le inchieste in corso ancora non fanno capire se quelle somme siano state destinate alla sicurezza o all'insicurezza dello Stato.

Votando a favore dell'emendamento Vito Tab. 2.5 non si sopprimono totalmente gli stanziamenti ma si impedisce una loro crescita fuori controllo; i fatti che si sono verificati hanno dimostrato l'opportunità che la spesa in questione venga invece contenuta *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ELIO VITO. C'era una richiesta rivolta al relatore!

PRESIDENTE. Il relatore aveva già espresso il suo parere. Comunque, onorevole Vito, se lei rivolge una richiesta al relatore, io posso dare la parola a quest'ultimo solo ove egli me la chieda poiché è una sua facoltà quella di rispondere o meno ad una sollecitazione volta ad un ulteriore chiarimento del parere già espresso.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Presidente, preso atto del parere contrario espresso dal Governo, modificando il parere precedentemente espresso, mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Tab. 2.5, non accettato dal Governo e sul quale la Commissione si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 317
Votanti 294
Astenuti 23
Maggioranza 148
Hanno votato *sì* 134
Hanno votato *no* 160

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, con l'annessa tabella 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 318
Votanti 289
Astenuti 29
Maggioranza 145
Hanno votato *sì* 212
Hanno votato *no* 77

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, con annessa tabella 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che gli emendamenti Ostinelli Tab. 3.8, Tab. 3.2, Tab. 3.1, Tab. 3.3, Tab. 3.5, Tab. 3.9, Tab. 3.30, Tab. 3.31, Tab. 3.4, Tab. 3.28, Tab. 3.27, Tab. 3.6, Tab. 3.7, Tab. 3.10, Tab. 3.11, Tab. 3.12, Tab. 3.13, Tab. 3.20, Tab. 3.17, Tab. 3.19, Tab. 3.21, Tab. 3.25, Tab. 3.26, Tab. 3.23 e Tab. 3.22 sono stati ritirati dal presentatore.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 4 e sul complesso dei restanti emendamenti ad essi presentati prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Il parere della Commissione è contrario agli emendamenti presentati all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Anche il Governo esprime parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Manfredi, mantiene il suo emendamento 4.1?

MANFREDO MANFREDI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDO MANFREDI. Signor Presidente, mi sembra singolare che il Governo concordi con il parere contrario espresso dal relatore, poiché si tratta di evitare che vadano in perenzione i fondi che sono stati stanziati per la riforma del Ministero delle finanze e per attuare l'organizzazione periferica della stessa amministrazione. Non si può criticare — come sta accadendo — il Ministero delle finanze dicendo che non è organizzato, che mancano gli uffici e che la riforma non va avanti, quando poi si rendono perenti i fondi stanziati per la riforma. Non vi è alcuna variazione di spesa né esistono problemi di copertura: mi meraviglio, ripeto, che il Governo esprima parere contrario. È singolare e desidero sottolinearlo *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).*

ELISABETTA CASTELLAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Castellazzi?

ELISABETTA CASTELLAZZI. Intervengo per sottolineare che il gruppo della lega nord ha ritirato tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4 ed alla annessa Tabella 3 ad eccezione dell'emendamento Ostinelli Tab. 3.14.

Si tratta di una proposta con cui si tende unicamente a tagliare la spesa destinata al potenziamento di servizi del Corpo della guardia di finanza. Riteniamo infatti che esso faccia registrare ampie sacche di inefficienza che devono assolutamente essere affrontate.

Al di là della notazione dei risultati conseguiti dal Corpo per il bilancio dello Stato, riteniamo di sostenere una proposta emendativa che è coerente con il nostro modello di riforma del Corpo, che dovrebbe avere una struttura più vicina a quella degli ispettori che non alle attuali guardie di finanza.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Castellazzi. Prendo atto che il gruppo della lega nord conferma di mantenere l'emendamento Ostinelli Tab. 3.14 e considero la sua come una dichiarazione di voto.

Sull'emendamento Manfredi 4.1, ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, vorrei far presente all'Assemblea che questo emendamento...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia! Gli incitamenti al Governo più a bassa voce! Per cortesia!

Prego, onorevole Pellicanò.

GEROLAMO PELLICANÒ. Dicevo, signor Presidente, che l'emendamento Manfredi 4.1, qualora fosse approvato dalla Camera, comporterebbe un aumento del fabbisogno e quindi uno sfondamento della relativa somma prevista nei documenti di bilancio.

Per questa ragione dichiaro che il voto del gruppo repubblicano sull'emendamento Manfredi 4.1 non può che essere contrario ed invito l'Assemblea a pronunciarsi nello stesso modo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Manifesto la mia adesione all'emendamento Manfredi 4.1, perché condivido le ragioni esposte dall'onorevole Manfredi.

Poiché l'amministrazione delle finanze deve essere resa efficiente a tutti i livelli, invito il Governo a soddisfare tale esigenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Renato Albertini. Ne ha facoltà.

RENATO ALBERTINI. Annuncio il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista sull'emendamento Manfredi 4.1.

Denuncio il fatto che il Governo si contraddice clamorosamente: riconosce, attraverso le parole del ministro Gallo, la suprema inefficienza dell'amministrazione finanziaria e la necessità di provvedere a modifiche radicali, ma cancella gli stanziamenti occorrenti per operare in questa direzione.

Chiediamo al Governo di essere coerente e di non assumere una posizione contraria al buon senso. Ribadisco che voteremo a favore dell'emendamento Manfredi 4.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Nel dichiarare che il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Manfredi 4.1, mi permetto di dissentire dall'opinione espressa dal collega Pellicanò.

Mi sembra che si rientri nella disponibilità di stanziamenti approvati dall'Assemblea. Le somme devono essere messe in circolo, altrimenti è inutile che compiamo un lavoro per approvare manovre che dovrebbero essere sempre più precise proprio perché per la finanza pubblica si ottengano determinati effetti. Non avrebbe senso la sessione di bilancio.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, nella velocità di questa fase dei lavori, mi sono limitato a concordare con il parere espresso dal relatore per la maggioranza. Confermo il parere contrario sull'emendamento Manfredi 4.1 ma, forse, sarebbe stato meglio che avessi invitato il collega Manfredi a ritirarlo, non perché non abbia una sua ragionevolezza ed un fondamento sostanziale, ma perché una legge di contabilità generale disciplina il caso in cui i residui vadano in economia.

Chi, disgraziatamente, presiede al bilancio e al tesoro, continuamente, per tutto l'anno, è sottoposto ad una certa pressione per quanto riguarda i residui.

È una questione generale di contabilità. Certamente con un voto si può modificare un orientamento generale — onorevole Valensise, mi rivolgo a lei, che è esperto in materia — tuttavia reitero il caldo invito all'onorevole Manfredi a ritirare il suo emendamento 4.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Solaroli. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Mi dispiace prendere la parola dopo il sottosegretario. Annuncio il voto contrario del gruppo del PDS sull'emendamento Manfredi 4.1 e chiedo ai parlamentari di prestare attenzione a ciò che stanno per votare.

Se l'emendamento in esame venisse approvato aumenterebbe il fabbisogno di cassa per il 1994; se non venisse approvato le somme, trattandosi di residui passivi del 1993, sarebbero ugualmente spendibili ma rimarrebbero a carico del fabbisogno del 1993. La sostanza, quindi, non muta.

Si pone, poi, un altro problema: nel bilancio si introduce una deroga alle norme di contabilità dello Stato. Se ci comportassimo in tal modo per ogni ministero, si arriverebbe al raddoppio del fabbisogno.

Invito quindi i colleghi a non confondersi, perché le risorse non diventano indisponibili a fronte di un voto contrario sull'emendamento. È questo che volevo chiarire.

PRESIDENTE. Onorevole Manfredi, mantiene il suo emendamento?

MANFREDO MANFREDI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che è stata richiesta la votazione nominale con il procedimento elettronico. Onorevoli colleghi, come vedete, è bene

restare in aula, perché le modalità di votazione cambiano da un momento all'altro.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manfredi 4.1, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 301
Votanti 261
Astenuti 40
Maggioranza 131
Hanno votato *sì* 94
Hanno votato *no* 167

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli Tab. 3.14, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 309
Maggioranza 155
Hanno votato *sì* 48
Hanno votato *no* 261

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, con l'annessa tabella 3.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di votare e di non allontanarsi dall'aula.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 311
Votanti 285
Astenuti 26
Maggioranza 143
Hanno votato *sì* 217
Hanno votato *no* 68

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, con annessa tabella 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che gli emendamenti Ostinelli Tab. 4.6, Tab. 4.7, Tab. 4.2 e Tab. 4.3 sono stati ritirati dai presentatori.

Avverto altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile l'emendamento Rutelli Tab. 4.1, in quanto richiede la modificazione di norme di legge sostanziale.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 5, passiamo alla votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, con l'annessa tabella 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 318
Votanti 295
Astenuti 23
Maggioranza 148
Hanno votato *sì* 222
Hanno votato *no* 73

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, con annessa tabella 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Lazzati Tab. 5.1, Tab. 5.3, Tab. 5.5, Tab. 5.7, Tab. 5.16, Tab. 5.15, Tab. 5.14,

Tab. 5.13, Tab. 5.12, Tab. 5.41, Tab. 5.10, Tab. 5.4, Tab. 5.9 e Tab. 5.8.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 6 e sul complesso dei restanti emendamenti, prego il relatore di esprimere il parere su di essi.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Il parere è contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento Pecoraro Scanio Tab. 5.34 sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo concorda con il parere del relatore per la maggioranza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Paggini Tab. 5.32.

Chiedo se si insista sulla richiesta di votazione nominale.

RAFFAELE VALENSISE. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che l'emendamento in esame prevede un aumento, sia pure modesto, degli stanziamenti per la giustizia. Ritengo quindi che l'emendamento debba essere approvato, quanto meno come segnale di attenzione nei confronti degli stanziamenti per il Ministero di grazia e giustizia, che non sono mai sufficienti per fronteggiare le necessità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paggini Tab. 5.32, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 306
Votanti 287
Astenuti 19
Maggioranza 144
Hanno votato *sì* 38
Hanno votato *no* 249

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paggini Tab. 5.25, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 305
Votanti 268
Astenuti 37
Maggioranza 135
Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 214

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paggini Tab. 5.31, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 306
Votanti 268
Astenuti 38
Maggioranza 135
Hanno votato *sì* 47
Hanno votato *no* 221

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'emendamento Paggini Tab. 5.30, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 307
Votanti 293
Astenuti 14
Maggioranza 147
Hanno votato *sì* 44
Hanno votato *no* 249

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecoraro Scanio Tab. 5.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, vorrei ribadire che questo emendamento mira ad una riduzione delle spese relative alla propaganda per l'arruolamento ed il reclutamento e al conseguente aumento delle spese per gli interventi a favore dei minori. Ringrazio inoltre la Commissione ed il Governo per avere espresso un parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio Tab. 5.34, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 306
Votanti 301
Astenuti 5
Maggioranza 151
Hanno votato *sì* 292
Hanno votato *no* 9

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paggini Tab. 5.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 308
Votanti 263
Astenuti 45
Maggioranza 132
Hanno votato *sì* 56
Hanno votato *no* 207

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecoraro Scanio Tab. 5.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, intervengo brevemente per invitare il relatore e l'Assemblea a valutare positivamente il mio emendamento Tab. 5.37, che mira ad aumentare le spese per il potenziamento degli impianti e delle attrezzature del sistema informativo degli uffici giudiziari. Si tratta di un intervento molto necessario, come tutti sappiamo, che richiede una spesa di soli 20 miliardi, reperiti nel capitolo dedicato alle spese per l'addestramento del personale militare. Invitiamo l'Assemblea a votare a favore di questo emendamento, che potrebbe finalmente risolvere, almeno in parte, il problema dell'uso dei computer negli uffici giudiziari, con la conseguenza di agevolare una rapida e pronta

conclusione dei processi, *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se intenda modificare il parere precedentemente espresso.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Confermo il parere contrario della Commissione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio Tab. 5.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	300
Astenuti	3
Maggioranza	151
Hanno votato *sì*	62
Hanno votato *no*	238

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, con l'annessa tabella 5, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	279
Astenuti	25
Maggioranza	140
Hanno votato *sì*	205
Hanno votato *no*	74

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 7, con annessa tabella 6, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Farassino Tab. 6.29, Tab. 6.30, Tab. 6.28, Tab. 6.26, Tab. 6.8, Tab. 6.25, Tab. 6.24, Tab. 6.23, Tab 6.9, Tab. 6.10, Tab. 6.27, Tab. 6.13, Tab. 6.12, Tab 6.11, Tab. 6.21, Tab. 6.22, Tab. 6.16, Tab. 6.17, Tab. 6.14 e Tab. 6.18.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 7 e sul restante emendamento, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione su di esso.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Esprimo parere contrario sull'emendamento Farassino Tab. 6.20.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Concordo con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Farassino Tab. 6.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellazzi. Ne ha facoltà.

ELISABETTA CASTELLAZZI. L'emendamento in questione prevede un taglio abbastanza importante. Il gruppo della lega nord ritiene che spesso questo genere di contributi si traducano in veri e propri sprechi. Pur trattandosi di un importo relativamente basso, chiedo all'Assemblea di contribuire ad operare questo taglio. Fornirà così un'indicazione chiara per questo genere di spese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Farassino Tab. 6.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, ci troviamo in una difficile situazione per quanto riguarda le

presenze, e vi raccomando vivamente di non allontanarvi continuamente dell'aula.

FRANCO CILIBERTI. E quei cento deputati che non vengono mai, quando li chiamiamo?

PRESIDENTE. Lei sa, onorevole Ciliberti, quanto io condivida il suo pensiero!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	286
Astenuti	15
Maggioranza	144
Hanno votato *sì*	34
Hanno votato *no*	252

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, con l'annessa tabella 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	291
Astenuti	17
Maggioranza	146
Hanno votato *sì*	217
Hanno votato *no*	74

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 8, con annessa tabella 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento Tab. 7.29 *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 8 e sul complesso degli emendamenti presentati, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti stessi.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Poli Bortone Tab. 7.16 e Sbarbati Carletti Tab. 7.25 (e lo stesso vale per il successivo emendamento Lazzati Tab. 8.13), poiché la Commissione li ha parzialmente accolti nel suo emendamento Tab. 7.29, di cui do lettura, raccomandandone l'approvazione:

Alla Tabella 7 (Pubblica istruzione), al capitolo 3472 (Sussidi e contributi agli istituti non statali per ciechi e sordomuti) aggiungere alla denominazione le parole: e dei sordociechi *e variare gli importi di competenza e cassa:*

PC: + 350 milioni;
CS: + 350 milioni.

Conseguentemente, alla Tabella 8 (Interno), al capitolo 1107 (Spese di rappresentanza ai prefetti) variare gli importi di competenza e cassa:

CP: - 350 milioni;
CS: - 350 milioni.

La Commissione esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo accetta l'emendamento Tab. 7.29 della Commissione e concorda pertanto con il relatore nell'invitare i presentatori degli emendamenti analoghi a ritirarli. Esprimo parere contrario, concordemente al relatore, su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.1. Il gruppo del MSI-destra nazionale insiste per la votazione nominale?

GIUSEPPE TATARELLA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto)

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto)

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto)

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto)

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, vorrei attirare l'attenzione dei colleghi su una manovra che resta nell'ambito delle disponibilità finanziarie del Ministero della pubblica istruzione. Con questo e con altri emendamenti analoghi, di cui discuteremo in seguito, cerchiamo di impinguare il capitolo 1121, che riguarda le spese per l'aggiornamento del personale insegnante impiegato nella lotta alle tossicodipendenze, sottraendo una cifra corrispondente dal capitolo 1204, relativo agli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo, cioè da quel capitolo che stanzia fondi per gli enti «carrozzoni», che non si sono certo domostrati utili per l'aggiornamento del personale docente.

La nostra proposta tende a finalizzare le somme stanziate al reale aggiornamento degli insegnanti, a fini particolarmente utili sotto il profilo sociale, qual è la lotta alle tossicodipendenze. Crediamo che questa non sia una proposta sconvolgente e che alla medesima quest'Assemblea debba prestare attenzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.6, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto)

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.7, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto)

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.9, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto)

Prego gli onorevoli colleghi di tenere conto che le votazioni per alzata di mano non sono meno impegnative di quelle con il procedimento elettronico, e quindi di partecipare alla votazione, alzando la mano come preferiscono, contro, a favore o astenendosi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tre ore fa in quest'aula tutti hanno dichiarato di essere d'accordo con un ordine del giorno che stabiliva la necessità di una nuova politica sociale a favore dei portatori di handicap. Questo emendamento stanzia fondi per l'integrazione scolastica dei bambini e degli alunni handicappati. Adesso voglio proprio vedere chi smentisce il voto che è stato espresso tre ore fa!

Onorevoli colleghi, bisogna sapere la verità, e cioè che tutti i provveditorati agli studi che hanno istituito gli uffici H sono privi dei fondi per l'integrazione scolastica dei bambini handicappati *(Applausi del deputato Rositani)*.

Questa è la verità! Poi, naturalmente, si può essere anche tanto ipocriti da approvare

gli ordini del giorno e da non approvare l'emendamento che è stato proposto. Tuttavia mi corre l'obbligo di dire a quest'Assemblea che, senza l'integrazione scolastica, è preclusa l'integrazione lavorativa; ed è del tutto chiaro che i nuovi metodi di recupero delle potenzialità dei singoli alunni richiedono tecniche forti, particolari ed anche e soprattutto personale insegnante particolarmente specializzato.

Questa è la ragione per la quale sicuramente — succede sempre così — verrà formulata una richiesta di accantonamento. Come no?

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione.* Non la si nega a nessuno!

NICOLAMARIA SANESE. La formulo io!

FRANCO PIRO. Come no? Ogni volta che in sede di esame delle leggi finanziarie lo stupido che vi parla ha posto questo problema, esso è stato accantonato e risolto alla fine con un pacchetto generale!

Corre l'obbligo di dire a quest'Assemblea, per correttezza, che nel Comitato dei nove, mentre sostenevo la validità dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.9, il presidente della Commissione bilancio ha correttamente e doverosamente fatto osservare, per la responsabilità che egli porta, che non rappresentavo il gruppo parlamentare socialista. Ed egli ha ragione in questo, giacché stavo sostenendo un emendamento dei colleghi del Movimento sociale italiano.

Tuttavia, onorevoli colleghi, vi sono questioni istituzionali che riguardano gli articoli 3 e 38 della Costituzione. Sarei molto lieto se quest'Assemblea votasse subito! Naturalmente — come il collega Tiraboschi, penso — sarei lieto che non mi venisse revocata dal gruppo parlamentare socialista la delega che mi era stata data fino a poche ore fa!

Dopo di che, qualsiasi cosa decida il gruppo parlamentare socialista, io voterò a favore dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.9, perché ogni deputato rappresenta la nazione senza vincolo di mandato, come stabilisce l'articolo 67 della Costituzione *(Applausi).* E ringrazio i colleghi del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale che hanno presentato questo emendamento *(Applausi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

Onorevole Piro, lei forse non era in aula quando in precedente occasione ho auspicato che non vi siano accantonamenti.

FRANCO PIRO. Io ero in aula, Presidente!

PRESIDENTE. Vedremo poi se il mio auspicio verrà accolto!

FEDE LATRONICO. Presidente, dichiaro che i deputati del gruppo della lega nord si asterranno. Siamo particolarmente sensibili ai problemi degli handicappati, ma non ce la sentiamo neppure di diminuire gli stanziamenti per la ricerca, che nel nostro paese è già estremamente carente *(Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Avverto che su questo emendamento è stata avanzata richiesta di votazione mediante procedimento elettronico.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione.* Chiedo scusa, signor Presidente, se ruberò soltanto alcuni secondi a questo lavoro prezioso che stiamo compiendo per dire che non vi è alcun problema tra me, come presidente della Commissione bilancio, e l'onorevole Franco Piro.

In seno al Comitato dei nove ho soltanto chiesto se la posizione dell'onorevole Piro fosse condivisa dal gruppo perché, in realtà, vi è sempre necessità di fare chiarezza. Aggiungo, signor Presidente, che credo *(Commenti del deputato Petrini — Proteste del deputato Rositani)...*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di smetterla!

Onorevole Rositani, si metta a sedere! Ogni collega, di qualsiasi gruppo, è libero di esprimere il suo punto di vista!

GUGLIELMO ROSITANI. Presidente, è un provocatore!

PRESIDENTE. Onorevole Rositani, si metta a sedere!

Onorevole Cellai ed onorevole Petrini, state ognuno al vostro posto in silenzio, per cortesia! Non è proprio il caso di attaccare briga! *(Proteste del deputato Rositani).*

Onorevole Rositani, la richiamo all'ordine!

Onorevole Michielon, per cortesia, anche se viene con le migliori intenzioni da questa parte dell'aula, la prego di stare tranquillo. Sono sciocchezze, piccoli contrasti... in corso d'opera.

Continui pure, onorevole Tiraboschi.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione.* Volevo soltanto aggiungere che il lavoro svolto dal collega Piro nella Commissione bilancio, che ha partecipato a tutte le sedute, e quello svolto dal Comitato dei nove insieme al collega Piro in quest'aula è stato utile ed importante.

Nel provvedimento collegato alla manovra finanziaria, noi abbiamo accolto, su questioni di grande rilievo sociale, le proposte dell'onorevole Piro, non soltanto perché erano state avanzate da lui, ma anche perché si trattava di iniziative giuste.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea su un punto, altrimenti ha ragione l'onorevole Piro quando dice che parliamo per farci sentire da altri, da quei poveracci in carrozzella che abbiamo avuto l'abilità di lasciare fuori sulla piazza per una intera settimana; ciò soltanto per essere indotti a compiere il nostro dovere. Ritengo sia stato vergognoso per noi — lo dico adesso perché è venuto fuori il discorso — vedere ogni mattina quella povera gente fuori dal palazzo in attesa che il Parlamento si degnasse di dare un segnale attraverso l'approvazione di un ordine del giorno *(Applausi del deputato Apuzzo).* Sappiamo poi tutti che fine fanno gli ordini del giorno!

Non voglio con ciò sminuire la portata dell'ordine del giorno dal momento che anche noi lo abbiamo votato; vorrei soltanto che i colleghi non fossero così frettolosi e non nutrissero dei pregiudizi nei confronti del gruppo politico che avanza determinate proposte.

Colleghi della lega nord, scusatemi, ma qualche volta portate avanti una politica *naif,* perché non leggete neanche i testi e non sapete a che cosa si fa riferimento. Credo che gli uffici soltanto per necessità di sintesi abbiano scritto fra parentesi «spese per la ricerca»; ma se voi andaste a leggere per intero cosa dice il capitolo 1129 vi rendereste conto che si tratta del famoso capitolo dell'ITALSIEL *(Applausi del deputato Piro).*

Tutti coloro che, come me, come voi e come tanti altri, si solo interessati di scuola sanno perfettamente che questo è quel vergognoso capitolo in virtù del quale il Ministero della pubblica istruzione ha speso per quindici anni circa 200 miliardi l'anno per l'informatizzazione e l'automatizzazione dei suoi servizi. È il capitolo relativamente al quale noi e i colleghi del gruppo del PDS abbiamo cercato in Commissione i dati per sapere con esattezza come fossero stati spesi quei soldi. A seguito di tale indagine, tra l'altro, quel capitolo è stato diminuito di 30 miliardi. Evidentemente qualcuno ha ritenuto che forse nel Ministero della pubblica istruzione ci possano essere degli impiegati e dei funzionari che in quindici anni avranno imparato come utilizzare un sistema di informatizzazione, se è vero che lo si vuole utilizzare.

Allora, diminuire quanto stanziato per una spesa che tutti abbiamo riconosciuto superflua, per potenziare invece quei settori che noi stessi vogliamo siano potenziati, come abbiamo dichiarato in un ordine del giorno, non mi pare irragionevole. Mi pare anzi che questo Parlamento, se vuole essere, come ritengo voglia essere, dignitoso fino in

fondo, non possa sottrarsi ad un'operazione del genere, anche per dare un minimo di credibilità ad un ordine del giorno che altrimenti rimarrebbe totalmente privo di qualunque supporto reale *(Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Apuzzo. Ne ha facoltà.

STEFANO APUZZO. Signor Presidente, se, come è probabile, si va verso un accantonamento, vorrei ricordare il principio che ritengo valido, quello di non votare mai dopo ciò che si può votare subito...

Mi sia comunque consentito, in quanto direttamente coinvolto e a conoscenza di ciò di cui stiamo parlando, di soffermarmi su quel che l'emendamento propone, ossia il tagliare fondi che in gran parte vengono sprecati nella cosiddetta ricerca didattica, nell'apposito capitolo di bilancio del Ministero della pubblica istruzione, devolvendoli, in maniera molto più proficua, alla sperimentazione didattica per l'inserimento nelle scuole dei ragazzi portatori di *handicap.* Quindi, a nome del gruppo dei verdi, appoggio pienamente le richieste dell'onorevole Piro.

Mi sia consentito anche rivolgere un appello agli amici della lega nord affinché ripensino l'astensione preannunciata; ritengo, infatti, che nella nuova Italia che deve crescere e avanzare occorra tutelare prima di tutto i più deboli, non già gli apparati nei quali a volte questi fondi (anche se si tratta di soli 75 miliardi) vengono sperperati e sciupati. Di fronte ad un ragazzo portatore di *handicap* che in una scuola non riesce ad avere un adeguato inserimento, credo sia molto più importante destinare qualche miliardo a questo tipo di sperimentazione didattica — segno di civiltà per un paese che si reputi, appunto, civile — piuttosto che attribuire genericamente al capitolo della pubblica istruzione 75 miliardi non si capisce bene per quale altro tipo di sperimentazione.

Rivolgo tale appello prioritariamente al gruppo della democrazia cristiana. Ricordo che in quest'aula è stata approvata all'unanimità una risoluzione sulla bioetica; ed un'altra risoluzione sulla stessa materia, al di là delle appartenenze di gruppo (i primi firmatari erano esponenti del MSI), è stata approvata in quest'aula a stragrande maggioranza, perché affermava cose giuste e condivise, sulle quali anche dai banchi della democrazia cristiana è venuto un consenso.

Mi appello quindi allo spirito cristiano di questo partito affinché non si facciano mancare fondi a favore di ragazzi portatori di *handicap (Applausi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sestero Gianotti. Ne ha facoltà.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI. Signor Presidente, la fretta, forse inevitabile, con cui procediamo può anche farci cadere in...

PRESIDENTE. Onorevole collega, mi pare che su questo emendamento in particolare non si stia procedendo con la benché minima fretta.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI. Mi lasci concludere, Presidente, la mia osservazione.

PRESIDENTE. Contesto che vi sia fretta.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI. Questo capitolo, al quale si propone di sottrarre 75 miliardi, non è destinato, come ha affermato il gruppo della lega nord, alla ricerca: non esiste presso il Ministero della pubblica istruzione una funzione particolare di ricerca pedagogica (penso che si intendesse questo). Si tratta, invece, di un capitolo che riguarda la ricerca, lo sviluppo, i servizi della gestione informatizzata del ministero.

Detto questo, credo si possa sottrarre la cifra indicata dal capitolo di spesa in questione, se consideriamo che con l'articolo 4 del provvedimento collegato alla legge finanziaria abbiamo conferito una delega molto ampia al Governo e al Ministero della pubblica istruzione *(Applausi del deputato Piro)* per definire e quindi avviare l'impianto del-

l'autonomia delle istituzioni scolastiche. L'autonomia dei singoli istituti significa, come era previsto nella parte stralciata dell'articolo 4, il depotenziamento di tutte le strutture e del funzionamento dell'intera amministrazione della pubblica istruzione, che avrà altri compiti, non più quelli di gestione. Quindi, a partire da viale Trastevere, per arrivare a tutti i provveditorati, vi sarà un carico diverso di lavoro in rapporto alle funzioni di orientamento e non più di gestione della materia, che ora sono a carico dell'amministrazione scolastica ad ogni livello.

Allora, se la riforma e l'avvio dell'autonomia degli istituti si farà, come è impegno del Governo in base al provvedimento collegato, si può anche presupporre di ridurre senza traumi la spesa per l'intero impianto di informatizzazione dell'amministrazione, destinando quel risparmio agli alunni handicappati ed alla sperimentazione a loro favore. Peraltro, a seguito delle norme contenute nell'articolo 4 del provvedimento collegato, essi sono già in condizioni così difficili nella scuola, all'interno di classi numerose, che hanno davvero bisogno di innovazione e sperimentazione per poter svolgere il corso di studi con pieni risultati *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nucci Mauro. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Signor Presidente, in quest'aula ho parlato a favore dell'ordine del giorno poc'anzi ricordato dall'onorevole Piro. Pertanto, poiché vorrei essere coerente con me stessa, voterò a favore dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.8 per le finalità che esso persegue, che sono state ampiamente illustrate *(Applausi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Augusto Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, ricordava prima l'onorevole Piro che un paio d'ore fa abbiamo votato un ordine del giorno con il quale ci siamo impegnati ad affrontare con concretezza e determinazione il problema dell'handicap. Non mi dilungo sugli emendamenti relativi alla materia che sono stati presentati; ritengo, invece, si debba chiedere al Governo di compiere uno sforzo per mettere a disposizione le risorse necessarie e porre il Parlamento in condizione di deliberare in tal senso *(Applausi).*

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Signor Presidente, desidero offrire qualche elemento alle valutazioni dell'Assemblea. Al capitolo 1129 del bilancio della pubblica istruzione, che ha uno stanziamento di 176 miliardi — mi rivolgo in particolare all'onorevole Poli Bortone — sono riferiti ben sei emendamenti, che ne propongono tutti una riduzione. Nell'ipotesi che essi fossero approvati, verrebbero sottratti a tale capitolo 123 miliardi. Si metterebbe in tal modo in crisi il sistema, già avviato, di informatizzazione delle strutture della pubblica istruzione. È pertanto necessario riflettere sull'emendamento in esame...

RAFFAELE VALENSISE. Gli emendamenti si votano uno per uno, non tutti insieme!

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Onorevole Valensise, mi consenta di argomentare come credo la contrarietà del Governo all'emendamento.

Il capitolo 1150, che tutti vorrebbero fosse rimpinguato, prevede uno stanziamento di soli 4 miliardi. Se il Presidente e la Commissione ritengono possibile una pausa di riflessione sul punto, sarebbe più opportuno verificare la possibilità di un aumento dello stanziamento attuale. Siamo invece fermamente contrari ad un azzeramento del sistema di informatizzazione della scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal pro-

prio gruppo, l'onorevole Calderoli. Ne ha facoltà.

ROBERTO CALDEROLI. Signor Presidente, ritenendo le spiegazioni fornite dai colleghi più convincenti di quelle esposte dal sottosegretario, anche perché gli emendamenti presentati dal gruppo del Movimento sociale non sono stati tutti approvati, dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento Poli Bortone Tab. 7.8 *(Applausi).*

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI. *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, non vorrei dare la sensazione che il relatore ed i colleghi del Comitato dei nove siano insensibili a problemi di tale rilevanza sociale.

Ricordo che in Commissione bilancio il sottoscritto aveva previsto uno stanziamento a favore di tale categoria e in modo particolare, della legge n. 104.

Signor Presidente, avevo chiesto la parola all'inizio proprio per sottolineare l'opportunità di accantonare l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.8, vertendo lo stesso su materia analoga a quella oggetto dell'emendamento Augusto Battaglia Tab. 1/A 36, per il quale è stato già deliberato l'accantonamento. Trattandosi pertanto della stessa materia, sarebbe a mio avviso corretto valutare assieme i due emendamenti, considerato soprattutto che non ci troviamo ad una facile soluzione. Sottolineo, infatti, che il bilancio ha binari obbligati che devono essere seguiti e che non vi è una disponibilità finanziaria per poter facilmente derogare a quelli che sono i canoni stabiliti dal Comitato dei nove.

Ritenendo, pertanto, che la materia trattata nei due emendamenti debba essere affrontata complessivamente chiedo l'accantonamento dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.8.

PRESIDENTE. Il Presidente non può che arrendersi alla richiesta di accantonamento.

Non essendovi obiezioni può rimanere stabilito che l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.8 è accantonato.

(Così rimane stabilito).

Onorevole Poli Bortone, mantiene il suo emendamento Tab. 7.10?

ADRIANA POLI BORTONE. Lo mantengo, signor Presidente.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

L'insensibilità di altri gruppi ad esaminare problemi ed argomenti posti con estrema serenità ed obiettività, non politici e non partitici, ci mette nella difficoltà di dover essere «la stampella della stampella» del Governo. Signor Presidente, si renderà conto che tali forme di insensibilità portano all'irrigidimento e non all'ammorbidimento delle posizioni *(Applausi dei deputati del gruppo MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, non ho nulla da obiettare a qualunque decisione rientri nelle sue facoltà regolamentari. Ci mancherebbe altro!

Per quanto riguarda l'emendamento che abbiamo appena discusso, le ricordo che esso non è stato posto in votazione e respinto, ma accantonato. È quindi una questione di pochissimo tempo, perché noi entro questa sera concluderemo — me lo auguro — l'esame del provvedimento, e pertanto torneremo sul punto. Quando avremo terminato l'esame di questa prima parte del disegno di legge vi sarà una pausa nei nostri lavori per il Comitato dei nove e per i colleghi.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 7.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 318
Votanti 311
Astenuti 7
Maggioranza 156
Hanno votato *sì* 100
Hanno votato *no* 211

(La camera respinge).

Onorevole Poli Bortone, mantiene il suo emendamento Tab. 7.11.?

ADRIANA POLI BORTONE. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 7.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 314
Votanti 299
Astenuti 15
Maggioranza 150
Hanno votato *sì* 84
Hanno votato *no* 215

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Onorevole Poli Bortone, come ha avuto modo di sentire, per il suo emendamento Tab. 7.16 le era stato rivolto un particolare invito al ritiro, in quanto una parte era stata accolta nell'emendamento 7.29 della Commissione.

Accoglie tale invito?

ADRIANA POLI BORTONE. No, signor Presidente, mantengo il mio emendamento Tab. 7.16 e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, mi pare che l'emendamento della Commissione sia piuttosto vergognoso. Esso prevede, infatti,una cifra di 350 milioni — una miseria! — da assegnare, come sussidio e contributo, agli istituti non statali per ciechi e sordomuti.

Noi abbiamo organicamente presentato due emendamenti: uno per i sussidi ed i contributi agli istituti non statali per ciechi e sordomuti e l'altro per il funzionamento degli istituti statali per l'istruzione dei sordomuti. Abbiamo inteso presentare due emendamenti perché ci pareva opportuno considerare la materia nel complesso.

Sarebbe forse opportuno che l'emendamento fosse accantonato perché, nella sostanza, non offre un panorama completo della situazione. Ciò consentirebbe, tra l'altro, di individuare una cifra più congrua da poter assegnare sia agli istituti statali che a quelli non statali *(Applausi dei deputati del gruppo MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, per la verità stiamo parlando del suo emendamento Tab. 7.16 e non dell'emendamento Tab. 7.29 della Commissione.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, anche l'emendamento in questione riguarda materia analoga a quella dell'emendamento precedentemente accantonato; mi pare pertanto opportuno accantonare anch'esso per rivedere il complesso della materia, così come l'emendamento Poli Bortone Tab. 7.17 nonché l'emendamento Tab. 7.29 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendovi obiezioni, gli emendamenti Poli Bortone Tab. 7.16 e Tab. 7.17 e Tab. 7.29

della Commissione possono essere accantonati.

(Così rimane stabilito).

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 7.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 307
Votanti 305
Astenuti 2
Maggioranza 153
Hanno votato *sì* 61
Hanno votato *no* 244

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.12.

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, credo che per una ragione di coerenza anche tale emendamento debba essere accantonato, riguardando la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni handicappati.

La copertura prevista è diversa in quanto non si sottrae nulla ai fondi per l'ITALSIEL, bensì a quelli relativi all'aggiornamento effettuato attraverso i sindacati, che forse andrebbe anche rivisto.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito l'accantonamento dell'emendamento Poli Bortone Tab. 7.12.

(Così rimane stabilito).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 7.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 310
Votanti 280
Astenuti 30
Maggioranza 141
Hanno votato *sì* 56
Hanno votato *no* 224

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 7.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 303
Votanti 299
Astenuti 4
Maggioranza 150
Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 270

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Avverto che l'emendamento Sbarbati Carletti Tab. 7.25, trattando la stessa materia degli emendamenti precedentemente accantonati, è da intendersi anch'esso accantonato.

Onorevole Poli Bortone, mantiene il suo emendamento Tab. 7.18?

ADRIANA POLI BORTONE. Sì, signor Pre-

sidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, con questo emendamento suggeriamo un risparmio — sia pure di ridotta entità (ma ci accontentiamo) — al capitolo 5533, che riguarda spese per il funzionamento del Centro studi per l'edilizia scolastica.

La Commissione della quale faccio parte ha studiato per un anno e mezzo il problema dell'edilizia scolastica nell'ambito dell'esame di una proposta di legge — sulla quale si era tutti d'accordo — che non ha potuto essere approvata in sede legislativa a causa della mancanza di fondi per il settore. Ora, che in un capitolo del bilancio dello Stato debbano essere previsti fondi per far funzionare un centro di studi per l'edilizia scolastica mentre non esistono fondi per l'edilizia scolastica è, quanto meno, singolare *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 7.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di trattenersi in aula! Si sta così bene! *(Si ride).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	304
Astenuti	8
Maggioranza	153
Hanno votato *sì*	71
Hanno votato *no*	233

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 9, con annessa tabella 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che l'emendamento Gualco Tab. 8.1 è stato riformulato e trasferito al disegno di legge finanziaria.

Avverto altresì che sono stati ritirati dai presentatori tutti gli emendamenti sottoscritti da deputati del gruppo della lega nord, e precisamente gli emendamenti Lazzati Tab 8.6, Tab. 8.9, Tab. 8.11, Tab. 8.10, Tab. 8.12, Tab. 8.13, Tab. 8.15, Tab. 8.14, Tab. 8.16, Tab. 8.17, Tab. 8.18, Tab. 8.19, Tab. 8.7.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sui restanti emendamenti presentati all'articolo 9 ed annessa Tabella 8.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento Scalia Tab. 8.3 e parere contrario sui restanti emendamenti presentati all'articolo 9 e all'annessa Tabella 8.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Solaroli Tab. 8.23.

BRUNO SOLAROLI. Presidente, come convenuto in sede di Comitato dei nove, ritiro il mio emendamento Tab. 8.23, anche se ad esso sono particolarmente affezionato.

Richiamo l'attenzione sulla questione dell'edilizia scolastica, che mi auguro si possa discutere al momento dell'esame del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'emendamento Scalia Tab. 8.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia Tab. 8.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, per raccomandare l'approvazione del mio emendamento Tab. 8.4, che si propone di stanziare una piccolissima somma, un miliardo e mezzo, a favore di studi per l'inquinamento acustico, in particolare nelle grandi aree urbane. Tale somma viene sottratta al capitolo relativo alla manutenzione di impianti ed aree demaniali e per i poligoni di tiro.

Chiedo ai colleghi di valutare se sia più importante effettuare studi sull'inquinamento acustico urbano o stanziare un miliardo e mezzo per la manutenzione dei poligoni di tiro. Invito, pertanto, chi concorda sulla maggiore importanza degli studi sull'inquinamento acustico urbano a votare a favore del mio emendamento Tab. 8.4.

RAFFAELE ROTIROTI. *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Presidente, proprio in considerazione del parere favorevole sull'emendamento Scalia Tab. 8.3, mi auguravo che l'onorevole Scalia accettasse l'invito a ritirare il suo emendamento Tab. 8.4, invito che reitero.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento Tab. 8.4?

MASSIMO SCALIA. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Scalia Tab. 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Scalia Tab. 8.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 9, con l'annessa tabella 8, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 10, con annessa tabella 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto gli emendamenti Formenti Tab. 9.16, Tab. 9.15, Tab. 9.17, Tab. 9.13, Tab. 9.12, Tab. 9.10, Tab. 9.9, Tab. 9.6, Tab. 9.7, Tab. 9.8, Tab. 9.14 e Tab. 9.18 sono stati ritirati dal presentatori.

Avverto che l'emendamento Scalia Tab. 9.4 nella sua prima parte deve ritenersi riferito al disegno di legge finanziaria; nel secondo capoverso deve essere riformulato e riferito all'articolo 12.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 10, con l'annessa tabella 9, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere sui restanti emendamenti.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti Scalia Tab. 9.2 e Rutelli Tab. 9.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO COLONI *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Scalia Tab. 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 10, con l'annessa tabella 9.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, con annessa tabella 10, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che l'emendamento Castelli Tab. 10.17 è inammissibile perché modifica dotazioni di spesa vincolate da norme di legge sostanziale e che gli emendamenti Castelli Tab. 10.12, Tab. 10.6, Tab. 10.10, Tab. 10.16, Tab. 10.15 e Tab. 10.11 sono stati ritirati dai presentatori.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sull'emendamento Scalia Tab. 10.5.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Il parere è contrario.

PRESIDENTE. E il Governo?

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Scalia Tab. 10.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 11, con l'annessa tabella 10.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 12, con annessa tabella 11, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A).*

Avverto che l'emendamento Lucio Magri Tab. 11.1 è stato ritirato dai presentatori.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 12, passiamo ai voti.

Pongo pertanto in votazione l'articolo 12, con l'annessa tabella 11.

(È approvato).

Su richiesta del Comitato dei nove, sospendo la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 17,15, è ripresa alle 18.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che il Comitato dei nove che sta svolgendo un lavoro difficile, delicato e proficuo, chiede ancora un brevissimo lasso di tempo.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 18,20.

La seduta, sospesa alle 18,5, è ripresa alle 18,30.

PRESIDENTE. Avverto che è stato presentato il seguente emendamento:

Alla tabella 7 (Pubblica istruzione), al capitolo 1129 ridurre gli stanziamenti nel modo seguente:

CP: - 16.000 milioni
CS: - 16.000 milioni

Conseguentemente, al capitolo 3472 (Sussidi e contributi agli istituti non statali per ciechi e sordomuti), aggiungere alla denominazione le parole: «e dei sordociechi» *e variare gli importi di competenza e cassa:*

CP: + 1.350 milioni
CS: + 1.350 milioni

Al capitolo 1150 (Spese per lo sperimentazione — alunni handicappati) variare gli importi di competenza e cassa:

CP: + 15.000 milioni
CS: + 15.000 milioni

Alla tabella 8 (Interno) al capitolo 1107 (Spese di rappresentanza ai perfetti) variare gli importi di competenza e cassa:

CP: - 350 milioni
CS: - 350 milioni

Tab. 7.30 La Commissione

Chiedo al relatore se intenda aggiungere qualcosa.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, abbiamo incontrato considerevoli difficoltà nel reperire le disponibilità finanziarie per far fronte alle esigenze sottese all'emendamento Tab. 7.30 della Commissione, di cui raccomando l'approvazione, e rappresentate in quest'aula soprattutto dall'emendamento Augusto Battaglia Tab. 1/A 36.

Per quanto riguarda quest'ultimo, invito i presentatori a ritirarlo, in quanto potrà essere ripreso in considerazione in sede di esame del disegno di legge finanziaria. Per la precisione, alla Tabella A, sotto la voce Presidenza del Consiglio dei ministri, 2 miliardi sarebbero destinati all'integrazione scolastica dei soggetti minorati sensoriali; 20 miliardi al bilancio del Ministero del lavoro per il collocamento agevolato degli invalidi (Tabella B); 15 miliardi al bilancio del Ministero dei lavori pubblici per le barriere architettoniche. Le coperture sono in corso di definizione e pertanto, considerato che le richieste avanzate dai presentatori dell'emendamento Augusto Battaglia Tab. 1/A 36 sarebbero in gran parte accolte, rinnovo loro l'invito a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero ringraziare la Commissione, il suo presidente ed il relatore per la maggioranza per il lavoro svolto, che mi pare apra la prospettiva di trovare una soluzione per una questione delicata come quella finora discussa; il dibattito, bisogna darne atto, è stato promosso dalla discussione dell'emendamento della collega Poli Bortone, alla quale darò la parola nel momento in cui dovremo discutere la questione.

Passiamo all'esame dell'articolo 13, con annessa tabella 12, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che i deputati del gruppo della lega nord hanno ritirato gli emendamenti Ostinelli Tab. 12.36, Fragassi Tab. 12.64, Tab. 12.63, Tab. 12.62, Tab. 12.37, Tab. 12.38, Tab. 12.40, Tab. 12.39, Tab. 12.41, Tab. 12.42, Tab. 12.61, Tab. 12.60, Tab. 12.59, Tab. 12.58, Tab. 12.57 Tab. 12.56, Tab. 12.55, Tab. 12.54, Tab. 12.53, Tab. 12.52, Tab. 12.51, Tab. 12.50, Tab. 12.49, Tab. 12.48, Tab. 12.43 Tab. 12.47, Tab. 12.45, Tab. 12.44 e Tab. 12.46.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore, onorevole Rotiroti, di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Desidero fare presente ai colleghi che il numero cospicuo di emendamenti presentati avrebbe richiesto maggiore tempo per valutare la possibilità di accoglierli. Ciò non è stato possibile, e gli interventi in essi previsti potrebbero incidere profondamente sul bilancio in discussione. Per tale motivo, non posso che esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Rotiroti, i deputati del gruppo della lega nord hanno ritirato tutti gli emendamenti ad eccezione degli emendamenti Ostinelli Tab. 12.35 e Tab. 12.34. Qual è il parere della Commissione su questi due emendamenti?

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Il parere è contrario anche su questi emendamenti. Raccomando invece l'approvazione del subemendamento dalla Commissione 0. Tab. 12.13.1 all'emendamento Zoppi Tab. 12.13, ed esprimo parere favorevole su quest'ultimo emendamento, come modificato dal subemendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti, tranne sul subemendamento O.Tab.12.13.1 della Commissione, che accetta, e ovvia-

mente, sull'emendamento Zoppi Tab. 12.13, per il quale è favorevole, nel testo subemendato.

Vorrei fare però un'osservazione aggiuntiva in riferimento all'emendamento Folena Tab. 12.69: il Governo invita i presentatori a ritirarlo (altrimenti, il parere è contrario) e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno, dichiarandosi fin d'ora disponibile ad accoglierlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Russo Spena Tab. 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Crucianelli Tab. 12.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ostinelli Tab. 12.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polli. Ne ha facoltà.

MAURO POLLI. Signor Presidente, questo è uno dei due emendamenti che il gruppo della lega nord ha deciso di non ritirare; e non possiamo accettare le motivazioni del relatore, che afferma di non aver fatto in tempo a verificare la compensazione da noi proposta. Pensiamo che gli stanziamenti che abbiamo indicato possano essre sacrificati, in quanto andrebbero ad incidere su capitoli relativi a spese che sicuramente debbono essere riviste e corrette, perché siamo convinti che in riferimento a tali capitoli vi sia una vera e propria «Sprecopoli». Di contro, chiediamo che i fondi in questione vengano destinati al capitolo relativo all'ammodernamento ed alla manutenzione dei velivoli.

Vorrei soltanto ricordare al relatore, infatti, che negli anni 1992 e 1993 sono deceduti ben dodici aviatori; sono andati distrutti dieci velivoli; vi è stata la dismissione dei *G91*, circa cinquanta; dovranno essere dismessi gli *MB326*, perché non offrono più garanzie, e questo ci costringerà a procedere all'addestramento dei nostri piloti negli Stati Uniti, il che avrà certamente un costo molto elevato. Lo stato di usura degli *MB339* è altrettanto pericoloso, e sappiamo tutti in quali condizioni siano gli *F104*.

Io penso si debba mantenere un minimo di decoro anche in ordine agli aeromobili e che debba essere curata la loro manutenzione. Ma ritengo, soprattutto, che si debba cercare di salvaguardare la vita di chi opera in questo settore.

Per tali motivi insistiamo per la votazione dell'emendamento Ostinelli Tab. 12.35, di cui sono cofirmatario, sperando che esso raccolga il consenso anche degli altri colleghi parlamentari. *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Ostinelli Tab. 12.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Russo Spena Tab. 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Russo Spena Tab. 12.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Scalia Tab. 12.78 (ex Tab. 9.4) *(nuova formulazione)*, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ostinelli Tab. 12.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fragassi. Ne ha facoltà.

RICCARDO FRAGASSI. Presidente, colleghi, mi scuso, ma devo collegare il precedente emendamento del collega Polli, finalizzato ad autorizzare una spesa di 165 miliardi per l'ammodernamento e la manu-

tenzione nell'Aeronautica militare, con l'emendamento Ostinelli Tab. 12.34, che non è stato sottoscritto solo da deputati del nostro gruppo (vorrei ricordare, in particolare, gli onorevoli Caccia e Savio) e che mira ad inserire all'interno di questo capitolo 30 miliardi invece di 165 (quindi una cifra di molto inferiore).

Ho chiesto di intervenire per illustrare questo emendamento, nonostante lo abbia già fatto in maniera adeguata il mio collega, perché esso tratta una materia che attualmente riveste un'importanza particolare all'interno della difesa. Mi riferisco al settore aeronautico, sia per quanto attiene allo strumento militare specifico, sia per quanto riguarda le aziende operanti nel settore.

In particolare, l'emendamento al nostro esame si ispira ad una risoluzione approvata quasi all'unanimità — è importante ricordarlo — in Commissione difesa nel mese di settembre e trova la sua giustificazione nell'odierna gravissima situazione che caratterizza negativamente l'operatività dell'Aeronautica militare, compromessa quasi irreversibilmente dalla politica militare generale degli ultimi anni.

Sinteticamente occorre premettere che la difesa degli Stati è ancora, alle soglie del duemila, necessaria e che le logiche pacifiste purtroppo — lo sottolineo: purtroppo — non sembrano essere altro, in un mondo ancora diviso dagli egoismi degli Stati nazionali unitari, che auspicabili utopie; e chissà per quanti anni ancora rimarranno tali.

Se così è — ed è così —, occorre far sì che lo strumento militare sia magari piccolo numericamente, ma il più possibile efficiente e ben equipaggiato, anche alla luce della nuova realtà geopolitica internazionale, a seguito della caduta del muro di Berlino.

Ecco quindi che occorre venire incontro a questa esigenza, sempre più forte all'interno del mondo militare, di efficienza e di operatività. Non è più possibile che al momento di compiere le scelte che dovrebbero soddisfare queste necessità il Parlamento — come avviene nel momento attuale — continui a tagliare migliaia di miliardi dal bilancio della difesa, e segnatamente dai capitoli relativi proprio alle spese per investimento e dell'ammodernamento. In questo modo si distrugge lo strumento militare, che è diventato un'opportunità occupazionale o una valvola di sfogo per i disoccupati.

Nel caso dell'Aeronautica militare non si può non richiamare quanto ha ricordato il collega Polli sulle numerose e frequenti morti che si sono verificate nel corso dell'anno proprio a causa della mancata manutenzione ordinaria dei vecchi ed oramai obsoleti apparecchi in dotazione. Ma non ci si può dimenticare nemmeno delle aziende, in particolare di quelle che operano nel settore aeronautico, che per mancanza di forniture o di programmi certi per il futuro sono costrette a subire forti ridimensionamenti, se non addirittura a cessare l'attività, con i conseguenti riflessi negativi sui livelli occupazionali.

Invito quindi l'Assemblea a sostenere con forza l'emendamento Ostinelli Tab. 12.34 che, anche se stanzia una cifra irrisoria — perché si tratta questa volta di 30 miliardi a favore degli investimenti e delle spese per l'ammodernamento e la manutenzione dei mezzi in dotazione dell'aeronautica militare —, servirà a dare un grande segnale di positiva novità nella gestione di tutto l'apparato militare *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio gruppo sull'emendamento Ostinelli Tab. 12.34, che è importante anche come segnale da dare all'Aeronautica militare per far fronte alle tante, troppe necessità dell'arma azzurra, alle quali non si è sopperito in modo adeguato.

Siamo quindi favorevoli all'emendamento Ostinelli Tab. 12.34, e mi auguro che molti colleghi esprimano su di esso un voto favorevole. Esso infatti comporta tagli modestissimi ad una serie di capitoli dello stesso bilancio della difesa per raccogliere la cifra di 30 miliardi che, pur non essendo sufficiente, dimostra che il Parlamento presta la dovuta attenzione ai problemi dei benemeriti piloti dell'arma azzurra.

Signor Presidente, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico sull'emendamento Ostinelli Tab. 12.34.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfio Speranza. Ne ha facoltà.

ALFIO PAOLO GIUSEPPE SPERANZA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo repubblicano sull'endamento Ostinelli Tab. 12.34.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli Tab. 12.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *313*
Votanti *288*
Astenuti *25*
Maggioranza *145*
Hanno votato sì *55*
Hanno votato no *233*

Sono in missione 18 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tripodi Tab. 12.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pratesi. Ne ha facoltà.

FULCO PRATESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiediamo che un miliardo sia sottratto al bilancio della difesa per dare al Ministero dell'ambiente la possibilità di bandire un concorso internazionale per trovare un sistema alternativo onde depurare, riciclare e rendere innocue migliaia di tonnellate di rifiuti chimici che sono accumulate nella zona dell'alta valle del Bormida, che la società ACNA sta inquinando ormai da più di cent'anni. Si tratta soltanto di un miliardo, e questa cifra — si può essere tutti d'accordo — serve a risolvere, almeno in parte, il gravissimo problema dell'ACNA di Cengio, che ha distrutto l'economia di una grande parte delle valli piemontesi *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi — Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Azzolina. Ne ha facoltà.

ANGELO AZZOLINA. Intervengo per ricordare all'Assemblea che l'emendamento in esame recepisce una richiesta che viene, forte, dalla regione Piemonte; e noi preannunciamo il nostro voto favorevole. Stiamo parlando dell'emendamento Tripodi Tab. 12.15, che invitiamo l'Assemblea ad approvare.

PRESIDENTE. È bene chiarire questo punto: è in discussione l'emendamento Tripodi Tab. 12.15. Nello stampato esso figura a pagina 18. La Presidenza è lieta di fornire questa informazione alla Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento con il quale si incrementa la dotazione finanziaria del capitolo 2051...

PRESIDENTE. Onorevole Delfino, abbia pazienza. Per favore, i colleghi del gruppo della DC vogliano prendere posto durante la dichiarazione di voto di un componente del loro gruppo.

Onorevole Gargani, per cortesia!

Continui pure, onorevole Delfino.

TERESIO DELFINO. Questo emendamento — dicevo — che incrementa la dotazione finanziaria del capitolo 2051 del Ministero dell'ambiente (spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree ad elevato rischio di crisi ambientale) vuole rappresentare la necessità di giungere, sulla tormentata vicenda dell'ACNA di Cengio, alla decisione finale sulla base di un'ulteriore indagine promossa mediante l'indizione di gara internazionale per individuare altre soluzioni per la bonifica del sito dell'ACNA.

È noto che recentemente un'apposita commissione tecnica, costituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per i problemi dell'ACNA di Cengio, ha proposto la gravissima decisione del mantenimento in funzione di quello stabilimento. Ancora più grave è la proposta di realizzare, sempre a Cengio, il polo di incenerimento per rifiuti tossici nocivi.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Delfino, ma sta accadendo la stessa cosa che si è verificata in occasione della dichiarazione di voto dell'onorevole Pratesi. Ricordo però che la Presidenza ha precisato la pagina dello stampato in cui si trova l'emendamento in discusssione. Vi è infatti un errore materiale nello stampato, per cui lei sta parlando di un altro emendamento.

TERESIO DELFINO. Sono firmatario di entrambi signor Presidente.

PRESIDENTE. Sto cercando di chiarirle che lei sta svolgendo una dichiarazione di voto su un emendamento diverso da quello che ora dobbiamo votare, indotto in errore da un errore materiale dello stampato.

Prima che lei prosegua, ripeto — lo faccio nel suo interesse, onorevole Delfino — che quello che dobbiamo votare è l'emendamento Tripodi Tab. 12.15, che si trova a pagina 18 dello stampato. L'onorevole Azzolina ha opportunamente ribadito la natura di tale emendamento, sul quale è stato espresso il parere contrario della Commissione e del Governo.

Poiché nessun altro chiede di parlare per dichiarazione di voto, possiamo passare alla votazione.

TERESIO DELFINO. Chiedo scusa, signor Presidente, io intendevo parlare su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Se lei insiste per parlare, onorevole Delfino, le do la parola e lei svolgerà la sua dichiarazione di voto sull'emendamento che ora dobbiamo votare, ossia sull'emendamento Tripodi Tab. 12.15, che si trova a pagina 18 dello stampato.

Prendo atto che alla luce di tali considerazioni lei non intende più parlare.

Pongo in votazione l'emendamento Tripodi Tab. 12.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

FEDERICO CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Crippa?

FEDERICO CRIPPA. Signor Presidente, abbiamo anche noi rilevato un errore: l'emendamento Tripodi Tab. 12.15 a noi risulta essere a pagina 31.

PRESIDENTE. Torno a ripetere, onorevole Crippa, che si tratta di errori materiali dello stampato.

FEDERICO CRIPPA. Ma non si capisce cosa abbiamo votato prima!

PRESIDENTE. Si è capito molto bene, perché la Presidenza lo ha ripetuto varie volte: si è votato l'emendamento Tripodi Tab. 12.15, riportato a pagina 18 dello stampato.

Pongo in votazione l'emendamento Lucio Magri Tab. 12.16, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Lucio Magri Tab. 12.81, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Onorevole Folena, accoglie l'invito del Governo a ritirare il suo emendamento Tab. 12.69?

PIETRO FOLENA. Signor Presidente, il mio emendamento Tab. 12.69 propone il raddoppio della paga per i giovani di leva (che, com'è noto, è ferma da tantissimi anni a cinquemila lire al giorno) ed era stato approvato all'unanimità in Commissione difesa. Tuttavia, se ho ben capito, il Governo ha

invitato a ritirare l'emendamento ed a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno che ne raccolga la sostanza.

Vorrei però una specificazione ulteriore da parte del Governo. Sono disponibile a ritirare il mio emendamento e a presentare un ordine del giorno che impegni il Governo a stabilire un aumento della paga per i giovani di leva dal 1° gennaio 1994. Fra l'altro, nel corso delle consultazioni svolte in queste ore con l'amministrazione del Ministero della difesa, si è colta la disponibilità...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Folena.

Onorevoli colleghi, poco fa l'onorevole Crippa ha fatto un'osservazione molto vera, alla quale dobbiamo essere tutti sensibili. Stiamo procedendo a votazioni molto delicate; a causa dell'insufficiente tempo a disposizione è accaduto che negli stampati vi siano alcuni errori materiali. Vi è bisogno perciò di calma e attenzione per evitare che si possa ripetere l'errore di ieri, quando la Camera ha votato a favore di un determinato emendamento contro la sua stessa opinione. Chiedo pertanto la collaborazione dei colleghi: chiedo che il banco della Commissione e quello del Governo vengano lasciati sgombri, così che gli oratori possano parlare con calma.

Prosegua pure, onorevole Folena.

PIETRO FOLENA. Abbiamo colto, dicevo, una disponibilità a procedere immediatamente ad un aumento della paga per i giovani di leva dalle attuali cinquemila lire a ottomila lire al giorno. Vorremmo che il Governo ora ribadisse l'impegno ad accttare l'ordine del giorno che proporrà tale aumento e a fare in modo che, a decorrere dal 1° gennaio, esso sia effettivo, poiché per decidere questo non vi è bisogno di alcun provvedimento di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Patuelli, è in grado di fornire, a nome del Governo, tali assicurazioni all'onorevole Folena?

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sì, sono in grado di darle, anche formalmente, sia all'onorevole Folena sia all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Folena, lei è soddisfatto di tale chiarimento?

PIETRO FOLENA. Sì, signor Presidente. Ritiro pertanto il mio emendamento Tab. 12.69.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Folena.

MAURIZIO GASPARRI. Vorrei farlo mio, signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, le devo però far presente un dato: nel caso in cui la Camera non approvasse l'emendamento, verrebbe preclusa la presentazione dell'ordine del giorno.

Poiché vi è un accordo, un consenso generale, ed il Governo si è assunto un impegno esplicito, vorrei pregarla di non far suo l'emendamento per non creare imbarazzo al Parlamento e, magari, un danno ai giovani di leva!

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, accolgo il suo invito nella speranza che il Governo mantenga veramente fede all'impegno.

PRESIDENTE. La Presidenza non solo spera, ma è certa che il Governo manterrà l'impegno e si sente impegnata a vigilare perché ciò avvenga *(Commenti del deputato Tassi)*.

Pongo in votazione l'emendamento Lucio Magri Tab. 12.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Pecoraro Scanio Tab. 12.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Lucio

Magri Tab. 12.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Lucio Magri Tab. 12.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo Tab. 12.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Sestero Gianotti Tab. 12.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bertezzolo Tab. 12.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Sestero Gianotti Tab. 12.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ingrao Tab. 12.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

MARTE FERRARI. Presidente ...

PRESIDENTE. Onorevole Marte Ferrari, ha dei dubbi sull'esito della votazione?

In ogni caso, i deputati segretari non hanno dubbi sull'esito della votazione. Il suo è quindi un dubbio personale!

MAURIZIO PIERONI. Sono due i dubbi personali ...!

PRESIDENTE. Onorevole Pieroni, quando la Presidenza proclama il risultato di una votazione, non è più possibile porlo in discussione; neppure la Presidenza lo può fare!

Pongo in votazione l'emendamento Bertezzolo Tab. 12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Marino Tab. 12.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Crippa Tab. 12.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

MARTE FERRARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Marte Ferrari?

MARTE FERRARI. Signor Presidente, vorrei invitare i colleghi contrari agli emendamenti posti in votazione ad alzare la mano prima che lei proclami il risultato.

PRESIDENTE. Mi associo alla sua sollecitazione, onorevole Ferrari.

Pongo in votazione l'emendamento Lucio Magri Tab. 12.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Lucio Magri Tab. 12.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.Tab. 12.13.1 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polli. Ne ha facoltà.

MAURO POLLI. Signor Presidente, colgo l'occasione per dichiarare il voto favorevole del mio gruppo sul subemendamento 0.Tab. 12.13.1 della Commissione e per preannun-

ciare voto favorevole sull'emendamento Zoppi Tab. 12.13 qualora fosse modificato dall'approvazione dello stesso subemendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione il subemendamento 0.Tab. 12.13.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Zoppi Tab. 12.3, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tripodi Tab. 12.85.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pratesi. Ne ha facoltà.

FULCO PRATESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei raccomandare all'Assemblea l'approvazione di un emendamento con cui si propone la sottrazione di un miliardo — un semplice miliardo — dal bilancio della difesa per destinarlo al Ministero dell'ambiente, al fine di indire un bando internazionale di licitazione per individuare un sistema di riciclaggio, di recupero e di inertizzazione dei rifiuti tossici e nocivi — migliaia di tonnellate — della società ACNA di Cengio, un'industria che da più di cento anni sta inquinando l'alta valle del fiume Bormida con gravi danni all'agricoltura, all'industria ed al turismo della zona. Un vostro appoggio a questo emendamento, onorevoli colleghi, servirà a salvare un'area e ad offrire un'alternativa seria per il futuro.

PRESIDENTE. Onorevole Pratesi, la interrompo per evitare che i colleghi siano indotti in una valutazione non del tutto puntuale. Credo che lei si stia riferendo all'emendamento successivo.

FULCO PRATESI. Sì, signor Presidente...

PRESIDENTE. Ma siamo nella fase della votazione dell'emendamento Tripodi Tab. 12.85...

FULCO PRATESI. Sono collegati, signor Presidente, perché lo stesso ragionamento vale per il successivo emendamento Delfino Tab. 12.86.

Raccomando pertanto all'Assemblea un voto favorevole su queste proposte *(Applausi)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Azzolina. Ne ha facoltà.

ANGELO AZZOLINA. Signor Presidente, concordo pienamente con le argomentazioni esposte dal collega Pratesi: si tratta di fondi che servono alla bonifica dell'ACNA di Cengio. Ecco perché invitiamo tutti i colleghi ad approvare questa proposta.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, vorrei sottolineare che il parere resta contrario sull'emendamento Tripodi Tab. 12.85, mentre la Commissione, modificando il parere precedentemente espresso,si rimette al Governo per quanto riguarda l'emendamento Delfino Tab. 12.86.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, comunque vada l'esito della votazione ho però l'impressione che i colleghi non si rendano conto di che cosa stiamo discutendo.

A Palazzo Chigi il problema dell'ACNA è stato oggetto di diverse riunioni: nel corso dell'ultima di esse si è trovata un'intesa tra l'ente gestore della società — l'ENI —, la regione Liguria e le organizzazioni sindacali. Il presidente della regione Piemonte ha avanzato una riserva circa la collocazione

dell'impianto RESOL. Non esistono problemi di risorse necessarie per realizzare lo smaltimento dei residui che giacciono da molti anni in questo stabilimento; nessun tecnico e nessuno scienziato ci ha suggerito di trasferire altrove, per ora, gli impianti dell'ACNA.

Il Governo esprime pertanto parere contrario sugli emendamenti Tripodi Tab. 12.85 e Delfino Tab. 12.86. Atteso che il piano di risanamento proposto dall'ENI, ed in qualche modo accettato dal Governo in più riunioni a Palazzo Chigi, comporta un impegno per centinaia e centinaia di miliardi, non si capisce a cosa servirebbe un miliardo in più. Se mi permettono i colleghi, credo si tratti di una proposta plateale, della quale però non si coglie la finalità *(Proteste dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la dichiarazione del rappresentante del Governo è stata utile a motivare nuovamente il parere su questi emendamenti. Naturalmente, il Governo ha usato in modo improprio l'aggettivo «plateale», perché gli emendamenti presentati dai deputati in aula possono incontrare il consenso o il dissenso ma non devono mai essere aggettivati da chicchessia in quest'aula parlamentare *(Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del movimento per la democrazia: la Rete, federalista europeo e di rifondazione comunista).*

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tripodi Tab. 12.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Delfino Tab. 12.86.

Ricordo che il relatore per la maggioranza si è rimesso al Governo e che quest'ultimo ha espresso parere contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. L'emendamento in esame, con il quale si incrementa la dotazione finanziaria del capitolo 2051, ha un significato preciso, e mi dispiace di non poter condividere le asserzioni del sottosegretario onorevole Luigi Grillo.

Sulla tormentata vicenda dell'ACNA di Cengio riteniamo necessaria un'ulteriore indagine, promossa mediante l'indizione di una gara internazionale che accerti altre soluzioni per la bonifica del sito dell'ACNA, anche rispetto alle recenti proposte emerse nell'apposita commissione tecnica costituita presso la Presidenza del Consiglio. È stata indicata la gravissima decisione del mantenimento in funzione dello stabilimento ACNA di Cengio e l'ancor più grave proposta di realizzare il polo di incenerimento per rifiuti tossici nocivi con la costruzione del RESOL, sempre a Cengio. Sottolineiamo che con ciò si violano gli esiti dei ricorsi al TAR da parte della regione Piemonte e la conseguente sentenza del Consiglio di Stato.

Ritengo doveroso ricordare anche che la Camera dei deputati aveva già approvato, il 30 gennaio 1990, una risoluzione nella quale, fra l'altro, impegnava il Governo a non consentire la realizzazione dell'impianto RESOL a Cengio. Non vi è dubbio, come è già stato indicato da altri colleghi, che rimane aperto il problema della bonifica del sito; tuttavia pensiamo non si possa procedere in modo contraddittorio riguardo ad una questione che allarma moltissimo la popolazione interessata. Da anni la popolazione stessa, gli enti locali colpiti dall'inquinamento, la provincia di Cuneo e la regione Piemonte vivacemente e duramente contestano l'eventuale costruzione dell'impianto RESOL ed hanno rivendicato azioni concrete e coerenti per risolvere i problemi occupazionali della zona, con la costruzione di un polo tecnologico e di un'area industriale attrezzata.

Siamo di fronte ad una situazione di inquinamento che dura da oltre cento anni; non è umana, comprensibile né accettabile una determinata imposizione, al di là di presunte garanzie tecniche. Questo impianto rischia di penalizzare ulteriormente un'area che ha già fortemente pagato la sua parte.

Invece l'iniziativa di una gara internazionale, a cui questo apposito stanziamento...

PRESIDENTE. Onorevole Delfino, dovrebbe concludere.

TERESIO DELFINO. Concludo, Presidente. Dicevo che l'iniziativa di una gara internazionale, che lo stanziamento apposito dovrebbe consentire, offre la garanzia di una ricerca di soluzione alternativa all'impianto RESOL sviluppata al massimo livello e sgombra dall'inquinamento di qualsiasi interesse particolare. Per questo auspichiamo l'approvazione del mio emendamento Tab. 12.86 *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, dei verdi e di deputati del gruppo della DC).*

PRESIDENTE. Onorevole Bianco, poiché anche l'onorevole Paganelli ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, desidero sapere quale oratore intenda intervenire a nome del gruppo della DC.

GERARDO BIANCO. La posizione del gruppo è coincidente con quella espressa dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bianco.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal suo gruppo, l'onorevole Paganelli. Ne ha facoltà.

ETTORE PAGANELLI. Presidente, stante la dichiarazione del presidente del gruppo al quale appartengo, annuncio di essere concorde con la dichiarazione di voto del collega Delfino *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

L'emendamento Delfino Tab. 12.86, così come un successivo ordine del giorno, intende richiamare l'attenzione della Camera sul grave problema dell'ACNA e della paventata costruzione del RESOL, con conseguenti pesantissimi pericoli di inquinamento.

Credevamo che quello dell'ACNA fosse un capitolo chiuso; è invece un problema aperto con forti preoccupazioni per una vasta parte del territorio piemontese. Voterò, pertanto, a favore dell'emendamento Delfino Tab. 12.86.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polli. Ne ha facoltà.

MAURO POLLI. Il gruppo della lega nord ha sottoscritto l'emendamento Delfino Tab. 12.86, in quanto condivide pienamente lo scopo al quale è destinato il previsto stanziamento di un miliardo.

L'unico elemento di perplessità è che, purtroppo, l'emendamento attinge, ai fini della copertura, al capitolo 4011 della tabella del Ministero della difesa (personalmente sono contrario); comunque, il gruppo della lega nord voterà a favore dell'emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Debbo esprimere il mio dissenso in merito a quanto poc'anzi sostenuto dal sottosegretario Grillo, il quale ha affrontato problemi che certamente esistono; lo svolgimento di un concorso internazionale a fini di ricerca è però oggetto di una domanda specifica. Per questo voteremo a favore dell'emendamento Delfino Tab.12.86 *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Azzolina. Ne ha facoltà.

ANGELO AZZOLINA. Con l'emendamento in esame si chiede di destinare fondi allo svolgimento di un concorso internazionale. È ovvio che per l'intero processo di bonifica è necessario ben altro che un miliardo. Sembra però che il Governo sia favorevole all'iniziativa e che vi sia un problema di risorse. Pertanto, se l'esecutivo ci indica una soluzione alternativa, possiamo anche prenderla in considerazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Camoirano Andriollo. Ne ha facoltà.

MAURA CAMOIRANO ANDRIOLLO. Intervengo per motivare il voto favorevole sull'emendamento Delfino Tab. 12.87 del gruppo del PDS. Mi auguro (anche perché sono una cittadina della parte ligure della

Val Bormida) che con questa iniziativa la Camera sappia offrire un segnale di pacificazione, poiché — e qui debbo parzialmente correggere l'intervento del collega Delfino — l'accordo che si è realizzato in sede di Presidenza del Consiglio dei ministri in termini occupazionali fa sicuramente pagare un prezzo ai lavoratori. Si tratta di un accordo che tende a mantenere su quel sito le parti, per così dire, di chimica «pulita» e nel cui ambito è rimasto, diciamo così, come elemento del contendere fra le regioni e fra due legittime aspirazioni (il diritto al lavoro ed il diritto all'ambiente) la questione del RESOL.

Dare quindi un segnale, sia pure molto contenuto in termini di spesa, significa tentare di superare positivamente la vicenda, usando la scienza come dato oggettivo, e chiudendo una questione che da oltre sette anni è causa di contrasto tra le popolazioni della Liguria e del Piemonte. Si tratta, a mio avviso, di un segnale giusto, che in questa fase, di fronte alle esigenze ambientali, ma anche alla grave situazione economica ed occupazionale del nostro paese, la Camera deve dare *(Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, vi invito a contenere la durata degli interventi.

EDOARDO RONCHI. Saremo molto contenuti.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo poc'anzi ascoltato la collega Camoirano Andriollo, la quale con il suo puntuale intervento, che condivido, ci ha mostrato, tra le altre cose, come il conflitto non sia tra liguri e piemontesi, mentre il sottosegretario Grillo non perde occasione per rimarcare quel contrasto, al fine di banalizzare — diciamo così — un emendamento che invece — come si constata — per l'Assemblea è interessante e rilevante.

Non so come siano abituati taluni nostri colleghi, ma la cifra di un miliardo è significativa per avviare un concorso e una ricerca internazionali: certo, se siamo abituati a ricerche come quella per il piano di risanamento della Val Bormida mai decollato e costato 6 miliardi, un miliardo può sembrare uguale a bruscolini *(Applausi dei deputati del gruppo de verdi).* È invece una cifra congrua ed utile per avviare un progetto di ricerca, anche attivando strutture internazionali. Non è questa la soluzione del problema, ed è bene saperlo, ma si tratta certamente di un contributo utile per non ricadere nella cosiddetta assenza di soluzione, per lo smaltimento dei rifiuti, soprattutto quelli liquidi, che si trovano nelle lagune dell'ACNA di Cengio.

Al riguardo, si pone un problema tecnologico, e non solo di scelta politica: per RESOL è stata avviata una discussione e si richiede una valutazione di impatto ambientale ma resta il problema, anche tecnologico, dello smaltimento di migliaia di tonnellate di residui stoccati, in parte tossici, per bonificare le lagune. Ecco perché attivare una ricerca internazionale non è affatto né simbolico, né inutile ma è assolutamente necessario *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nuccio. Ne ha facoltà.

GASPARE NUCCIO. I deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete voteranno a favore dell'emendamento in esame che, come hanno ribadito i colleghi che mi hanno preceduto, rappresenta non un fatto simbolico ma una scelta di tipo culturale rispetto ai problemi dell'ambiente nel nostro paese. Devo riconoscere, peraltro, che anche le dichiarazioni del sottosegretario testimoniano la simpatia e le buone intenzioni del Governo su questi temi: mi auguro, però, che l'Assemblea sia più sensibile ed approvi l'emendamento Delfino Tab. 12.86.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romita, presumo in dissenso dall'onorevole Marte Ferrari. Devo chiedere all'onorevole Capria chi sia l'oratore che dichiara il voto del gruppo del PSI.

CARLO TASSI. Signor Presidente, non disturbi l'onorevole Capria, che sta telefonando!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, quanto a disturbi, c'è uno specialista in aula!

Onorevole Capria, due deputati del gruppo del PSI hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto; devo chiederle quale dei due rappresenti la posizione del gruppo: l'onorevole Romita o l'onorevole Marte Ferrari?

Onorevole Marte Ferrari, è lei che rappresenta il suo gruppo?

MARTE FERRARI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha dunque facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romita.

PIER LUIGI ROMITA. Signor Presidente, non dirò cose diverse da quelle che ha detto l'onorevole Marte Ferrari ...

PRESIDENTE. Allora, non posso darle la parola.

PIER LUIGI ROMITA. Chiedo di parlare a titolo personale.

PRESIDENTE. L'intervento a titolo personale per dichiarazione di voto non è previsto!

PIER LUIGI ROMITA. Signor Presidente, vi sono stati diversi interventi di deputati dello stesso gruppo ...

PRESIDENTE. Erano in dissenso dal proprio gruppo. Onorevoli colleghi, siamo tutti stanchi, ma dobbiamo procedere con ordine.

PIER LUIGI ROMITA. Signor Presidente, mi sembra che gli onorevoli Paganelli e Delfino, del gruppo della DC, abbiano dichiarato un voto nello stesso senso.

PRESIDENTE. Le do dunque eccezionalmente la facoltà di parlare, onorevole Romita.

PIER LUIGI ROMITA. Signor Presidente, voterò a favore dell'emendamento Delfino Tab. 12.86, che riguarda un problema la cui importanza è già stata ricordata ...

PRESIDENTE. Onorevole Romita, la ringrazio: questo può bastare per dare il segno della sua volontà.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. E dalla posizione del Presidente del Consiglio!

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema, come è noto, è stato avocato proprio dalla Presidenza del Consiglio, ma il Ministero dell'ambiente è rappresentato nella commissione che presso la Presidenza del Consiglio si sta occupando del problema, proprio perché effettivamente, come ricordavano ora l'onorevole Ronchi ed altri colleghi, le migliaia di tonnellate di residui stoccati sono una bomba ecologica che dobbiamo tenere nel massimo conto.

L'accordo raggiunto prevede che il Ministero dell'ambiente effettui la valutazione di impatto ambientale per RESOL: voglio assicurare che la faremo in tutte le sue implicazioni e con la necessaria attenzione ad un tema così importante.

Al tempo stesso è stato deciso che nell'ambito della valutazione di impatto ambientale si sarebbero effettuati accertamenti a livello internazionale per studiare altre modalità di smaltimento dello stoccaggio di cui si parla. Tuttavia, considerata la sensibilità che l'Assemblea ha giustamente mostrato verso questo argomento, e visto che il 21 dicembre è all'ordine del giorno del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) l'approvazione del piano triennale 1994-1996 per l'ambiente (che prevede uno stanziamento di 3.200 miliardi), auspico che l'emendamento sia trasfuso in un ordine del giorno con la raccomandazione al Ministero dell'ambiente di tenere presente il tema in questione nell'attribuzione dei fondi

per le aree a rischio e di quelli per il piano triennale per l'ambiente. Credo che in tal modo si potrebbe raggiungere lo scopo che l'Assemblea si è prefissa, evitando al tempo stesso di votare un emendamento che provocherebbe problemi nell'iter della legge finanziaria *(Applausi del deputato Piro)* .

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo ha ulteriormente chiarito e confermato il parere contrario espresso dal sottosegretario sull'emendamento in esame, anche se il ministro dell'ambiente ha fornito una serie di indicazioni e di sollecitazioni molto opportune, che i gruppi valuteranno come meglio credono. Data la natura della discussione, per agevolare il computo dei voti, ritengo opportuno che l'emendamento Delfino Tab. 12.86 sia votato mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Bianco?

GERARDO BIANCO. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, se non vado errato, il ministro dell'ambiente ha chiesto ai presentatori dell'emendamento Delfino Tab. 12.86 di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno. A questo punto, occorre interpellare i presentatori dell'emendamento, anche perché mi sembra che il ministro abbia chiarito che le somme sono già disponibili e si tratta solo di vincolarle secondo le indicazioni contenute nell'emendamento, evitando che siano sottratte al già striminzito bilancio della difesa.

PRESIDENTE. Onorevole Bianco, lei ha ripetuto cose che avevo già detto. Il Governo ha confermato il suo parere contrario sull'emendamento in esame, ma ha anche invitato i presentatori a ritirarlo. Chiedo al primo firmatario, onorevole Delfino, se accolga l'invito al ritiro.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, chiedo scusa al mio capogruppo, ma non intendo ritirare il mio emendamento *(Applausi).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Delfino.

Passiamo ai voti.

Al fine di facilitare il computo dei voti, dispongo che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo dunque in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'emendamento Delfino Tab. 12.86, sul quale la Commissione si rimette all'Assemblea, non accettato dal Governo.

(È approvato — Applausi).

Pongo in votazione l'emendamento Ingrao Tab. 12.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bertezzolo Tab. 12.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo Tab. 12.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Crippa Tab. 12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo n votazione l'emendamento Bertezzolo Tab. 12.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tripodi Tab. 12.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ingrao Tab. 12.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo Tab. 12.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo 13.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo 13.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo 13.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo 13.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo 13.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Crippa 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 13, con l'annessa tabella 12, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 15 nel testo della Commissione...

ELIO VITO. Signor Presidente, non abbiamo votato l'articolo 14!

FRANCO PIRO. Questo prova che non si sa bene cosa si sta votando!

PRESIDENTE. Onorevole Vito, lei ha perfettamente ragione.

FRANCO PIRO. Finalmente!

PRESIDENTE. Gli uffici possono anche sbagliare.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, con annessa tabella 13, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione l'articolo 14, con l'annessa tabella 13.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 15, con annessa tabella 14, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che gli emendamenti Marco Fabio Sartori Tab. 14.5, Tab. 14.4, Tab. 14.6 e Tab 14.7 sono stati ritirati dai presentatori.

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sui restanti emendamenti.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Marco Fabio Sartori Tab. 14.2. e Tab. 14.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Marco Fabio Sartori Tab. 14.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Marco Fabio Sartori Tab. 14.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 15, con l'annessa tabella 14, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 16, con annessa tabella 15, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Comunico che gli emendamenti Peraboni Tab.15.5, Tab.15.1, Tab.15.3 e Tab. 15.2 sono stati ritirati dai presentatori.

Chiedo al relatore di esprimere il parere sull'emendamento Peraboni Tab. 15.4.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Peraboni Tab. 15.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 16, con l'annessa tabella n. 15.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 17, con annessa tabella 17, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili gli emendamenti Conti Tab, 17.13 e Calderoli Tab. 17.52 perché il capitolo che essi intendono ridurre non ha la capienza indicata.

Avverto altresì che gli emendamenti Calderoli Tab.17.31, Tab. 17.32, Tab. 17.33, Tab. 17.34, Tab. 17.35, Tab. 17.36, Tab. 17.37, Tab. 17.39, Tab. 17.38, Tab. 17.40, Tab. 17.41, Tab. 17.42, Tab. 17.43, Tab. 17.44, Tab. 17.45, Tab. 17.46, Tab. 17.47, Tab. 17.48, Tab. 17.49, Tab. 17.50, Tab. 17.54, Tab. 17.55 e Tab. 17.30 sono stati ritirati dai presentatori.

Chiedo al relatore di esprimere il parere sui restanti emendamenti.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 17 ma credo debba essere preliminarmente votata la tabella n. 16, alla quale non sono stati presentati emendamenti.

PRESIDENTE. La tabella n. 16 si riferisce ad un ministero che non esiste più, quindi non c'è.

Il Governo?

LUIGI GRILLO. *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento Conti Tab. 17.28 è identico all'emendamento Calderoli 17.31, che è stato ritirato. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Conti Tab.17.28 se intendano mantenerlo.

RAFFAELE VALENSISE. Lo manteniamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise. Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti Tab. 17.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Il relatore poco fa ha espresso parere favorevole su due emendamenti presentati dall'onorevole Sartori che riguardavano una manovra analoga a quella proposta dai colleghi del mio gruppo Conti, Mussolini e Valensise, cioè la soppressione dei compensi per lavoro straordinario al personale applicato ad uffici aventi funzione di diretta collaborazione all'opera del ministro. Gli emendamenti dell'onorevole Sartori riguardano la Tabella 14 (Ministero del lavoro), mentre l'emendamento Conti Tab. 17.28 riguarda la Tabella 17 (Sanità).

Mi scusi, signor relatore, ma se il problema è di principio, credo che il parere debba essere uguale per tutti gli emendamenti presentati ai vari ministeri a meno che non si voglia penalizzare il Ministero del lavoro.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei semplicemente rispondere alla collega Poli Bortone che sollevava un problema di equità tra le due valutazioni. Ritengo che il Ministero della sanità abbia bisogno, proprio per la situazione drammatica nella quale si trova, di un maggiore impegno: questo è il motivo per il quale non ho potuto esprimere un parere favorevole sull'emendamento Conti Tab. 17.28.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Onorevoli colleghi, soltanto se la Presidenza si troverà, nel prosieguo delle votazioni, di fronte ad un numero di mani alzate per il voto favorevole superiore a quelle che si alzano per il voto contrario, dichiarerà approvato l'emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*! Ed io non ripeterò più l'invito ad alzare la

mano, perché non mi pare sia il caso di farlo ancora!

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.2, non accettato dala Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Conti Tab. 17.8, e Calderoli Tab. 17.56, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Conti Tab. 17.9 e Calderoli 17.57, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marino Tab. 17.58.

LUIGI MARINO. Chiedo di parlare per motivare il ritiro del mio emendamento Tab. 17.58.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MARINO. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 17.58 innanzitutto perché vi è un errore, in quanto avrebbero dovuto essere soppressi non solo la dotazione di cassa, ma anche i residui. Credo che l'errore sia stato rilevato, accertato e corretto in Commissione; però vorrei che il sottosegretario Coloni mi fornisse una spiegazione, dal momento che il capitolo non deve restare per memoria, ma deve essere soppresso, anche perché sin dall'origine era privo di un supporto normativo specifico.

PRESIDENTE. Onorevole Coloni, la pregherei di rispondere al collega.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Signor Presidente, non sono d'accordo, perché se c'è la dotazione di cassa dobbiamo mantenerla.

PRESIDENTE. Onorevole Marino, può ripetere la richiesta per favore?

LUIGI MARINO. Signor Presidente, vorrei ricordare all'onorevole sottosegretario Coloni che questa è una *vexata quaestio.* Il capitolo, infatti, ci ha costretti a rinviare il rendiconto e l'assestamento al Senato, perché non doveva più sopravvivere né la voce dei residui per 5 miliardi, né quella di cassa.

Anche se l'emendamento è errato, per un disguido degli uffici, il sottosegretario Coloni ricorda benissimo che questa correzione avremmo dovuto apportarla in Commissione. La correzione però deve riferirsi non solo alla cancellazione della voce dei residui per 5 miliardi e di quella di cassa, ma alla soppressione integrale del capitolo, in quanto, per le ben note vicende, questo stesso capitolo era privo di un supporto normativo specifico. Esso quindi va semplicemente soppresso; e comunque, in ogni caso, vanno cancellate le dotazioni ai residui e alla cassa di 5 miliardi, per le ben note vicende, che ci hanno costretto a rinviare al Senato il rendiconto per il 1992 e l'assestamento per il 1993 *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Onorevole Coloni, ora lei è in grado di rispondere.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Chiedo scusa al Presidente e al collega Marino. Il Governo condivide l'argomento svolto. Si tratta per altro di argomentazioni che sono state lungamente dibattute.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Conti Tab. 17.11 e Calderoli Tab. 17.53, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.15, non accettato alla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Conti Tab. 17.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 17, con l'annessa tabella 17.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 18, con annessa tabella 18, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione l'articolo 18, con l'annessa tabella 18.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 19, con annessa tabella 19, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Comunico che gli emendamenti Formenti Tab. 19.5 e Tab. 19.3 sono stati ritirati dai presentatori.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendameni presentati.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggiornza.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti Rutelli Tab. 19.6 e Tab 19.7.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 19.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutel-

li Tab. 19.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 19, con l'annessa tabella 19.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 20, con annessa tabella 20, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che gli emendamenti Poli Bortone Tab. 20.6 e Tab. 20.10 non sono ammissibili, perché il capitolo che intendono ridurre non ha sufficiente capienza.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamento presentati.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione è contraria a tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 20.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 20.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 20.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 20.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. 20.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, a tutti i colleghi, specialmente a quelli che seguono le vicende dell'università ed a tutti coloro che sanno che uno degli elementi di innovazione introdotti dalla legge sul diritto allo studio era la concessione dei prestiti d'onore agli studenti universitari, vorrei ricordare che purtroppo questi prestiti non sono stati attivati per mancanza di fondi.

Allo stesso modo, vorrei ricordare che tutti abbiamo appreso dai giornali le vicende giudiziarie in corso relativamente alla gestione dell'Agenzia spaziale italiana, in merito alla quale il gruppo del movimento sociale italiano ha presentato circa cinquecento interrogazioni, soprattutto a firma dell'onorevole Parlato e mia. È un problema del quale tutti i colleghi di tutti i gruppi si sono sempre dimostrati consapevoli e mi pare non siano mai state sollevate obiezioni a proposito dell'Agenzia spaziale italiana e sulle vicende giudiziarie in corso.

Pertanto, distrarre, almeno temporaneamente, fondi da tale Agenzia per attivare i prestiti d'onore per i giovani studenti universitari credo possa esser utile, in una manovra finanziaria nella quale non mi pare che il ruolo dell'università sia stato esaltato *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 20.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone Tab. 20.5, non atcettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. 20.11.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 20.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, aspetteremo tutto il tempo necessario perché i colleghi raggiungano l'aula; perché, come vi è il diritto di un capogruppo di chiedere all'improvviso la votazione mediante procedimento elettronico, così c'è il dovere della Presidenza di tener conto di tale dato e di attendere il tempo necessario *(Applausi).*

Ribadisco che aspetteremo il tempo necessario. Quando i funzionari ci avranno avvisato che nel Transatlantico e nelle sue adiacenze i deputati saranno stati tutti raggiunti dall'avviso, allora dichiareremo chiusa la votazione *(Commenti).*

Prego i colleghi di affrettarsi a votare!

Hanno raggiunto tutti l'aula?

CARLO TASSI. Ve ne sono altri, signor Presidente!

PRESIDENTE. Noi li aspetteremo, onorevole Tassi! Me ne assumo la responsabilità!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *334*
Votanti *331*
Astenuti *3*
Maggioranza *166*
Hanno votato sì *76*
Hanno votato no ..... *255).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 20.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di partecipare alla votazione, di affrettarsi a votare e di non abbandonare l'aula!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *317*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no ..... *282).*

Onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione della tabella 20, desidero comunicare che terremo seduta ancora fino all'esaurimento delle tabelle, che prenderà molto poco tempo.

Pregherei quindi i colleghi di fare un minimo di sacrificio: in tal modo, avremo dato a noi stessi e all'opinione pubblica un'ottima impressione di come può lavorare il Parlamento *(Commenti del deputato Tassi).*

Onorevole Tassi, la sua risata è talmente inopportuna che alla Presidenza basta notarla, per poterla far giudicare dall'intera Camera dei deputati!

CARLO TASSI. Presidente, me ne assumo la responsabilità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, con l'annessa tabella 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *318*

Votanti *299*
Astenuti *19*
Maggioranza *150*
Hanno votato sì *235*
Hanno votato no . . . . . *64).*

Passiamo all'esame dell'articolo 21, con annessa tabella 21, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che il gruppo della lega nord ha ritirato tutti gli emendamenti presentati a tale articolo, e cioè gli emendamenti Conca Tab. 21.13, Tab. 21.4, Tab. 21.6, Tab. 21.15 e Tab. 21.1, con l'eccezione dell'emendamento Conca Tab. 21.12, che è stato riformulato.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 21.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 21.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Conca Tab. 21.12 *(nuova formulazione).*

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, ritiriamo la richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Comino. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Signor Presidente, nonostante la riformulazione dell'emendamento e la riduzione delle somme da esso contemplate, sia il relatore sia il Governo hanno espresso parere contrario.

La lega nord voleva fare in modo che una somma, pur ridicola, andasse alle regioni per la concessione del concorso negli interessi sui mutui quindicennali per la meccanizzazione in agricoltura. Vedremo chi saranno i veri federalisti, non quelli dell'ultim'ora, quando si propone di anticipare quello che il neonato Ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali stabilisce in materia di stanziamenti a favore delle regioni.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Comissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Comissione.* Vorrei invitare il relatore a rivedere il suo parere contrario, perché in verità nell'ambito del Comitato dei nove era stata raggiunta un'intesa per esprimere parere favorevole sull'emendamento Conca Tab. 21.12 *(nuova formulazione).*

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, non avevo ancora potuto leggere la nuova formulazione dell'emendamento; ora ne ho preso visione e quindi, modificando il parere precedentemente espresso, esprimo parere favorevole sull'emendamento Conca Tab. 21.12 *(nuova formulazione).*

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Conca Tab. 21.12 *(nuova for-*

mulazione), accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(È approvato — Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bruni Tab. 21.1.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Signor Presidente, vorrei far presente agli onorevoli deputati che la decurtazione del capitolo 4542 prevista dall'emendamento in discussione va ad incidere su uno stanziamento di 351 miliardi che è per intero impegnato dal cofinanziamento comunitario.

Pertanto, se l'emendamento fosse approvato si verificherebbero difficoltà molto gravi. Vorrei quindi invitare i presentatori a ritirarlo, per ragioni obiettive. Non posso chiedere una dichiarazione di inammissibilità tecnica dell'emendamento, che non esiste, ma lo stanziamento — ripeto — è già interamente impegnato in ambito comunitario.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Bruni Tab. 21.1 se, dopo l'invito del ministro, intendano mantenerlo.

GIUSEPPE TORCHIO. Anche a nome degli altri presentatori lo mantengo, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TORCHIO. Signor Presidente, l'emendamento in questione riguarda un impegno che è stato assunto ufficialmente dal Governo nel corso dei recenti incontri con le rappresentanze sindacali dei produttori, a livello di Associazione italiana degli allevatori.

Riteniamo che gli accordi vadano mantenuti. Le conflittualità anche occupazionali e retributive che si sono manifestate possono determinare ulteriori peggioramenti della situazione del settore zootecnico nazionale, già fortemente penalizzato dalla vicenda delle quote di produzione e da quant'altro derivi da accordi europei.

Manteniamo pertanto l'emendamento e ne raccomandiamo l'approvazione *(Applausi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Comino. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni del collega Torchio in appoggio all'emendamento Bruni Tab. 21.1. Con questa proposta si cerca di riportare giustizia in un settore già penalizzato da una serie di motivi, in parte indipendenti dalla volontà nazionale.

In pratica si cerca di portare acqua al mulino dell'associazione italiana allevatori, che svolge compiti istituzionali quali il controllo delle razze e la tenuta dei libri genealogici per un patrimonio di rilevanza nazionale come quello zootecnico; per contro, si vanno a ridurre gli stanziamenti destinati ad un settore che di anno in anno è stato rifinanziato a fini di ristrutturazione, mentre poi non si è ristrutturato mai niente.

Anche il ministro, che viene a riferirci teorie europee e comunitarie, è poco o male informato su quello che succede nel settore. Mi sarei piuttosto aspettato la presenza del ministro delle risorse agricole o almeno di un sottosegretario: ma il fatto che durante la discussione di una tabella riguardante il comparto agricolo essi non si facciano vedere in aula la dice lunga sulla responsabilità di questo Governo e sull'attenzione che esso rivolge ad un settore che io invece ritengo strategico per l'economia nazionale *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e di deputati del gruppo della DC).*

Dichiaro pertanto il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento Bruni Tab. 21.1 *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e di deputati del gruppo della DC).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Patarino. Ne ha facoltà.

CARMINE PATARINO. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale esprimerà il proprio voto favorevole sull'emendamento Bruni Tab. 21.1, anche perché mai come in questo momento si sente la necessità di venire incontro ad una categoria così maltrattata e bistrattata.

Noi riteniamo che i coltivatori e gli allevatori meritino un'attenzione che, invece, il Governo e le forze politiche che fino ad oggi hanno gestito il settore non hanno minimamente prestato. Ecco perché questo emendamento deve essere appoggiato e perché invitiamo tutti i colleghi ad esprimere voto favorevole *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Berni. Ne ha facoltà.

STEFANO BERNI. Signor Presidente, volevo solo comunicare la mia adesione all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Onorevole Berni, io devo deplorare l'episodio: in questa sede lei avrebbe potuto svolgere — e a tale titolo, infatti, le avevo dato la parola — una dichiarazione di voto soltanto in dissenso!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barzanti. Ne ha facoltà.

NEDO BARZANTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la legge finanziaria in discussione, per i tagli che determina nel settore, porta a nostro avviso l'agricoltura italiana al di sotto della soglia del non ritorno in rapporto ad una possibilità di ripresa per tutto il comparto. In particolare, mi sembra decisamente colpito il settore zootecnico del nostro paese, con tutte le prevedibili conseguenze in termini di ricaduta sul piano produttivo e su quello occupazionale (penso soprattutto alla situazione che si verificherà nelle zone interne collinari e montane).

Da ciò la nostra convinta e determinata adesione all'emendamento, sul quale dichiaro il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARE FERRARI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per dichiarare il nostro appoggio all'emendamento Bruni Tab. 21.1. Fra l'altro, vorrei sottolineare che poco fa è giunto in aula l'onorevole Diglio, cioè il sottosegretario competente in materia agricola: poiché occorre tener conto delle osservazioni del ministro Spaventa, si potrebbe forse cercare una soluzione diversa per l'individuazione della copertura.

Ribadisco, comunque, il voto favorevole del gruppo socialista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Orgiana. Ne ha facoltà.

BENITO ORGIANA. Signor Presidente, anche il gruppo repubblicano voterà a favore dell'emendamento Bruni Tab. 21.1, alla luce degli impegni assunti dal Governo e delle aspettative che essi hanno generato nelle organizzazioni di categoria *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pratesi. Ne ha facoltà.

FULCO PRATESI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo dei verdi sull'emendamento Bruni Tab. 21.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardone. Ne ha facoltà.

CARMINE NARDONE. Vorrei rivolgere una domanda al Governo.

PRESIDENTE. No....

CARMINE NARDONE. Voglio capire bene, Presidente.

PRESIDENTE. Mi consenta: lei non può fare domande, deve motivare il voto.

CARMINE NARDONE. Ma per dichiarare il voto ho bisogno di un chiarimento, se possibile.

PRESIDENTE. Il Governo ha già parlato due volte!

CARMINE NARDONE. In precedenza il Governo ha espresso parere favorevole su un emendamento: 200 milioni da distribuire tra 20 regioni italiane, quando un trattore costa 150 milioni!

In relazione al capitolo di spesa in esame, il ministro Spaventa ha detto una cosa che non corrisponde al vero e mi dispiace *(Applausi)*. Si sarebbe dovuto procedere alla ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, ma nel Mezzogiorno non si è ristrutturato nulla, questo è il punto. Si sono create aspettative dal punto di vista occupazionale e produttivo che non sono state soddisfatte. Non si muta, quindi, la manovra economica e la questione è tutta interna al settore dell'agricoltura: si scelgono priorità diverse *(Applausi)*.

Vorrei che da parte del Governo mi fosse fornita una motivazione un po' più attenta; chiedo, altresì, che sia rivisto il parere espresso.

PRESIDENTE. Onorevole Nardone, il Presidente non aveva alcuna intenzione di impedirle questa domanda retorica. Lei ha dato la motivazione al voto favorevole del suo gruppo.

Fino all'ultimo il Governo, se crede, può intervenire. Se gli onorevoli Violante e Bianco lasciano che il sottosegretario...

GERARDO BIANCO. Qualche consiglio al Governo non fa male!

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali.* Chiedo scusa ai colleghi, ma un piccolo incidente d'auto mi ha costretto al ritardo. Intendo fornire alcuni chiarimenti che penso possano essere utili per valutare con serenità la questione.

L'operazione indubbiamente interessa due settori agricoli in forte crisi finanziaria. Per quello bieticolo-saccarifero, occorre far fronte al pagamento degli aiuti nazionali che la CEE, a seguito di lunga e dura trattativa, ha alla fine concesso all'Italia. Si tratta, quindi, di impegni finanziari necessari, per altro in parte già precisati.

Anche le associazioni di allevatori sono colpite da una forte crisi finanziaria, che tuttavia appare superabile con i finanziamenti già disposti, collega Nardone, e che si renderanno disponibili nel prossimo anno a seguito dell'approvazione della legge finanziaria in discussione.

Si evidenzia che le associazioni in questione sono finanziate attraverso i fondi del capitolo ordinario 3565 il quale, con apposito emendamento, ha visto aumentare il proprio stanziamento da 4,5 miliardi a 39,5 miliardi. Ulteriori risorse sono assegnate con il capitolo straordinario 7962, oggetto dell'emendamento di cui ci occupiamo, che verrà finanziato con uno stanziamento di 120 miliardi già disposto con delibera CIPE del 30 novembre scorso, a valere sui fondi recati dalla legge n. 201 del 1991, pari a complessivi 1085 miliardi.

Con il predetto stanziamento di 120 miliardi si ritiene di poter ripianare i debiti accumulati dall'APA fino all'anno 1992. È stata adottata un'impostazione di carattere finanziario per consentire alle associazioni provinciali di allevatori di avere i fondi disponibili fino al 1992. Ulteriori fondi saranno assegnati nel corso del 1994 facendo ricorso alla legge n. 752 del 1986. Faccio presente che, come è noto, questa legge reca uno stanziamento di 1030 miliardi; è quindi prevedibile un'impostazione che consente un'operazione per il 1993 per le associazioni provinciali di allevatori.

Ci troviamo di fronte ad una situazione nella quale si è posta in essere un'operazione abbastanza equilibrata rispetto sia al settore

degli allevatori, sia alla questione collegata al problema dell'intervento AIMA per lo zucchero.

Pertanto, senza smentire il ministro Spaventa, propongo a nome del Governo che, per evitare uno squilibrio ulteriore rispetto ad un'operazione che si è voluta individuare in certi termini, la variazione di 50 miliardi (sia in conto competenze, sia in conto cassa) prevista nell'emendamento venga portata a 30 miliardi, come segno di attenzione rispetto a quanto evidenziato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comprendo benissimo la generale stanchezza; siamo però quasi giunti al traguardo di un ottimo risultato: non sciupiamolo per un episodio conclusivo.

Vorrei sapere se l'ipotesi di mediazione che il Governo ha delineato venga accolta dai presentatori dell'emendamento. Onorevole Torchio?

GIUSEPPE TORCHIO. Signor Presidente, mi rivolgo al rappresentante del Governo per dire che questa non è l'occasione per mercanteggiamenti. Abbiamo chiesto meno della metà di quanto è necessario...

PRESIDENTE. Onorevole Torchio, lei non accetta la proposta del Governo e questo mi basta.

Poiché non mi sembra che il Governo presenti un subemendamento, prego i colleghi di prendere posto perché è stata richiesta la votazione nominale.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione.* Signor Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Tiraboschi, non posso fare a meno di procedere al voto. Il Governo ha parlato per ben tre volte, i gruppi *(Commenti)*...

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione.* Vorrei avanzare una proposta, signor Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole Tiraboschi.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione.* Signor Presidente, non escludo che il Comitato dei nove possa rapidamente riesaminare la questione, considerato quanto è stato detto in quest'aula. Evidentemente è meglio evitare — anche tenendo conto dell'ora tarda — un voto che in qualche modo non sia valutato da tutti i gruppi e che non tenga conto delle osservazioni svolte.

PRESIDENTE. Ho capito, onorevole Tiraboschi: questo significherebbe accantonare l'emendamento Bruni Tab. 21.1 (e, conseguentemente, l'articolo 21)?

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione.* Se è possibile, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stata avanzata una proposta di accantonamento. Vi sono obiezioni? L'onorevole Maroni non è d'accordo; vi sono altri colleghi contrari alla proposta? *(Commenti del sottosegretario Diglio).*

Onorevole sottosegretario, abbia pazienza. Lei avrà incontrato difficoltà per raggiungere questa sede, ma l'Assemblea sta discutendo su questo emendamento ormai da tempo e debbo dire che la Presidenza ha allargato molto le maglie regolamentari; oltre non può andare.

Sulla proposta di accantonamento non vi è consenso unanime. Il Governo intende forse presentare un subemendamento? *(Commenti del ministro dell'ambiente Spini).* Onorevole ministro, le cose non stanno in questi termini, perché l'Assemblea era sul punto di votare e quando si vota un emendamento non si può presentare un subemendamento! *(Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale, della lega nord e di deputati del gruppo della DC).*

La Presidenza non è disposta ad avere un atteggiamento transattivo sulla questione. Sono molto dolente ma non sono in grado di farlo.

Il presidente della V Commissione ha proposto di accantonare l'emendamento Bruni Tab. 21.1 e, conseguentemente, l'articolo 21. Su tale proposta — che debbo porre in

votazione prima che l'Assemblea si esprima sull'emendamento — ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedeno di parlare, pongo in votazione la proposta di accantonamento dell'emendamento Bruni Tab. 21.1, formulata dal Presidente della V Commissione.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non son d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi dell'articolo 53, comma 1, del regolamento dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi.

(La proposta è approvata).

Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

ROBERTO MARONI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale su questo e sui successivi articoli.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Maroni.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *305*
Votanti *287*
Astenuti *18*
Maggioranza *144*
Hanno votato sì *221*
Hanno votato no *66*

Sono in missione 17 deputati).

Passiamo all'esame dell'articolo 24, con le annesse tabelle A, B e C, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24, con le annesse tabelle A, B, e C.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *307*
Votanti *293*
Astenuti *14*
Maggioranza *147*
Hanno votato sì *225*
Hanno votato no *68*

Sono in missione 17 deputati).

Chiedo all'onorevole Maroni se mantenga la richiesta di votazione nominale.

ROBERTO MARONI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. In queste condizioni, poiché il gruppo della lega nord mantiene la richiesta di votazione nominale, rinvio il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. La III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere

l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1611. — «Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1993, n. 430, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo» *(approvato dal Senato)* (3434).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 480, recante modifica dell'articolo 10, comma 3, della legge 4 maggio 1990, n. 107, concernente disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati» (3408).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla VI Commissione (Finanze):

ROSINI ed altri: «Disciplina delle cambiali finanziarie» *(approvata dalla VI Commissione della Camera e modificata dal Senato)* (2309-*B*) *(con parere della V Commissione);*

alla VIII Commissione (Ambiente):

GALLI ed altri e FERRARINI: «Disposizioni in materia di risorse idriche» *(approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato)* (512-1397-*B*) *(con parere della I e della V Commissione);*

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano state assegnate in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

alla III Commissione (Esteri):

FOSCHI ed altri: «Concessione di un contributo dello Stato alla sezione italiana del Servizio sociale internazionale per gli anni 1994, 1995 e 1996» (2775).

alla X Commissione (Attività produttive):

STRADA ed altri e FERRARINI ed altri: «Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale» (911-1396) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad una interrogazione.

GIORGIO GHEZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO GHEZZI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta del ministro del lavoro alla mia interrogazione a risposta scritta n. 4-14175, che ho presentato sette mesi or sono insieme ai colleghi

Innocenti e Pizzinato. Tale interrogazione riguarda possibili gravi distorsioni che si sarebbero verificate nel meccanismo della mobilità come disciplinato dalla legge, in particolare in Toscana. Vorrei che la Presidenza interponesse i suoi buoni uffici affinché il ministro del lavoro finalmente fornisse una risposta.

PRESIDENTE. Onorevole Ghezzi, le assicuro che la Presidenza si attiverà per ottenere il risultato da lei richiesto.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, ancora una sollecitazione!
Ha facoltà di parlare.

CARLO TASSI. Signor Presidente, sollecito per due volte e poi chiedo il voto dell'Assemblea. Devo quindi fare il secondo sollecito. Ho presentato l'ennesima interrogazione relativa al trattamento subìto da quello che definisco un eroico magistrato, la dottoressa Tiziana Parenti. Sarebbe bene che il Governo venisse a rispondere perché si tratta di un caso davvero grave e clamoroso, anche in relazione a quanto sta accadendo nelle indagini — non so se incrociate — di Milano e di Firenze, con interventi rilevanti dei massimi vertici dell'autorità giudiziaria che, se non altro, provocano una certa inquietudine (per ora chiamiamola così) al popolo sovrano.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, rivolgo anche a lei le stesse assicurazioni date all'onorevole Ghezzi.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Sabato 18 dicembre 1993, alle 10:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1450. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 *(approvato dal Senato)* (3341).
— *Relatori:* Rotiroti, *per la maggioranza;* Crucianelli e Valensise, *di minoranza.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1507. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) *(approvato dal Senato)* (3340).
— *Relatori:* Rotiroti, *per la maggioranza;* Crucianelli e Valensise, *di minoranza.*

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1460. — Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria contenuta nel testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e delle disposizioni ad esso connesse o complementari *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (3450-B).
— *Relatore:* Correnti.
(Relazione orale).

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 823. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il governo della Repubblica popolare di Polonia per la diffusione dei programmi della prima rete televisiva italiana in Polonia, con allegato tecnico, fatto a Varsavia il 10 maggio 1989 *(approvato dal Senato)* (2682).
— *Relatore:* Foschi.
(Relazione orale).

S. 886. — Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: A) accordo tra il Governo della Repubblica italiana da una parte e l'ONU e la FAO dall'altra, riguardante la sede per il Programma alimentare mondiale (PAM), fatto a Roma il 15 marzo 1991; B) scambio di lettere tra il Governo italiano e la FAO, interpretativo dell'accordo di sede della FAO del 31 ottobre 1950, effettuato a Roma il 15 marzo 1991: C) scambio di lettere tra il Governo italiano e

la FAO, interpretativo dell'accordo di sede per il PAM di cui alla lettera A), con allegato, effettuato a Roma il 15 marzo 1991 *(approvato dal Senato)* (2892).

— *Relatore:* Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1406. — Ratifica ed esecuzione del protocollo di adesione della Repubblica ellenica all'Unione dell'Europa occidentale (UEO), con annesso, fatto a Roma il 20 novembre 1992 *(approvato dal Senato)* (3444).

— *Relatore:* Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 824. — Ratifica ed esecuzione della convenzione monetaria tra la Repubblica italiana e lo Stato della Città del Vaticano, fatta a Città del Vaticano il 3 dicembre 1991 *(approvato dal Senato)* (3442).

— *Relatore:* Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 880. — Ratifica ed esecuzione della convenzione monetaria tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino, fatta a Roma il 21 dicembre 1991 *(approvato dal Senato)* (3443).

— *Relatore:* Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Romania, dall'altra, con allegati, protocolli e relativo atto finale, firmato a Bruxelles il 1° febbraio 1993 (3000).

— *Relatore:* Alessi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 689. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo per la promozione e la protezione degli investimenti fra la Repubblica araba d'Egitto e la Repubblica italiana, con protocollo, firmato a Il Cairo il 2 marzo 1989 *(approvato dal Senato)* (3015).

— *Relatore:* Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 984. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e gli Sati uniti messicani, firmato a Roma l'8 luglio 1991 *(approvato dal Senato)* (3026).

— *Relatore:* Alessi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1124. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione economica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 28 maggio 1991 *(approvato dal Senato)* (3029).

— *Relatore:* Alessi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

6. — *Elezione contestata per il Collegio VI (Brescia-Bergamo) (Federico Crippa detto Chicco). (Doc. III, n. 2).*

— *Relatore:* Casula.

7. — *Restituzione degli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.*

Nei confronti del deputato Luigi Ciriaco De Mita, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, e dei signori Paolo Pofferi, Michele De Mita, Elveno Pastorelli, Vincenzo Maria D'Ambrosio, Pietro Fantoni, Crescenzo Della Vecchia, Raffaele Bocchino, Carlo Granelli (concorso in reati di corruzione) (Doc. IV-bis, n. 11).

— *Relatore:* Correnti.

8. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:*

Nei confronti del deputato Remo Gaspari, nella sua qualità di Ministro della funzione pubblica *pro tempore* e del signor Silvano Colafigli per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 314 (peculato), 323 (abuso d'ufficio) dello stesso codice; per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 314 (peculato), 323 (abuso d'ufficio) dello stesso codice; per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità

ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (Doc. IV-*bis*, n. 7).

— *Relatore:* Paissan.

Nei confronti del deputato Remo Gaspari, nella sua qualità di Ministro della funzione pubblica *pro tempore* e dei signori Andrea Buracchio e Franco Pasquale per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio) (Doc. IV-*bis*, n. 8).

— *Relatore:* Paissan.

Nei confronti del deputato Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore* e dei signori Gianclaudio Zavaroni, Giuseppe Ceccarelli, Nicola Falcitelli, Sergio Paderni, Angelo Gambarotta, Pietro De Meo, Bruno Maggioni e Giovanni Marone ciascuno, *in parte qua*, indagato per i seguenti reati: 1) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 319 e 321 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) per il reato di cui agli articoli 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 3) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); 4) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); 5) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); 6) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); 7) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio), e precisamente: l'onorevole De Lorenzo per tutti i capi di imputazione, il signor Zavaroni per il primo, il quarto, il quinto ed il settimo capo di imputazione, il signor Ceccarelli per il primo, il quarto, il quinto e il settimo capo di imputazione; il signor Falcitelli per il settimo capo di imputazione; il signor Paderni per il terzo capo di imputazione; il signor Gambarotta per il terzo, il quinto, il sesto ed il settimo capo di imputazione; il signor De Meo per il secondo, il quarto ed il sesto capo di imputazione; il sinor Maggioni per il primo ed il quarto capo di imputazione; il signor Marone per il primo capo d'imputazione (Doc. IV-*bis*, n. 9-*bis*)

— *Relatore:* Valensise.

9. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1381. — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1993) *(approvato dal Senato)* (3411).

— *Relatore:* Angelo Lauricella.

(Relazione orale).

La seduta termina alle 20,50.

DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ONOREVOLE MARIDA BOLOGNESI SULL'ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3339-*BIS*.

MARIDA BOLOGNESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per motivare il giudizio fortemente negativo che rifondazione comunista mantiene sull'articolo 10, che riguarda la previdenza e l'occupazione, ci basterebbe richiamare il parere negativo che la stessa Commissione lavoro (XI) ha espresso, mettendo l'accento su come l'obiettivo prioritario di questa finanziaria, cioè il contenimento della spesa, sia stato operato tutto attraverso misure fortemente e gravemente limitative del grado di tutela sociale offerto a cittadini e cittadine; nonché con tagli che penalizzano ulteriormente proprio la prospettiva occupazionale. C'è un elemento di contraddittorietà rispetto alle esigenze più volte richiamate anche dal Governo, oltre che dalla opposizione sulla emergenza prima: appunto quella del lavoro e dell'occupazione.

È assente, sul terreno dell'occupazione, un orientamento, se non un disegno, di una qualche portata strategica; che pure su altra materia, come la scuola, avete voluto introdurre a dispetto di ogni dibattito tra gli studenti e nel paese. Qui, appunto sul lavoro, vi fermate sul terreno dell'emergenza (il fondo occupazione Giugni) e neppure a coprire questa. Infatti sappiamo bene che quegli stanziamenti non saranno sufficienti a coprire né gli ammortizzatori sociali tradizionali né la possibilità di incentivare «contratti di solidarietà» che in questa fase possano permettere di «tenere» sul terreno quantitativo dei livelli occupazionali.

Certo il problema si poneva totalmente su un altro piano per poter dare alcuni indirizzi sulla ripresa dell'attività produttiva e si sarebbe trattato anche di dare primi indirizzi proprio sulla questione centrale, cioè la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, anche operando su incentivi e deterrenti ad esempio sul lavoro straordinario.

Tra l'altro non è secondario sottolineare come non ci siano stanziamenti neppure per la realizzazione di quegli aspetti del pessimo accordo del 23 luglio, che erano un impegno positivo: il rinnovo dei contratti, l'innalzamento dell'indennità di disoccupazione, l'innovazione e la formazione.

Sull'aspetto previdenziale non c'è cenno di minima inversione di tendenza rispetto alla pesantissima politica iniziata sulle pensioni dal Governo Amato ed ancora una volta sono i soggetti più deboli della società a dover pagare costi non più sopportabili se si sommano pressione fiscale e perdita di servizi, scala mobile ed abbandono dell'equo canone come principio di diritto.

Si continua a penalizzare, appunto, i più deboli tra gli stessi soggetti deboli, come i titolari di pensione di reversibilità od i settori dell'agricoltura. Si prosegue sostanzialmente nel blocco delle pensioni, né si opera un riequilibrio di equità per i dipendenti rispetto alla eccessiva perdita di potere d'acquisto delle pensioni in caso di pensionamento anticipato, che vale persino per il personale oggi messo in disponibilità (cioè mobilità). Ci sono stati impegni autorevoli in quest'aula, ma anche tutta la materia riguardante l'invalidità su competenze e riordino slitta, e perde l'occasione di indirizzi precisi.

Addirittura si coglie qui l'occasione per risolvere in negativo per i lavoratori un contenzioso sulla «bititolarità» di pensione, principio sul quale esistono circa trecento sentenze di Cassazione che dicono il contrario.

Non ci sono, quindi, nell'articolo 10 risposte o tendenze di equità sul fronte previdenziale; e pure la battaglia che abbiamo condotto sul rifiuto del cumulo del reddito dei coniugi come requisito per l'integrazione al minimo delle pensioni, che ha avuto una qualche prima risposta positiva, non rende giustizia alle donne (che sono le più penalizzate da questa norma), al loro diritto ad essere pienamente titolari, come persone e non come mogli, della loro pensione.

Per tutte queste ragioni, e rimarcando quanto siamo lontani dall'avviare politiche a favore del lavoro e dell'occupazione che diano risposte precise alla crisi, alla disoccupazione di massa come dato strutturale e non solo congiunturale, rifondazione comunista voterà contro l'articolo 10, ancora una volta il più ingiusto e debole rispetto alle domande che vengono dal sociale e dal paese.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 23.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
T = Presidente di turno
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

■■■ ELENCO N. 1 (DA PAG. 22023 A PAG. 22039) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 3339 - em. 10.73	4	341	4	173	Appr.
2	Nom.	articolo 10	33	196	137	167	Appr.
3	Nom.	em. 15.5	8	110	228	170	Resp.
4	Nom.	em. 15.6	13	279	42	161	Appr.
5	Nom.	articolo 15	45	237	45	142	Appr.
6	Nom.	em. 15.01 e 15.02	11	257	51	155	Appr.
7	Nom.	odg 9/3339/2	10	171	131	152	Appr.
8	Nom.	odg 9/3339/5	3	317	5	162	Appr.
9	Nom.	odg 9/3339/10	4	52	267	160	Resp.
10	Nom.	odg 9/3339/14	6	310	10	161	Appr.
11	Nom.	odg 9/3339/16	3	309		155	Appr.
12	Nom.	odg 9/3339/18	8	306	2	155	Appr.
13	Nom.	odg 9/3339/25	14	175	123	150	Appr.
14	Nom.	odg 9/3339/34	3	303	6	155	Appr.
15	Nom.	odg 9/3339/38	31	270	1	136	Appr.
16	Nom.	odg 9/3339/39	2	205	112	159	Appr.
17	Nom.	ddl 3339 - voto finale	57	232	64	149	Appr.
18	Nom.	ddl 3341 - Tab. 2.5.	23	134	160	148	Resp.
19	Nom.	articolo 3	29	212	77	145	Appr.
20	Nom.	em. 4.1	40	94	167	131	Resp.
21	Nom.	tab. 3.14		48	261	155	Resp.
22	Nom.	articolo 4	26	217	68	143	Appr.
23	Nom.	articolo 5	23	222	73	148	Appr.
24	Nom.	tab. 5.32	19	38	249	144	Resp.
25	Nom.	tab. 5.25	37	54	214	135	Resp.
26	Nom.	tab. 5.31	38	47	221	135	Resp.
27	Nom.	tab. 5.30	14	44	249	147	Resp.
28	Nom.	tab. 5.34	5	292	9	151	Appr.
29	Nom.	tab. 5.28	45	56	207	132	Resp.
30	Nom.	tab. 5.37	3	62	238	151	Resp.
31	Nom.	articolo 6	25	205	74	140	Appr.
32	Nom.	tab. 6.20	15	34	252	144	Resp.
33	Nom.	articolo 7	17	217	74	146	Appr.
34	Nom.	tab. 7.10	7	100	211	156	Resp.

■■■ ELENCO N. 2 (DA PAG. 22040 A PAG. 22056) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	tab. 7.11	15	84	215	150	Resp.
36	Nom.	tab. 7.14	2	61	244	153	Resp.
37	Nom.	tab. 7.15	30	56	224	141	Resp.
38	Nom.	tab. 7.13	4	29	270	150	Resp.
39	Nom.	tab. 7.18	8	71	233	153	Resp.
40	Nom.	tab. 12.34	25	55	233	145	Resp.
41	Nom.	tab. 20.11	3	76	255	166	Resp.
42	Nom.	tab. 20.4		35	282	159	Resp.
43	Nom.	articolo 20	19	235	64	150	Appr.
44	Nom.	articolo 23	18	221	66	144	Appr.
45	Nom.	articolo 24	14	225	68	147	Appr.

* * *

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
ABATERUSSO ERNESTO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C
ABBATANGELO MASSIMO																																		
ABBATE FABRIZIO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C
ABBRUZZESE SALVATORE											F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F		
ACCIARO GIANCARLO																																		
AGOSTINACCHIO PAOLO																																		
AGRUSTI MICHELANGELO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F						F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
AIMONE PRINA STEFANO	F	C	F	F	A		F	F	C	F	F		C	F	A	F	A	F	F	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
ALAIMO GINO		F	C	F	F	F											F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
ALBERINI GUIDO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																			
ALBERTINI GIUSEPPE	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F																	
ALBERTINI RENATO	F					C										C	C	F	C	F	C	C	C											F
ALESSI ALBERTO		F	C																															
ALIVERTI GIANFRANCO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
ALOISE GIUSEPPE	F	F					C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
ALTERIO GIOVANNI	F					F		F	F	F	F	A	A	A	F			C	C												F	C	F	
ALTISSIMO RENATO																																		
ALVETI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C
AMATO GIULIANO							C	F	C	F					F	F																		
ANDO' SALVO	F	C	C								F	F			F						C	F	F											
ANEDDA GIANFRANCO	F	C																																
ANGELINI GIORDANO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F		F	C
ANGELINI PIERO MARIO	F	F	C	F	F									F		F	F							C	C	C	C	F	C					C
ANGHINONI UBER	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
ANGIUS GAVINO																																		
ANIASI ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	F	A	C	F	F		C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F																	C
APUZZO STEFANO							F	F										F	A	C	C	A	A	A	F	F	A	F	A	F	C	C	C	F
ARMELLIN LINO	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	A
ARRIGHINI GIULIO		C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
ARTIOLI ROSSELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	C
ASQUINI ROBERTO																													A	C				
ASTONE GIUSEPPE																																		
ASTORI GIANFRANCO	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
AYALA GIUSEPPE	F						C	F	C	F	F	F	F																					C
AZZOLINA ANGELO	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
AZZOLINI LUCIANO		F	C	F	F	F	C	F	C	F				F		F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
BABBINI PAOLO																																		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BACCARINI ROMANO	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F		F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BACCIARDI GIOVANNI		C	C	C	C	F														F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
BALOCCHI ENZO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
BALOCCHI MAURIZIO																		F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	
BAMPO PAOLO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	C	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	C	C	C	F	C	F
BARBALACE FRANCESCO							F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BARBERA AUGUSTO ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F			F			C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BARGONE ANTONIO	F	F	C	C	F	F	F	F			F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C		C	F	C		F			C
BARUFFI LUIGI	F	F	F	F	F	F				F	F							C				F	F	C		C	C							C
BARZANTI NEDO		C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F		C																	F
BASSANINI FRANCO											F	F	F	F	F		F																	C
BASSOLINO ANTONIO																																		
BATTAGLIA ADOLFO											A	A	C	F	F	F																		
BATTAGLIA AUGUSTO	F	F	C			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BATTISTUZZI PAOLO	F																																	
BEEBE TARANTELLI CAROLE	F	F	C	F	F							F	F	F	F	C		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BENEDETTI GIANFILIPPO	F	C	A	C		F											C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
BERGONZI PIERGIORGIO	F	C					F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C			F	C		C											F
BERNI STEFANO	F	F	F			F	C		F			F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	F	C		C
BERSELLI FILIPPO																	C	F	C	F	F	C	C											F
BERTEZZOLO PAOLO	F	C	C	F	C	F	F	F	C								C	F	C	F	C	C	C	A	C	C	A	F	A	F	C	C	C	F
BERTOLI DANILO	F	A		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C		F											C
BERTOTTI ELISABETTA	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	F	C	F	C	F
BETTIN GIANFRANCO																	A	F	A	C	C	A	A									C	F	
BETTINI GOFFREDO MARIA		F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F		F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BIAFORA PASQUALINO	F					F	C	F	F	F				F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C		C	C	F	C	C	F			
BIANCHINI ALFREDO	F						C	F	C	F	F	F	C	F		F	A	A	A	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	C
BIANCO GERARDO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F			F	F	F	F	F	C	F	C			F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BIASCI MARIO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F		F	F	A	F	F	C	F	F	A	C	C	C	F	C	A	F	C	F	C
BIASUTTI ANDRIANO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BICOCCHI GIUSEPPE				F	F												F	A	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
BINETTI VINCENZO																	F	C	F															C
BIONDI ALFREDO																																		
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F			F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BISAGNO TOMMASO	F						C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BOATO MARCO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	C	F	A
BODRATO GUIDO	F	F					C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	C	C	F	F										F	C
BOGHETTA UGO																	C	F																

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BOGI GIORGIO		A	C	F																														
BOI GIOVANNI		F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
BOLOGNESI MARIDA	F	C														C	C																	
BONATO MAURO											F																							
BONINO EMMA							C	F									F																	
BONOMO GIOVANNI	F						C	F	C		F	F	C	F	F	F																		
BONSIGNORE VITO	F	A	A	A	A	A											F																	
BORDON WILLER	F		C																															
BORGHEZIO MARIO											F	F			A	F																		
BORGIA FRANCESCO																																		
BORGOGLIO FELICE	F	C		F	F			F									C	F	F	C	C	F	F	C	C	C		F	C	C	F	C	F	
BORRA GIAN CARLO			C		F																													
BORRI ANDREA	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
BORRUSO ANTONINO	F	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	A	C	F	F		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	C	C	C	F
BORSANO GIAN MAURO	F	C	F	C	C																													
BOSSI UMBERTO																																		
BOTTA GIUSEPPE							C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F			C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F			C
BOTTINI STEFANO	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F
BRAMBILLA GIORGIO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C																					
BREDA ROBERTA								F	C	F	F	F	F	F			A																	
BRUNETTI MARIO	F	C		C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F		C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	F	F	C	A	F	A	C	C	F	C	F	F	F		F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
BRUNO ANTONIO																																		F
BRUNO PAOLO	F	F	C	F	F	F	C		C	F	F	F	F	F	F	F																		
BUFFONI ANDREA	F	C	F	F	F							F		F	F																			
BUONTEMPO TEODORO																																		
BUTTI ALESSIO		C																																
BUTTITTA ANTONINO		C	C	C	F	F										F	F																	
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C
CACCIA PAOLO PIETRO	F	C	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F			F	A	F														F	C
CAFARELLI FRANCESCO																																		
CALDEROLI ROBERTO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C		A	F	C	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
CALDORO STEFANO			F															F	F	F	C	F	F											
CALINI CANAVESI EMILIA	F	C	A	C	C	A										C	C	F	C					F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	
CALZOLAIO VALERIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F				F	F	C		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CAMBER GIULIO	F	C					F	F	A	F	F	F	A	F	F	A																		
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CAMPATELLI VASSILI	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CANCIAN ANTONIO	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	C	F	F	F	F		F		C	F	F			C		F	C						
CANGEMI LUCA ANTONIO	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C		F	C	C																		
CAPRIA NICOLA	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CAPRILI MILZIADE		C	C	C	C		F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CARADONNA GIULIO		C	F	C	C						F	F																						
CARCARINO ANTONIO	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CARDINALE SALVATORE																																		
CARELLI RODOLFO	F	F	A	F	F	F	C	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F			C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
CARIGLIA ANTONIO																																		C
CARLI LUCA	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CAROLI GIUSEPPE																	F	C	F			F	F	C	C	C	C	C		C	F	C		C
CARTA CLEMENTE		F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CARTA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASILLI COSIMO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F					C				F						
CASINI CARLO	F	F	C	F	F	F	C	F	C		F	F		F	F	F	F	C			C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CASINI PIER FERDINANDO	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
CASTAGNETTI GUGLIELMO																																		
CASTAGNETTI PIERLUIGI																		C	F	C	C	F	F											
CASTAGNOLA LUIGI	F	F	C		F	F	F	F									F	C	F									F	C	C	F	C	F	
CASTELLANETA SERGIO	F	C	F				F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
CASTELLAZZI ELISABETTA	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F			F		F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
CASTELLI ROBERTO			F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C					C	A	A	C	A	C	C	C	F	C	
CASTELLOTTI DUCCIO		F	C			F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F							C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CASULA EMIDIO	F					F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F											F
CAVERI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CECERE TIBERIO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F		F	C
CELLAI MARCO		C	F	C	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F		F	F	C	C		F
CELLINI GIULIANO																	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C			F	
CERUTTI GIUSEPPE		F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	F	F											
CERVETTI GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F			F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CESETTI FABRIZIO	F		C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C
CHIAVENTI MASSIMO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CIABARRI VINCENZO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CIAFFI ADRIANO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C
CIAMPAGLIA ANTONIO																																		C
CICCIOMESSERE ROBERTO											F	F	A																					F
CILIBERTI FRANCO	F	F	C	F	F	F	A	F	C		F	F	A	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	A	F	A
CIMMINO TANCREDI	F	F	C	F	F	F		F	C			F	A	F	A	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CIONI GRAZIANO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F				F	C	F						C	C		F				C		C
CIRINO POMICINO PAOLO																																		
COLAIANNI NICOLA	F																F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F		F	C
COLONI SERGIO	F	F	C	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
COLUCCI FRANCESCO		C	C	F	F																												A	
COLUCCI GAETANO	F	C	F	C	C	C						F																						
COMINO DOMENICO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F						F	A			A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	
CONCA GIORGIO		C	F	F	F		F	F	C	F	F	F	C	F	A	F																		
CONTE CARMELO			C	F	F																		F	F	F		C	C	F	C	F	C		C
CONTI GIULIO	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	
CORRAO CALOGERO					F						F	F				F	F												C					
CORRENTI GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
CORSI HUBERT	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F				C			C										C
CORTESE MICHELE		C	F	C	C	C											C													C				
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SILVIA																	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F			F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C		C								C
COSTI ROBINIO																																		
CRAXI BETTINO																																		
CRESCO ANGELO GAETANO	F	C	F				F	F	F	F							A																	
CRIPPA FEDERICO	F	F	C								F	F	C	F	F	C	A	F	C		C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A			
CRUCIANELLI FAMIANO	F	C	C	C	C	F	F		C		F	F				C	C	F	C					F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CULICCHIA VINCENZINO	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F		F	C
CURCI FRANCESCO																																		F
CURSI CESARE		C	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F		F																	C
D'ACQUISTO MARIO																	F																	
D'AIMMO FLORINDO				F	F	F	C	F	C																									
DAL CASTELLO MARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C		C		C	C	F	C	F	C
D'ALEMA MASSIMO																																		
D'ALIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	A															C	F	C
DALLA CHIESA NANDO	F	C	C	A	C	F	F	F									C																	
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C																		C
DALLA VIA ALESSANDRO		C	C	F	F	F												C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F					F
D'AMATO CARLO																																		
D'ANDREA GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F							F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C					C
D'ANDREAMATTEO PIERO		C	F	F	F													F																
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO																C	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	C	A	

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
DE CAROLIS STELIO	A	A	C	F	F	F										C																		
DEGENNARO GIUSEPPE																F	F													C				
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	F								C	F	F							F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	A	C	F	
DEL BUE MAURO							F																											
DELFINO TERESIO	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
DELL'UNTO PARIS	F			F	F	F	F	F	C	F																								
DEL MESE PAOLO																																		
DE LORENZO FRANCESCO																																		
DEL PENNINO ANTONIO										F				F	F	F																		F
DE LUCA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MICHELIS GIANNI																																		
DE MITA CIRIACO							C	F	C	F						F																		C
DEMITRY GIUSEPPE																																		
DE PAOLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	F	F	F	F																		
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
DIANA LINO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F															
DI DONATO GIULIO																																		
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.																																		
DIGLIO PASQUALE	F	F		F	F			F		F	F	F	F	F	F	F	F	C			C		F	C		C		F		F		C	F	C
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO		F								F	F		F		F	F	F		F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
DI PIETRO GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
DI PRISCO ELISABETTA	F	F	C	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C
DOLINO GIOVANNI																																		
D'ONOFRIO FRANCESCO	F															F	F																	C
DORIGO MARTINO																																		
DOSI FABIO					A																													
EBNER MICHL		C	F	F	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	C			C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	F
ELSNER GIOVANNI																																		
EVANGELISTI FABIO	F	F	C											F	F	C	F																	
FACCHIANO FERDINANDO																F	A																	
FARACE LUIGI																					C				C		C			C				C
FARAGUTI LUCIANO		F	C	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
FARASSINO GIPO																																		
FARIGU RAFFAELE	F	A	F	F	A		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F		F	F											F
FAUSTI FRANCO	F							F	F		F	F	F	F	F		F																F	
FAVA GIOVANNI CLAUDIO	F						F																											
FELISSARI LINO OSVALDO	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
FERRARI FRANCO	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
FERRARI MARTE	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	C	A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F
FERRARI WILMO	F					F	C				F	F	F	F	F	F														C	F	C	F	C
FERRARINI GIULIO			C	F		F			F		F	F	F	F	F	F	F		F	F		F			C		C		C	F	F		F	
FERRAUTO ROMANO																		F	C	F	C													
FERRI ENRICO		C	C																															
FILIPPINI ROSA																																		
FINCATO LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FINI GIANFRANCO																																		
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA																																		
FIORI PUBLIO		F	C	F	F				C		F	F	F	C																				
FISCHETTI ANTONIO	F	C	C	C	C	C		F	C	F							C																	
FLEGO ENZO	F	C	F				F	F	C	F	F	F	C	F	A	F		F	C	A	F	C	C								C	F	C	F
FOLENA PIETRO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
FORLANI ARNALDO																																		
FORLEO FRANCESCO	F	F					F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
FORMENTI FRANCESCO	F	C	F				F		C	F	F	F	C	F	A	F													A					
FORMICA RINO		F	C	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F		F	F	F					C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
FORMIGONI ROBERTO																	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORTUNATO GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F								F	F	F	F	F	F															
FOSCHI FRANCO		F	C	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F																	
FOTI LUIGI		F	C				C	F																										
FRACANZANI CARLO																	F																	
FRAGASSI RICCARDO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
FRASSON MARIO	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
FREDDA ANGELO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
FRONTINI CLAUDIO			F		A		F				F																							
FRONZA CREPAZ LUCIA	F	F	C	F	F	F	F	F						F	F	F	F	A	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA																	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
GALANTE SEVERINO		C	C	C	C	A		F	C	F	F	F	C	F	F					F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	
GALASSO ALFREDO	F	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	A	A	A	A	F	A	F	C	C	C	F
GALASSO GIUSEPPE																																		
GALBIATI DOMENICO	F			F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F				C	F	C	C	F	C	F	
GALLI GIANCARLO	F	A	C	F	F	F											F			F	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C		C	F	C
GAMBALE GIUSEPPE	F	C					F	F									C	F	C	F	C	C												
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	C	F	F	F	C		C								F																	
GARAVINI ANDREA SERGIO	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	
GARESIO BEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
GARGANI GIUSEPPE			C	F	F	F	C	F										C	F															C
GASPARI REMO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F				F		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
GASPAROTTO ISAIA		F				F							C	F	F	C	F	C	F	C			F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
GASPARRI MAURIZIO	F	C		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C													C	C	F
GELPI LUCIANO	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C	F	C
GHEZZI GIORGIO		F	C	F	F	F			C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	A					C
GIANNOTTI VASCO	F		C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
GIOVANARDI CARLO AMEDEO		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F								C	C	C	C	F				C	F	
GITTI TARCISIO														F	F			C	F	C	C	F	F							C	F	C	F	C
GIULIARI FRANCESCO	F	F	C	F	F			F	C	F	F	F	C	F	F		F																	
GIUNTELLA LAURA		C	C	A	C	F	F	F	C	F		A	C	F	F	C	C	F	C				C	C	C	C	C	F	A	F	C	C	C	F
GNUTTI VITO		C	F	F				F	C	F		F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C											
GORACCI ORFEO	F	C								F				F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
GORGONI GAETANO	F	A																																
GOTTARDO SETTIMO																	F			F														C
GRASSI ALDA	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F		F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
GRASSI ENNIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F						C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
GRASSO TANO	F	F	C	F	F	F					F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
GRILLI RENATO	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C			C	F	C
GRILLO LUIGI			C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
GRILLO SALVATORE		C		F																														
GRIPPO UGO	F	F	C	F	F	F																												
GUALCO GIACOMO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
GUERRA MAURO		C	C	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C	F	F		C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
GUIDI GALILEO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F		F	F									C	C	C	C							
IMPEGNO BERARDINO																C	F	C	F															
IMPOSIMATO FERDINANDO																																		
INGRAO CHIARA	F		C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C		F	C	F	C
INNOCENTI RENZO	F						F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F			C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
INTINI UGO		C																																
IODICE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	C	F		F		F		F	F	F		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
IOSSA FELICE	F	C	C	F	F													C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C		F	
IOTTI LEONILDE	F	F	C	F		F	F	F	C	F	F					C																		
JANNELLI EUGENIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
LABRIOLA SILVANO	F	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
LA GANGA GIUSEPPE	F			F	F																													
LA GLORIA ANTONIO	F		F	F	F	F														F	F	F	F	C		C	C	F	F	C	F	C	F	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
LA MALFA GIORGIO																																		
LAMORTE PASQUALE	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
LANDI BRUNO	F																F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
LA PENNA GIROLAMO	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
LARIZZA ROCCO	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
LA RUSSA ANGELO	A	A									A	A	A																					
LA RUSSA IGNAZIO																																		
LATRONICO FEDE	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C		C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
LATTANZIO VITO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F																								C
LATTERI FERDINANDO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F																		
LAURICELLA ANGELO	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F		F		C			C	C	C	C	F		C	F	C	F	
LAURICELLA SALVATORE										F	F	F	F	F	C																C	C	F	
LAVAGGI OTTAVIO	C	C				A	F	F	C	F		F	C	C	F	F	A			C	F	A	A	A	A	A	F	F	A	C	A	F	A	F
LAZZATI MARCELLO																		F	C	A											C		C	F
LECCESE VITO	F						F	F	C	F	F	F	C	F	F	C																		F
LECCISI PINO				F	F	F		F	F	F	F	F	F			F																		
LEGA SILVIO																		F	F															
LENOCI CLAUDIO			F	F	F	F															F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F							F	C	A	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F		F		F	F	C	C	C	F
LEONE GIUSEPPE																																		
LEONI ORSENIGO LUCA			F				F	F	C	F	F	F	C				A	F	C															
LETTIERI MARIO	F		C	F	F	F					F	F	C	F	F	C	F		F		C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
LIA ANTONIO																				C		F	F	C		C		F	C		F	C		
LOIERO AGAZIO		F	F	F	F	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
LOMBARDO ANTONINO	F	F	C	F	F	F																												
LONGO FRANCO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	F	C	F	C
LO PORTO GUIDO	F	C	F							F																								F
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	F	F	C	F	F	F		F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	F	C	F	C
LUCARELLI LUIGI																																		
LUCCHESI GIUSEPPE		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
LUSETTI RENZO	F																F	C	F															C
MACCHERONI GIACOMO	F	A						F	F		F	F	F	F	F	F	A							C	C	C	C	F	C	C	F		F	F
MACERATINI GIULIO																																		
MADAUDO DINO	F	C	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F									C	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F
MAGISTRONI SILVIO	F	C				C	F	F	C	F	F	F	C																					
MAGNABOSCO ANTONIO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	C	C	C	F	C	
MAGRI ANTONIO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F						F	A															F	C	F
MAGRI LUCIO		C	C	C			F	F	C	F					F		C			F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MAIOLO TIZIANA																																		
MAIRA RUDI		C	F	F																														
MALVESTIO PIERGIOVANNI							C	C	C	F					F																			
MAMMI' OSCAR							C	F	C	F	F	F	C	F	F	F																		
MANCA ENRICO								F	C																									
MANCINA CLAUDIA	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MANCINI GIANMARCO								F										F					C	C	A	A								
MANCINI VINCENZO	F				F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MANFREDI MANFREDO	F		F	F	F	F	C	F			F	F	F				F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C					
MANISCO LUCIO		C	C	C	C	F					F	F	C	F				F	C	F	C	C	C	F	F	F	F		F	F	C	C	C	
MANNINO CALOGERO		F	C	F	F	F	C	F	F	F							F																	
MANTI LEONE	F	F	F	F	F					F		F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MANTOVANI RAMON	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MANTOVANI SILVIO	F	F	C	F	F	F			C	F	F	F	F	F		C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MARCUCCI ANDREA	A																																	
MARENCO FRANCESCO		C					F	F									C				F													
MARGIOTTA SALVATORE	F										F	F	F									F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	
MARGUTTI FERDINANDO		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F																		C
MARIANETTI AGOSTINO	F	C	C	F	F	F											F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C
MARINI FRANCO																																		
MARINO LUIGI	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F						F	C	F	C	C	C	F	F		F	F	F	F	C	C	C	F
MARONI ROBERTO		C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A																	
MARRI GERMANO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F			F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MARTELLI CLAUDIO																																		
MARTINAT UGO	F									F						F	C	F	C	F	F	C	C		F	F						C	C	F
MARTUCCI ALFONSO								F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MARZO BIAGIO		C	C																															
MASINI NADIA	F	F		F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C
MASSANO MASSIMO																																		
MASSARI RENATO																																		
MASTELLA MARIO CLEMENTE	T								C	C						F																		
MASTRANTUONO RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANZO PIETRO	F	F						F			F	F	F	F	F	F																		
MATARRESE ANTONIO																																		
MATTARELLA SERGIO	F	F	C	F	F		C	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F											C
MATTEJA BRUNO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
MATTEOLI ALTERO	F									F						F	C	F	C	F														
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F		A	F	A	C	C	A	A	A	F	F	A	F	A	F	A	C	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTO MARIELLA	F	C	F								F	F	C	F		F	A	F	C															
MAZZOLA ANGELO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F			F		F		F											
MAZZUCONI DANIELA	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELELEO SALVATORE	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C		C	F	C	C	F	C	F	C
MELILLA GIANNI		F																																
MELILLO SAVINO	F																																	
MENGOLI PAOLO	F	C	F	C	A	F	C	F	C	F	F	F	A	F	F		A	A	A	A	C		A	A	A	A	A	A	A	C	A	C	A	C
MENSORIO CARMINE	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MENSURATI ELIO		F	C		F	F																												
MEO ZILIO GIOVANNI	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F																								
METRI CORRADO	F	C	F	F	C	C	F	F	A	F						F	A	F	C	A	F		C	C	C	A	C	F	A	C	C	F	C	F
MICELI ANTONIO	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F				F	F	F	F	F	F															
MICHELI FILIPPO																																		
MICHELINI ALBERTO	F	F							C	F	F	F	F	F	F	F				A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MICHIELON MAURO	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
MISASI RICCARDO																				C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MITA PIETRO																																		
MODIGLIANI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	F	F	F		F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		C	F		C	C	C	C	F	C	C		C	F	C
MOMBELLI LUIGI	F	F	C	F	F	F			C	F	F	F	F	F	F		F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MONELLO PAOLO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F																	
MONGIELLO GIOVANNI								F	C	F	F	F	F	F		F												F	C	C	F		F	C
MONTECCHI ELENA	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F						F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
MORI GABRIELE	F	F		C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C					F
MUNDO ANTONIO									F	F	F			F			C																	
MUSSI FABIO																																		
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUZIO ANGELO						C	F	F	C	F	F	F	C	A			C	F	C	F	C	C												F
NANIA DOMENICO																																		
NAPOLI VITO		F	C							F							F	C	F															
NARDONE CARMINE	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
NEGRI LUIGI				F	C															A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	
NENCINI RICCARDO	F			F	F						F	F																						
NENNA D'ANTONIO ANNA	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F						F		C	F															C
NICOLINI RENATO				F	F	F														C		F		C			C	F	C	C	F	C		
NICOLOSI RINO							C	F	C	F	F	F	F	F		F																		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
NONNE GIOVANNI														F	F																			
NOVELLI DIEGO	F	C	C	A		F											C			F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	C	A	C	F
NUCARA FRANCESCO	F																A	A	A	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	
NUCCI MAURO ANNA MARIA	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
NUCCIO GASPARE	F	C	C	A	C	F	F	F	C		F	A	C		F	C	C																	F
OCCHETTO ACHILLE																																		
OCCHIPINTI GIANFRANCO	F	C	F	C	C	C	F	F			F																							F
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
OLIVO ROSARIO	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F				F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			C	F	
ONGARO GIOVANNI	F			F	A	C	F	F	C	F			C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
ORGIANA BENITO	F						C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	A	A		F	F	F	F	F	C	A	A	A	C
OSTINELLI GABRIELE		C										F																						
PACIULLO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C
PADOVAN FABIO	F	C	F																						A	A						F	C	
PAGANELLI ETTORE	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
PAGANI MAURIZIO																																		
PAGANO SANTINO	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F									C								
PAGGINI ROBERTO	F	A	C											F	F	F	A	A	A															
PAISSAN MAURO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F		A	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F
PALADINI MAURIZIO	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	C	A	A	C	C	A	C	A	F	A	A	A
PANNELLA MARCO																																		
PAPPALARDO ANTONIO			F	A	A	A				F	F	F	C	F																				
PARIGI GASTONE																																		
PARLATO ANTONIO																																		
PASETTO NICOLA																																		
PASSIGLI STEFANO	F	A	C	F	A	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F																			
PATARINO CARMINE	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F							C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
PATRIA RENZO		A	C																															A
PATUELLI ANTONIO			C	F	F	F											F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	A
PECORARO SCANIO ALFONSO																C	A	F	C	A	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F
PELLICANI GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F			F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
PELLICANO' GEROLAMO	F	A	C	F	A	F	C	F	C	F	F	F	A	F	F		A	A	A	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	C
PERABONI CORRADO ARTURO		C	C	F	A	C	F	F	A	F							C																	
PERANI MARIO	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C		F	C	F	C
PERINEI FABIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
PERRONE ENZO		C	F	F	F	F	C									F											C							
PETRINI PIERLUIGI	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
PETROCELLI EDILIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C			F	F																F	C

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PETRUCCIOLI CLAUDIO															F	C	F																	
PIERMARTINI GABRIELE											F	F	F																					
PIERONI MAURIZIO																	A	F	A	C	C	A	A	A	F	F	A	F	A	F	A	C	F	F
PILLITTERI PAOLO																																		
PINZA ROBERTO																																		
PIOLI CLAUDIO	F	A	F	A	A	A				F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C		C	F
PIREDDA MATTEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F
PIRO FRANCO	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	C	A	A								C	C	A	F
PISCITELLO RINO	F	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	A	C	F	F	C	C	F	C															F
PISICCHIO GIUSEPPE	F	F	C			F										F	M	M	M	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
PIVETTI IRENE							F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C				C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
PIZZINATO ANTONIO																																		C
POGGIOLINI DANILO		A	C	F													A		A	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	C
POLI BORTONE ADRIANA	F	C	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C									C	C	F
POLIDORO GIOVANNI	F	A	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
POLIZIO FRANCESCO	F								C	F							F	C	F	F	C	F	F											
POLLASTRINI MODIANO BARBARA													F	F	F	C		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
POLLI MAURO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
POLLICHINO SALVATORE	F	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	C	C				C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	C	A	C	A
POLVERARI PIERLUIGI																																		
POTI' DAMIANO		C															A																	
PRANDINI GIOVANNI																																		
PRATESI FULCO	F			F	A												A	F	A	C	C	A	A	A	F	F	A	F	A	F	A	C	F	F
PREVOSTO NELLINO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
PRINCIPE SANDRO	F	F	C																															
PRODI PAOLO	F	C	C			F		F	C	F	F	F	C	F	F	C	A	F	A	C	C	A	A	C	A	A	A		A	F	A	C	A	
PROVERA FIORELLO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A		A	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C		C	F
PUJIA CARMELO		F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	F	F			C	C	F		C	F		F	
QUATTROCCHI ANTONIO														F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F
RAFFAELLI MARIO							F										F	F	F	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
RANDAZZO BRUNO	F	F	C	F	F	F				F				F	F	F	F		F		F	F												C
RAPAGNA' PIO	F	C							C	F	F	F	C	F	F	F	C																	
RATTO REMO	F	C	C	F	A	F											A	A	A	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	C
RAVAGLIA GIANNI	C	A			F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	A																	
RAVAGLIOLI MARCO				F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
REBECCHI ALDO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
REICHLIN ALFREDO											F	F	C		F	C																		
REINA GIUSEPPE	F	C	F														C																	

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
RENZULLI ALDO GABRIELE	F	C		F	F	F											A																	
RICCIUTI ROMEO	F	F															F																	
RIGGIO VITO	F																F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
RIGO MARIO	F	C	F	A	A	A	A	F	C							F	C	F	C	F	F	C	C											F
RINALDI ALFONSINA	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F			C
RINALDI LUIGI	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
RIVERA GIOVANNI	F	A	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
RIZZI AUGUSTO																																		
ROCCHETTA FRANCO																																		
RODOTA' STEFANO	F																																	
ROGNONI VIRGINIO			C		F	F				F							F																	
ROJCH ANGELINO	F	F	F	F	F		C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
ROMANO DOMENICO																																		
ROMEO PAOLO	F	C	F	C		C	F	F	F	F	F	F	F																					
ROMITA PIER LUIGI											F	F	F	F		F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F		C	F	C	F	C
RONCHI EDOARDO																	A															C	F	F
RONZANI GIANNI WILMER	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F					F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F			C
ROSINI GIACOMO	F	F	C	F	F	F	C	A	C	A	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
ROSITANI GUGLIELMO																		F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F		F	C	C	C	F
ROSSI ALBERTO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F	F						F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
ROSSI LUIGI	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F		F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
ROSSI MARIA CRISTINA	F	C	F	F	A	C	F		C	F	F	F	C	F	A	F												F	A	C	C			F
ROSSI ORESTE																				A	F	C	C	C	A	A	C	F			C	F	C	F
ROTIROTI RAFFAELE	F	F	C	F	F	F												A	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
RUSSO IVO								F	F	F							F	C	F	F	C		F	C		C	C	F	C	C	F			C
RUSSO RAFFAELE	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	F	F	F	F		F	F	C	F			F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
RUTELLI FRANCESCO																																		
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE	F	C	C	F	F	F								F	F	F																		
SALVADORI MASSIMO	F	F	C	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SANESE NICOLAMARIA	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SANGALLI CARLO	F	F	C	F	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SANGIORGIO MARIA LUISA	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	C	F	C	C	F	F		C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SANGUINETI MAURO	C	C	C	C																														
SANNA ANNA	F			F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SANTONASTASO GIUSEPPE	F																																	
SANTORO ATTILIO																																		C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SANTORO ITALICO			C	F	F	F	C	F	C	F							A																	
SANTUZ GIORGIO														F	F	F	F	A	F															C
SANZA ANGELO MARIA	F	F		F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F			F	A	F					A										C
SAPIENZA ORAZIO	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SARETTA GIUSEPPE																																		
SARRITZU GIANNI	F	C													F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C		C	F
SARTORI MARCO FABIO	F	C	F	F	A	C	F		C	F	F	F	C	F	A	F																F	C	F
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	F	C	F	F			F			F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SARTORIS RICCARDO		F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F
SAVINO NICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAVIO GASTONE	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F		F									F	F	F	F	F	F	C	A	A		
SBARDELLA VITTORIO																																		
SCALIA MASSIMO	F	F	C			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	A	A	A	F	A	A	F	A	F	A	C	F	
SCARFAGNA ROMANO	F	C														F	F			F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	A	C	F	F
SCARLATO GUGLIELMO																				C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SCAVONE ANTONIO				F																														
SCOTTI VINCENZO	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C
SEGNI MARIOTTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SENESE SALVATORE								F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SERRA GIANNA	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F		F	C			C		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SERRA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F			F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SERVELLO FRANCESCO																																		
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
SGARBI VITTORIO																																		
SIGNORILE CLAUDIO																				C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
SILVESTRI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
SITRA GIANCARLO	F	F	C	F			F	F	C	F	F		C		F	C	F					F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C
SODDU PIETRO	A	A	F			F	A	A	C	C		A	A	F		F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A					
SOLAROLI BRUNO	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SOLLAZZO ANGELINO	F	C	C																															
SORICE VINCENZO		F	F	F	F	F	C	F																										
SORIERO GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F			C		C	F	C	C	F	F		C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
SOSPIRI NINO																																		
SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE	F	A	C	F		F	C	F	C	F	F	F	C	F	F		A	A	A	C	C	A		F	F	F		F	F	C	A	A	A	C
SPERANZA FRANCESCO		C	C	C	C	C																												
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
STANISCIA ANGELO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
STERPA EGIDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STORNELLO SALVATORE																																		
STRADA RENATO																																		
SUSI DOMENICO	F																																	
TABACCI BRUNO		F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C
TANCREDI ANTONIO																	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
TARABINI EUGENIO		A	A	F	A	F	C	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	C	F									F	F	C	F	C	F	C
TARADASH MARCO										F	F																							
TASSI CARLO	F	C	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F
TASSONE MARIO		C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F		F																	C
TATARELLA GIUSEPPE																F				F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
TATTARINI FLAVIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
TEALDI GIOVANNA MARIA	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
TEMPESTINI FRANCESCO							C	F																										
TERZI SILVESTRO	F	C	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A	F	C	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	C	F
TESTA ANTONIO																																		
TESTA ENRICO	F	F	C	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	C	C	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	F
TIRABOSCHI ANGELO	F						C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
TISCAR RAFFAELE	F						C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F											
TOGNOLI CARLO																																		
TORCHIO GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
TORTORELLA ALDO																																		C
TRABACCHINI QUARTO	F		C								F	F	F	F	F			C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
TRANTINO VINCENZO																																		
TRAPPOLI FRANCO		C	A	C	A	A	A	A	C																									
TREMAGLIA MIRKO																			C	F														
TRIPODI GIROLAMO	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F		F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
TRUPIA ABATE LALLA	F	F	C	F	F	F	F		C	F	F	F	C	F	F	C	F				C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	
TUFFI PAOLO		F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F															C
TURCI LANFRANCO		F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F			C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
TURCO LIVIA													C	F	F	C	F	C	F		C	F	F											
TURRONI SAURO											F	F	A					F	A	C	C	A	A		F	A	A	F	A	F	A	C	F	
URSO SALVATORE	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F				F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	F	C	F	
VAIRO GAETANO	F	F	C	F	F	F	C	F														F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
VALENSISE RAFFAELE	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
VANNONI MAURO	F	F	C	F	F	F			C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VARRIALE SALVATORE																																		
VELTRONI VALTER											F	F	C	F	F	C																		
VENDOLA NICHI	F	C					F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C				C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
VIGNERI ADRIANA				F	F	F										C		C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
VIOLANTE LUCIANO		F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C							C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C				C
VISANI DAVIDE																				C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
VISCARDI MICHELE	F	F		F	F	F	C	F	C	F						F	F	C	F	C	C	F	F	C			C	F	C	C	F	C	F	C
VISENTIN ROBERTO																																		
VITI VINCENZO	F	F					C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	
VITO ELIO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C			F	F	A	A							A	F	
VIZZINI CARLO																																		
VOZZA SALVATORE	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
WIDMANN JOHANN GEORG	F		C	F	A		A			F				F	F	F	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZAGATTI ALFREDO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
ZAMBON BRUNO	F	F	F		F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
ZAMPIERI AMEDEO	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F			F			C				C										
ZANONE VALERIO	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F								C		F	C	F	F		F	C	C	F	C	C	F	C	F	F
ZARRO GIOVANNI	C			F			C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F									F	F	C	F	C	F	C
ZAVETTIERI SAVERIO	F	A	C																															
ZOPPI PIETRO	F	C	F		C	C	C	C	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	

* * *

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ABBATANGELO MASSIMO											
ABBATE FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
ABBRUZZESE SALVATORE							C	C	F	C	F
ACCIARO GIANCARLO											
AGOSTINACCHIO PAOLO											
AGRUSTI MICHELANGELO			C		C	C				F	F
AIMONE PRINA STEFANO	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
ALAIMO GINO		C		C			C	C	F	F	F
ALBERINI GUIDO									F		
ALBERTINI GIUSEPPE											
ALBERTINI RENATO	F	F		C	F	A	F	F	C	C	C
ALESSI ALBERTO						C					
ALIVERTI GIANFRANCO			C		C	C	C	C	F		
ALOISE GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F
ALTERIO GIOVANNI											
ALTISSIMO RENATO											
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AMATO GIULIANO											
ANDO' SALVO											
ANEDDA GIANFRANCO											
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ANGELINI PIERO MARIO	C	C	C	C			C				
ANGHINONI UBER		C			C		F	C	C		
ANGIUS GAVINO											
ANIASI ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C		C	C		F	F
APUZZO STEFANO	F	F	F	F	F	C					
ARMELLIN LINO	A	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F
ARRIGHINI GIULIO	F	C	A	C	C	F		C	C	C	C
ARTIOLI ROSSELLA	C	C	C								
ASQUINI ROBERTO											
ASTONE GIUSEPPE							C	C		F	
ASTORI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AYALA GIUSEPPE	C	C	C	C	C						
AZZOLINA ANGELO	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C
AZZOLINI LUCIANO	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
BABBINI PAOLO						C					

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
BACCARINI ROMANO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F
BACCIARDI GIOVANNI	F	F				A	F			C	C
BALOCCHI ENZO	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F
BALOCCHI MAURIZIO											
BAMPO PAOLO	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
BARBALACE FRANCESCO	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
BARBERA AUGUSTO ANTONIO	C	C	C	C	C						
BARGONE ANTONIO	C	C	C	C	C						
BARUFFI LUIGI			C	C							
BARZANTI NEDO	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C
BASSANINI FRANCO	C	C	C	C	C						
BASSOLINO ANTONIO											
BATTAGLIA ADOLFO								C			
BATTAGLIA AUGUSTO	C		C	C	C		C	C	F	F	F
BATTISTUZZI PAOLO											
BEEBE TARANTELLI CAROLE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BENEDETTI GIANFILIPPO	F									C	C
BERGONZI PIERGIORGIO	F					A	F	F	C	C	C
BERNI STEFANO		C	A		C	C	C	C	F	F	F
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	F						
BERTEZZOLO PAOLO	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	C
BERTOLI DANILO				C	C		C	C			
BERTOTTI ELISABETTA	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
BETTIN GIANFRANCO						C	C	C	A	A	A
BETTINI GOFFREDO MARIA	C	C	C	C	C	C	C			F	F
BIAFORA PASQUALINO		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BIANCHINI ALFREDO	C					F	C	C	A	A	A
BIANCO GERARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BIASCI MARIO	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F
BIASUTTI ANDRIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
BICOCCHI GIUSEPPE						C					
BINETTI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BIONDI ALFREDO											
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BISAGNO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BOATO MARCO	A	A	A	A			C	C	A	F	F
BODRATO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BOGHETTA UGO			F	C	F		F	F	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
BOGI GIORGIO											
BOI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BOLOGNESI MARIDA		F	F	C	F	A	F	F	C	C	C
BONATO MAURO							F				
BONINO EMMA							F	C	F		
BONOMO GIOVANNI											
BONSIGNORE VITO							A	C	F		
BORDON WILLER											
BORGHEZIO MARIO											
BORGIA FRANCESCO											
BORGOGLIO FELICE											
BORRA GIAN CARLO											
BORRI ANDREA						F	C	C	F	F	F
BORRUSO ANTONINO	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
BORSANO GIAN MAURO											
BOSSI UMBERTO											
BOTTA GIUSEPPE	C	C	C		C			C	F	F	F
BOTTINI STEFANO	A	C	C	C	F	C					
BRAMBILLA GIORGIO											
BREDA ROBERTA											
BRUNETTI MARIO	F	F	F	C	F					C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BRUNO ANTONIO	F	F	F	F	F						
BRUNO PAOLO					C						
BUFFONI ANDREA											
BUONTEMPO TEODORO							F	F	C		C
BUTTI ALESSIO							F	F			
BUTTITTA ANTONINO											
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CACCIA PAOLO PIETRO	C			C	C	A	C	C	F		
CAFARELLI FRANCESCO											
CALDEROLI ROBERTO	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
CALDORO STEFANO											
CALINI CANAVESI EMILIA		F	F	C	F	A	F	F	C		
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C			F	F	F
CAMBER GIULIO											
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
CANCIAN ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CANGEMI LUCA ANTONIO											
CAPRIA NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAPRILI MILZIADE	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C
CARADONNA GIULIO											
CARCARINO ANTONIO	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C
CARDINALE SALVATORE										F	F
CARELLI RODOLFO		F	C	C		C	C	C	F	F	F
CARIGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C						
CARLI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAROLI GIUSEPPE	C	C			C	C	C	C	F	F	F
CARTA CLEMENTE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CARTA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASILLI COSIMO						C	C	C	F	F	F
CASINI CARLO	C	C	C	C	C		C				
CASINI PIER FERDINANDO						C	C	C	F	F	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO											
CASTAGNETTI PIERLUIGI										F	F
CASTAGNOLA LUIGI						C	C	C	F	F	F
CASTELLANETA SERGIO	F	C	A	C	C	F	F	C	C		
CASTELLAZZI ELISABETTA	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO		C	A	C	C	F		C	C	C	C
CASTELLOTTI DUCCIO	C	C	C	C		C	C	C	F	F	
CASULA EMIDIO	A						C	C	F	F	F
CAVERI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CECERE TIBERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CELLAI MARCO	F	F	F			F					
CELLINI GIULIANO					C	C					
CERUTTI GIUSEPPE					C	C				F	F
CERVETTI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CHIAVENTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIABARRI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIAFFI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIAMPAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C						
CICCIOMESSERE ROBERTO	A										
CILIBERTI FRANCO	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F
CIMMINO TANCREDI	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
CIONI GRAZIANO	C	C	C	C	C		C				
CIRINO POMICINO PAOLO											
COLAIANNI NICOLA	C	C	C	C	C						
COLONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COLUCCI FRANCESCO											
COLUCCI GAETANO											
COMINO DOMENICO						F	F	C	C	C	C
CONCA GIORGIO											
CONTE CARMELO	C	C	C								
CONTI GIULIO											
CORRAO CALOGERO							C				
CORRENTI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CORSI HUBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CORTESE MICHELE											
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	C	C	F	F	F
COSTA SILVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COSTI ROBINIO											
CRAXI BETTINO											
CRESCO ANGELO GAETANO											
CRIPPA FEDERICO						C	C	C	A	A	A
CRUCIANELLI FAMIANO	F	F	F	C	F						
CULICCHIA VINCENZINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CURCI FRANCESCO	F	C	C	C	C						
CURSI CESARE	C	C	C	C	C		C	C	F		
D'ACQUISTO MARIO											
D'AIMMO FLORINDO		C			C	C	C	C	F	F	F
DAL CASTELLO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'ALEMA MASSIMO											
D'ALIA SALVATORE	C	C	C	C	C						
DALLA CHIESA NANDO		F	F	F	F	C					
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	C	C	C	C	C	C	C			F	
DALLA VIA ALESSANDRO	F	C	C	C	C	C	C	C	F		
D'AMATO CARLO											
D'ANDREA GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'ANDREAMATTEO PIERO									F		
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO						C	C	C	A	A	A

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
DE CAROLIS STELIO											
DEGENNARO GIUSEPPE							C	C	F	F	F
DEL BASSO DE CARO UMBERTO						C	C	C	F		
DEL BUE MAURO					C	C	C	C		F	F
DELFINO TERESIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DELL'UNTO PARIS						C					
DEL MESE PAOLO											
DE LORENZO FRANCESCO											
DEL PENNINO ANTONIO	F										
DE LUCA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MICHELIS GIANNI											
DE MITA CIRIACO	C	C	C	C	C	C					
DEMITRY GIUSEPPE											
DE PAOLI PAOLO						C	C	C	F	F	F
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DIANA LINO						C	C	C	F	F	F
DI DONATO GIULIO											
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.											
DIGLIO PASQUALE		C		C	C	C	C		F		F
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO					F		C	C	F	F	F
DI PIETRO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DI PRISCO ELISABETTA	C		C	C	C	C	C	C	F	F	F
DOLINO GIOVANNI											
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DORIGO MARTINO											
DOSI FABIO					C						
EBNER MICHL	A	C	C	C		C					
ELSNER GIOVANNI			C	C	F	F	C	C	F	F	
EVANGELISTI FABIO											
FACCHIANO FERDINANDO							F	F	C	C	C
FARACE LUIGI	C	C	C							F	
FARAGUTI LUCIANO	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F
FARASSINO GIPO											
FARIGU RAFFAELE	A	C	C	C	F	C	C	C	A	F	
FAUSTI FRANCO						A	C	C	F	F	F
FAVA GIOVANNI CLAUDIO											
FELISSARI LINO OSVALDO	C	C	C		A		C	C	F	F	F

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
FERRARI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
FERRARI MARTE	F	F	F	C	C	C	C	C	F		F
FERRARI WILMO	C	C	C	C	C				F	F	F
FERRARINI GIULIO	C		C				C	C	F		
FERRAUTO ROMANO											
FERRI ENRICO											
FILIPPINI ROSA											
FINCATO LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FINI GIANFRANCO											
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA											
FIORI PUBLIO			C	C	C						
FISCHETTI ANTONIO							F	F	C		
FLEGO ENZO	F	C	A	C	C	F				C	C
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FORLANI ARNALDO											
FORLEO FRANCESCO					C	C	C	C	F	F	F
FORMENTI FRANCESCO					C						
FORMICA RINO					C						
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORTUNATO GIUSEPPE						C	C	C	F	F	F
FOSCHI FRANCO						C	C	C	F	F	F
FOTI LUIGI					C		C	C	F		F
FRACANZANI CARLO										F	F
FRAGASSI RICCARDO	F	C	A	C	C		F	C		C	C
FRASSON MARIO	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FRONTINI CLAUDIO											
FRONZA CREPAZ LUCIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GALANTE SEVERINO											
GALASSO ALFREDO	F	F	F	F	F	C				C	C
GALASSO GIUSEPPE											
GALBIATI DOMENICO					C	C				F	F
GALLI GIANCARLO	A	C	C	C	C		C		F	F	F
GAMBALE GIUSEPPE						C	F	C	C	C	C
GARAVAGLIA MARIAPIA											
GARAVINI ANDREA SERGIO						A	F	F	C	C	C
GARESIO BEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
GARGANI GIUSEPPE	C	C									
GASPARI REMO	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F
GASPAROTTO ISAIA							C	C	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C
GELPI LUCIANO	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
GHEZZI GIORGIO	C				C	C	C	C	F	F	F
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C		C		F	
GIOVANARDI CARLO AMEDEO						C					F
GITTI TARCISIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GIULIARI FRANCESCO						C	F	C	F	A	A
GIUNTELLA LAURA	F	F	F	F	F		F		C	C	C
GNUTTI VITO						F	F				C
GORACCI ORFEO	F	F	F	C	F	A		F	C	C	C
GORGONI GAETANO											
GOTTARDO SETTIMO	C			C	C	C				F	F
GRASSI ALDA	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
GRASSI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GRASSO TANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GRILLI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GRILLO SALVATORE						F					
GRIPPO UGO					C						
GUALCO GIACOMO	C	C	C	C	C	C					
GUERRA MAURO	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C
GUIDI GALILEO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO											
IMPEGNO BERARDINO											
IMPOSIMATO FERDINANDO											
INGRAO CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F
INTINI UGO	C										
IODICE ANTONIO	C	C		C	C	C	C		F	F	F
IOSSA FELICE											
IOTTI LEONILDE					F	C	C	C	F		
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	C					
LABRIOLA SILVANO	C	C	C	C	C	T	T	T	T	T	T
LA GANGA GIUSEPPE											
LA GLORIA ANTONIO	C					F	C	C		F	F

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
LA MALFA GIORGIO											
LAMORTE PASQUALE						C	C	C	F	F	F
LANDI BRUNO											
LA PENNA GIROLAMO						C	C	C	F	F	F
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LA RUSSA ANGELO						C	F	C			F
LA RUSSA IGNAZIO											
LATRONICO FEDE	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
LATTANZIO VITO	C				F	C	C	C	F	F	F
LATTERI FERDINANDO											
LAURICELLA ANGELO		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LAURICELLA SALVATORE											
LAVAGGI OTTAVIO	A					F					
LAZZATI MARCELLO	F	C	A	C		F	F	C	C	C	
LECCESE VITO	F	F	F	F	F	C					
LECCISI PINO											
LEGA SILVIO											
LENOCI CLAUDIO	C					F		C			
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C
LEONE GIUSEPPE											
LEONI ORSENIGO LUCA											
LETTIERI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LIA ANTONIO		C	C	C		C	F	F	F	F	F
LOIERO AGAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LOMBARDO ANTONINO						C	C	C	F	F	F
LONGO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	F						
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LUCARELLI LUIGI											
LUCCHESI GIUSEPPE							C	C	F	F	F
LUSETTI RENZO	C	C		C		C	C	C	F	F	F
MACCHERONI GIACOMO	F	C	C	C	C	F	C	C	F		
MACERATINI GIULIO		F	F	F	F	F	F	F	C		
MADAUDO DINO	F	F	F	F	F						
MAGISTRONI SILVIO											
MAGNABOSCO ANTONIO		C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
MAGRI ANTONIO	F	C	A	C	C	F					
MAGRI LUCIO		F	F	C	F	A	F	F	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
MAIOLO TIZIANA											
MAIRA RUDI											
MALVESTIO PIERGIOVANNI							C	C	F	F	F
MAMMI' OSCAR											
MANCA ENRICO							C	C	F		
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MANCINI GIANMARCO		C			C		F				
MANCINI VINCENZO	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F
MANFREDI MANFREDO											
MANISCO LUCIO			F	C	F	C	F	F	C	C	C
MANNINO CALOGERO						C				F	F
MANTI LEONE	C	C	C	C		C	C	C	F		F
MANTOVANI RAMON	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C
MANTOVANI SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARCUCCI ANDREA											
MARENCO FRANCESCO						F	F				
MARGIOTTA SALVATORE						C	C	F		F	F
MARGUTTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARIANETTI AGOSTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
MARINI FRANCO						C	C	C	F	F	F
MARINO LUIGI	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C
MARONI ROBERTO						F	F	C	C	C	C
MARRI GERMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARTELLI CLAUDIO											
MARTINAT UGO	F	F	F	F	F						
MARTUCCI ALFONSO	C										
MARZO BIAGIO											
MASINI MADIA	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
MASSANO MASSIMO											
MASSARI RENATO											
MASTELLA MARIO CLEMENTE						C	C	C	F	F	F
MASTRANTUONO RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANZO PIETRO	C						C	C	F	F	F
MATARRESE ANTONIO											
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MATTEJA BRUNO	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO			F								
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	F	F	F	F			C	C	A	A	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTO MARIELLA						F	F	C		C	C
MAZZOLA ANGELO			C	C							
MAZZUCONI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F
MELILLA GIANNI		C	C		C	C					
MELILLO SAVINO											
MENGOLI PAOLO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	A	A
MENSORIO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MENSURATI ELIO											
MEO ZILIO GIOVANNI											
METRI CORRADO	F	F	A	C	F	F	F	C	C	C	C
MICELI ANTONIO		C				F				F	F
MICHELI FILIPPO											
MICHELINI ALBERTO	C	C	C				C	C	F		
MICHIELON MAURO	F	C	A	C			F	C	C		
MISASI RICCARDO	C	C	C	C	C	C					
MITA PIETRO											
MODIGLIANI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MOMBELLI LUIGI	C	C	C	C	C						
MONELLO PAOLO							C	C	F	F	F
MONGIELLO GIOVANNI	C	C	C	C	C						
MONTECCHI ELENA			C	C		C				F	F
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MORI GABRIELE	F					C	C		F		
MUNDO ANTONIO							F	F	F		
MUSSI FABIO											
MUSSOLINI ALESSANDRA											
MUZIO ANGELO	F					A	F	F	C	C	C
NANIA DOMENICO											
NAPOLI VITO						C			F		
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
NEGRI LUIGI											
NENCINI RICCARDO											
NENNA D'ANTONIO ANNA	C	C	C		C	C					
NICOLINI RENATO		C		C	C	C					
NICOLOSI RINO									F		F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
MONNE GIOVANNI											
MOVELLI DIEGO	F						F	C	C	C	C
NUCARA FRANCESCO						F					
NUCCI MAURO ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
NUCCIO GASPARE	F	F	F	F	F	C	F		C	C	C
OCCHETTO ACHILLE											
OCCHIPINTI GIANFRANCO	F	F	F	F	F						
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
OLIVO ROSARIO							C	C	F		
ONGARO GIOVANNI	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
ORGIANA BENITO	C	C	C	C			C	C	A	A	A
OSTINELLI GABRIELE											
PACIULLO GIOVANNI	C	F	C	C	C		C	C	F	F	F
PADOVAN FABIO											
PAGANELLI ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
PAGANI MAURIZIO											
PAGANO SANTINO							C	C	F		
PAGGINI ROBERTO											
PAISSAN MAURO	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	A
PALADINI MAURIZIO	A	F	F	A	A		C		F	F	
PANNELLA MARCO							F	C	F		
PAPPALARDO ANTONIO											
PARIGI GASTONE											
PARLATO ANTONIO				F	F		F	F	F		
PASETTO NICOLA											
PASSIGLI STEFANO											
PATARINO CARMINE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
PATRIA RENZO	A	C	C	C	C						
PATUELLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C					
PECORARO SCANIO ALFONSO	F	F	F	F	F		C	C	A	C	A
PELLICANI GIOVANNI	C	C				C	C	C	F	F	F
PELLICANO' GEROLAMO	C	C	C	C	F	F	C	C	A	A	A
PERABONI CORRADO ARTURO							F	C	C	C	C
PERANI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PERINEI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F
PERRONE ENZO							C	F	F	F	F
PETRINI PIERLUIGI	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
PETROCELLI EDILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F		

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
PETRUCCIOLI CLAUDIO											
PIERMARTINI GABRIELE											
PIERONI MAURIZIO	F					C				A	A
PILLITTERI PAOLO											
PINZA ROBERTO											
PIOLI CLAUDIO	F	F	F	C		F	F	F	C	C	C
PIREDDA MATTEO	F	C	C	C	C	C		C	F	F	F
PIRO FRANCO	A	C	C	C	F	C					
PISCITELLO RINO	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
PISICCHIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C						
PIVETTI IRENE	F	F	A	C	F		F	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	C		C			C	C	C	F	F	F
POGGIOLINI DANILO	C	C	C	C	F	F	C		A		
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
POLIDORO GIOVANNI	C		C	C	C	C	C	C	F	F	F
POLIZIO FRANCESCO											
POLLASTRINI MODIANO BARBARA	C		C	C		C	C	C	F	F	F
POLLI MAURO	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
POLLICHINO SALVATORE	A	F	F	F	F	C	F	C	C		
POLVERARI PIERLUIGI											
POTI' DAMIANO											
PRANDINI GIOVANNI											
PRATESI FULCO	F	F	F	A	F	C	C	C	A	A	A
PREVOSTO NELLINO	C	C	C	C							
PRINCIPE SANDRO						C	C	C	C		
PRODI PAOLO		A	A		A	C	C	C	A	A	C
PROVERA FIORELLO	F						F	C	C	C	C
PUJIA CARMELO						C					
QUATTROCCHI ANTONIO	C	C	C	C	C						
RAFFAELLI MARIO							C	C	F	F	F
RANDAZZO BRUNO	C					C	C	C	F		
RAPAGNA' PIO											
RATTO REMO	C	C	C	C	A	F	C	C	A	A	A
RAVAGLIA GIANNI											
RAVAGLIOLI MARCO	C	C	C	C	C						F
REBECCHI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
REICHLIN ALFREDO			C	C	C		C	C	F	F	F
REINA GIUSEPPE											

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
RENZULLI ALDO GABRIELE											
RICCIUTI ROMEO							C	C	F	F	F
RIGGIO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RIGO MARIO	F	F	F	A							
RINALDI ALFONSINA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RINALDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
RIZZI AUGUSTO											
ROCCHETTA FRANCO											
RODOTA' STEFANO											
ROGNONI VIRGINIO							C	C	F	F	F
ROJCH ANGELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROMANO DOMENICO											
ROMEO PAOLO						F					
ROMITA PIER LUIGI	C	C	C	C	C	C				F	F
RONCHI EDOARDO	F	F	F	F	F	C	C		A	A	F
RONZANI GIANNI WILMER	C	C	C	C	C	C	C		F		F
ROSINI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSITANI GUGLIELMO	F	F	F	F	F						
ROSSI ALBERTO		C	C	C	C					F	F
ROSSI LUIGI	F	C	A	C	C						
ROSSI MARIA CRISTINA											
ROSSI ORESTE	F	C	A	C	C						
ROTIROTI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RUSSO IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RUSSO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	F	F	C	F	A	F	F		C	C
RUTELLI FRANCESCO											
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	C	C	C	F	F	F
SALERNO GABRIELE								C			
SALVADORI MASSIMO	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F
SANESE NICOLAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SANGALLI CARLO	C		C	C	C						
SANGIORGIO MARIA LUISA	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
SANGUINETI MAURO							C		C		
SANNA ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SANTOMASTASO GIUSEPPE					F	C					
SANTORO ATTILIO	C	C	C	C							

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
SANTORO ITALICO											
SANTUZ GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
SANZA ANGELO MARIA			C		C	C	C	C	F	F	F
SAPIENZA ORAZIO	C		C	C	C	C	C	C	F	F	F
SARETTA GIUSEPPE											
SARRITZU GIANNI	F	F	F	C		A					
SARTORI MARCO FABIO	F	C	A	C	C						C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
SARTORIS RICCARDO	C	C	C	C	C	F					
SAVINO NICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAVIO GASTONE	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	F
SBARBATI CARLETTI LUCIANA								C			
SBARDELLA VITTORIO											
SCALIA MASSIMO		F	F	F	F	C	C	C	A	A	
SCARFAGNA ROMANO	F	C	C	C	F	C	C	C	F		
SCARLATO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F
SCAVONE ANTONIO											
SCOTTI VINCENZO	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
SEGNI MARIOTTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SENESE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SERRA GIANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SERRA GIUSEPPE	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F
SERVELLO FRANCESCO											
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	A	F	A	C	F	A	F	F	C	C	C
SGARBI VITTORIO						C					
SIGNORILE CLAUDIO							C	C	A		
SILVESTRI GIULIANO	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
SITRA GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SODDU PIETRO						C		C			F
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SOLLAZZO ANGELINO						C					
SORICE VINCENZO							C				
SORIERO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SOSPIRI NINO											
SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE	C	C		C	C	F					
SPERANZA FRANCESCO						A					
SPINI VALDO							C	C	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
STERPA EGIDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STORNELLO SALVATORE											
STRADA RENATO											
SUSI DOMENICO											
TABACCI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TANCREDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TARABINI EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
TARADASH MARCO											
TASSI CARLO	F	F				F	A	F	C	C	C
TASSONE MARIO	C	C	C		C						
TATARELLA GIUSEPPE	F	F	F	F	F						
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TEALDI GIOVANNA MARIA	C		C	C	C	C			F	F	F
TEMPESTINI FRANCESCO							C				
TERZI SILVESTRO	F	C	A	C	C						
TESTA ANTONIO											
TESTA ENRICO			C	C	C	C	C	C	F	F	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	A	C	C	C	C	C					
TIRABOSCHI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TISCAR RAFFAELE						C					
TOGNOLI CARLO											
TORCHIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TORTORELLA ALDO	C	C	C		C		C	C	F	F	F
TRABACCHINI QUARTO				C	C	C	C	C	F	F	
TRANTINO VINCENZO											
TRAPPOLI FRANCO						A	F	C	A	C	C
TREMAGLIA MIRKO											
TRIPODI GIROLAMO	F	F	F	C	F					C	C
TRUPIA ABATE LALLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TUFFI PAOLO	C	C	C	C	F		C	C	F		F
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C				F	F
TURCO LIVIA											
TURRONI SAURO							A			A	A
URSO SALVATORE	C	C			C	C	C	C	F	F	F
VAIRO GAETANO	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
VARRIALE SALVATORE											
VELTRONI VALTER								C	F		
VENDOLA NICHI	F	F	F	C			F	F	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	C	C				C	C	C	F		
VIOLANTE LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
VISANI DAVIDE	C	C	C	C	C		C			F	
VISCARDI MICHELE	C	C	C	C	C		C	C		F	F
VISENTIN ROBERTO											
VITI VINCENZO	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F
VITO ELIO			F	C		A		C	F	F	F
VIZZINI CARLO											
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
WIDMANN JOHANN GEORG	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ZAMBON BRUNO	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F
ZAMPIERI AMEDEO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA							C	C	F	F	F
ZANONE VALERIO	C	C	C	C	C						
ZARRO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ZAVETTIERI SAVERIO							C				
ZOPPI PIETRO					C	C	C		F	C	C

* * *

abete grafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma

STA 11-292